Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9242 nuova serie Fondazione 1881

DAL GOVERNO E DAI PARTITI SI ATTENDONO I FATTI

Per l'ordine pubblico maggiore concretezza

Possibile adozione a breve scadenza delle misure amministrative (revisione delle licenze di porto d'armi, carceri «differenziate») Tre proposte di Lattanzio per la riforma dei tribunali militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Al ministero dell'interno si giudica l'arresto di Pierluigi Concutelli come «un colpo importante sferrato al terrorismo», ma si riconosce il pericolo che venga attribuita troppa importanza al successo conseguito e che si allenti la presa; per questo, si aggiunge opportunamente che «in questo mondo oscuro dell'eversione, non bisogna mai abbassare la guardia». Anche da parte di varie forze politiche si invita il governo a compiere ogni sforzo per stroncare la violenza eversiva; ma sta proprio ai partiti dimostrare nei fatti tale proposito, dando pieno e concorde appoggio all'esecutivo nell'assolvimento di questo compito prioritario.

La settimana che si è aperta oggi si pone, in proposito, come un autentico banco di prova, perché dalle riunioni dei partiti che sono in programma dovranno scaturire, al di là delle tante parole spese finora sull'argomento, concrete iniziative per l'immediata predisposizione di disegni di legge e di decreti amministrativi.

Particolare importanza si annette alla riunione della direzione democristiana, che si terrà giovedì e che sarà dedicata prevalentemente ai problemi dell'ordine pubblico; sulla base dell'intesa di massima già raggiunta venerdì scorso tra governo e DC, nella riunione svoltasi a Villa Madama, i ministri Cossiga e Bonifacio potranno fare, giovedì, il punto sui provvedimenti di rispettiva competenza, in modo che, ottenuto il «placet» dal partito che direttamente sostiene il governo, le iniziative allo studio possano essere opportunamente concordate con le altre forze politiche e, quindi, poste all'ordine del giorno delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

E' certamente impossibile che già nella riunione governativa di venerdì si facciano concreti passi avanti in proposito, anche perché, come si è detto, occorre un preventivo accordo tra le forze politiche, per evitare poi un possibile «braccio di ferro» in Parlamento; comunque, già nei prossimi giorni potrebbero essere adottate quelle misure che, essendo di carattere amministrativo, rientrano nelle facoltà dei ministeri competenti.

Secondo informazioni ufficiose, trapelate stasera, le iniziative di carattere amministrativo da adottarsi a breve scadenza sarebbero le seguenti: 1) immediata revisione di tutti i permessi e licenze relative alla detenzione e al porto d'armi; 2) creazione, presso l'amministrazione centrale penitenziaria, di un archivio di documentazione elettronica, con i dati relativi allo stato degli imputati in custodia preventiva; 3) istituzione di carceri «differenziate» tra detenuti in attesa di giudizio, detenuti condannati e detenuti che si siano «distinti» in attività di rivolta.

I provvedimenti legislativi allo studio sono, invece, i seguenti: 1) la riforma della PS; 2) il miglioramento del trattamento economico; 3) le nuove norme in tema di nullità processuali e di notificazioni, al fine di eliminare tutti i cavilli che prolungano l'«iter» processuale; 4) la revisione dell'istituto della connessione, che consenta di procedere immediatamente — anche mediante stralcio dal procedimento principale — per i reati concernenti la detenzione, il porto e l'uso delle armi; 5) la concessione della facoltà al pubblico ministero di appellarsi contro i provvedimenti di licenza emessi dal giudice di sorveglianza; 6) il miglioramento del trattamento degli agenti di custodia.

Su quasi tutti questi provvedimenti, di carattere amministrativo e di carattere legislativo, c'è già un accordo di massima tra le forze politiche; il discorso deve invece essere approfondito per quanto riguarda la riforma della PS e la contrastata proposta di Cossiga di una normativa speciale per chiudere i «covi» eversivi. Per quanto riguarda la riforma della pubblica sicurezza e il coordinamento di tutti gli strumenti operanti nel settore, i problemi di affrontare riguardano: lo status dell'Arma dei carabinieri, lo status giuridico degli agenti di PS, la normativa dei diritti sindacali.

Per lo status dell'Arma dei carabinieri, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, è stato raggiunto un accordo tra Cossiga e Lattanzio, nel senso cioè che l'Arma dipende dal ministero dell'interno per l'impiego dei servizi di ordine pubblico, ma dal ministero della difesa per l'ordinamento, cioè la carriera, le promozioni, i trasferimenti, le nomine e così via. I democristiani sono d'accordo sulla smilitarizzazione della PS, ma propongono uno status particolare: spariranno le stellette, ma saranno sostituite da due lettere «RI» (Repubblica Italiana), il che significa che la PS sarà un corpo non equiparato agli altri settori dell'amministrazione civile; inoltre, le proposte d.c. prevedono forme associative sindacali, ma non il diritto di sciopero.

Si tratta ora di vedere se gli altri partiti, e in particolare i comunisti e i socialisti, saranno d'accordo sullo status particolare degli agenti, o invece, insisteranno sulla completa civilizzazione. C'è, poi, il problema del diritto di sciopero, diritto che viene negato dalla DC; i comunisti concorderebbero, mentre i socialisti non sarebbero dello stesso parere. Il problema del diritto di sciopero è collegato con quello dell'adesione ai sindacati: possono o non possono gli agenti di PS aderire a un sindacato? Come militari no, come civili sì.

Ma d'altra parte, dal momento che già larga parte degli agenti avrà aderito al sindacato unitario, sarà possibile, eventualmente, tornare indietro? E, se si accetta l'adesione ai

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A PIENO RITMO LE INDAGINI DOPO L'ARRESTO DEL PRESUNTO «KILLER» DEL MAGISTRATO

CONCUTELLI: «NON SONO IO L'ASSASSINO DI OCCORSIO»



Telefoto Ansa
Roma — Pierluigi Concutelli viene ricondotto a Regina Coeli, dopo il primo interrogatorio

Il neofascista smentisce anche legami con la gang Vallanzasca: ma la polizia batte a fondo la pista dei contatti tra delinquenza politica e malavita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Dopo Pierluigi Concutelli e Mario Rossi, gli investigatori romani danno ora la caccia ad altri due neofascisti, un uomo e una donna, entrambi abituali frequentatori dell'appartamento-santabarbara in cui alle prime luci di ieri, è stato catturato il fanatico «ordinovista», presunto assassino del giudice Vittorio Occorsio; ma, a parte questa caccia in direzione politica, l'interesse degli inquirenti sembra per il momento appuntarsi più sui collegamenti della cellula terrorista «nera» di Concutelli con la banda di Renato Vallanzasca che sulla vera e propria inchiesta per il barbaro omicidio del magistrato romano.

Oggi pomeriggio sono giunti, da Milano, un funzionario e un sottufficale tra i più impegnati da tempo nelle indagini sulla banda Vallanzasca e, soprattutto, sul sequestro di Emanuela Trapani; dalle poche indiscrezioni che filtrano da S. Vitale, sembra infatti che gli inquirenti siano convinti che Concutelli non sia affatto estraneo al clamoroso rapimento, e che le sue responsabilità in proposito possano non limitarsi a quelle di «riciclaggio» del denaro sporco. Tra l'altro, pare che recentemente sia il presunto «killer» sia il suo «vivandiere», Mario Rossi, si siano recati a Milano in «missione»; la pista dei collegamenti tra delinquenza politica e malavita comune, dunque, continua a restare al centro delle indagini.

Pierluigi Concutelli, intanto, nega di essere l'esecutore materiale del delitto Occorsio: ieri, durante le quattro ore d'interrogatorio al quale l'hanno sottoposto il giudice istruttore Alberto Corrieri e il pubblico ministero Pierluigi Vigna, i due magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta, ha ribadito — così come aveva fatto con i giornalisti — di essere estraneo all'omicidio, pur confermando che il magistrato è stato ucciso dopo una «sentenza di morte» decretata da «Ordine nuovo».

Per quanto riguarda le banconote (quasi undici milioni di lire) appartenenti al riscatto Trapani, il presunto «killer» ha detto di aver ricevuto il denaro, pochi giorni prima della cattura, da parte di una persona della quale si fidava. I soldi — ha spiegato — dovevano servire a finanziare l'azione clandestina della «cellula nera» da lui costituita. «Mi sono però subito accorto — ha continuato Concutelli — che avevo fatto male a fidarmi di questa persona, della quale non intendo comunque fare il nome, e difatti avevo già deciso di riconsegnargli tutto il denaro. La dimostrazione di quanto dico sta nel fatto che non ho speso neanche una lira di quei soldi».

A parte queste affermazioni, che ovviamente lasciano il tempo che trovano (ma Concutelli ha respinto sdegnosamente qualsiasi possibilità di collegamenti tra il suo gruppo e la malavita comune), c'è da aggiungere che le uniche affermazioni di un qualche interesse processuale, l'estremista le ha fatte nel tentativo di «alleggerire» le posizioni di qualcuno dei suoi presunti complici arrestati mesi addietro: ad esempio, quelle di Marcello Sgavicchia («non l'ho mai visto né conosciuto»), di Giuseppe Pugliese, alias «Beppino l'impresario» («l'ho incontrato soltanto due o tre volte») e di Claudia Papa («è falso che sia stato io a prestarle dei soldi, dal momento che la conoscevo soltanto di vista»).

Per quanto si riferisce al mitra marca «Inghram» trovato nel suo nascondiglio, Concutelli ha negato che possa essere lo stesso usato per compiere il delitto Occorsio: «Comunque — ha aggiunto sprezzantemente, rivolto ai magistrati — sta a voi provare il contrario». E, almeno su questo punto, in effetti, c'è da dire che stasera in questura si registrava — dopo l'ottimismo di ieri — maggiore cautela, quasi che i primi riscontri potessero aver avvalorato le parole del presunto «killer».

Sempre nel corso dell'interrogatorio di ieri, Pierluigi Concutelli si è esibito in uno «show» personale, sottolineando l'esigenza di una «totale mancanza di scrupoli» per ottenere i finanziamenti necessari alla lotta clandestina armata: «Purché — ha detto — le finalità di questi gesti siano autenticamente rivoluzionarie». Una conferma, se ancora ce n'era bisogno, del fatto che il modello al quale il folle estremista neofascista si è ispirato fino ad oggi resta quello delle «Brigate rosse».

Intanto, i primi risultati delle perizie effettuate sui venticinque chili di esplosivo trovati nell'appartamento - santabarbara di via dei Foraggi hanno rivelato che si tratta di gelignite, di tritolo e di plastico; a prima vista, secondo i tecnici dei servizi di sicurezza, nessun attentato degli ultimi tempi è stato portato a termine con questi tipi di materiale esplosivo. Dagli appunti sequestrati nel nascondiglio di Concutelli, comunque, gli inquirenti hanno raggiunto la quasi certezza che la «cellula nera» stesse ugualmente progettando un clamoroso gesto terroristico a base di bombe.

In serata, i magistrati Corrieri e Vigna sono ripartiti alla volta di Firenze, dove quanto prima — forse addirittura nelle prossime ore — verranno trasferiti sia Concutelli sia Rossi. Nel pomeriggio i due inquirenti avevano effettuato un sopralluogo nel «covo» in cui si nascondeva il terrorista: hanno avuto così conferma che l'appartamento di via dei Foraggi era frequentato da almeno quattro persone; la polizia avrebbe elementi concreti per l'identificazione di una donna che frequentava Concutelli negli ultimi tempi: in casa del presunto assassino di Occorsio sono stati trovati alcuni indumenti femminili.

Per quanto riguarda i due letti (oltre a quello in cui dor-

R. P.

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

C'è una spia dell'ultrasinistra al ministero della giustizia?

L'inquietante interrogativo è sorto dopo l'attentato compiuto a Roma contro Valerio Traversi - Migliorano le condizioni del funzionario ferito

IL NUOVO PRESTITO

L'ITALIA DÀ GARANZIE ALLA CEE

Saranno soppresse spese già stanziate nel bilancio

Bruxelles, 14

Il governo italiano potrà sospendere alcune norme produttive di spese per lo Stato, per mantenere i propri impegni di fronte alla CEE e contenere il fabbisogno del tesoro nel 1977 entro 9800 miliardi di lire: lo ha detto, oggi a Bruxelles, il ministro del tesoro, Stammati, durante un incontro con i giornalisti italiani, poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri delle finanze della Comunità europea.

La cifra indicata da Stammati fa parte di una serie di parametri economici che l'Italia sta attualmente negoziando con la CEE per ottenere un prestito comunitario di 403,3 milioni di «unità di conto» per sostituire l'equivalente quota britannica sottratta da Londra al concorso finanziario a medio termine di 1.562,5 milioni di U. C., concesso dalla Comunità nel 1974.

Stammati ha affermato che il cosiddetto «deficit sommerso» non è direttamente imputabile allo stato, ma ad enti autonomi. Se tuttavia lo stato dovesse decidere di intervenire per far fronte alle loro esposizioni debitorie — ha aggiunto — esso dovrà reperire i mezzi finanziari necessari. E questo potrà avvenire a breve termine sospendendo le norme fonti di spese per il tesoro e, a medio termine, seguendo le raccomandazioni della commissione recentemente istituita per ristrutturare il funzionamento di alcuni ministeri.

Quanto al prestito comunitario, il ministro ha detto che le trattative sono ancora in corso, come del resto quelle con il fondo monetario internazionale per un credito «stand-by» di 500 milioni di dollari USA. Egli ha messo in rilievo il parallelismo delle condizioni che i due organi — CEE e FMI — chiederanno all'Italia.

Stammati ha tuttavia sottolineato che il problema non è tanto quello di una nuova iniezione di fondi nelle riserve valutarie italiane, quanto di ottenere un avallo politico agli sforzi italiani per risanare l'economia, sforzi per i quali — ha detto il ministro — è stato già espresso un apprezzamento, ad esempio, dalla comunità.

Il prossimo vertice economico dei paesi più industrializzati e la conferenza di Parigi sullo sviluppo e la cooperazione internazionale («dialogo Nord-Sud») sono al centro dei lavori del consiglio dei ministri delle finanze dei «Nove», cominciato oggi a Bruxelles.

I ministri — per l'Italia, come si è detto, Stammati — affrontano anche un dibattito sulla situazione economica generale all'interno della Comunità, con particolare riferimento al problema della disoccupazione, che tocca ormai — secondo gli ultimi dati statistici — quasi cinque milioni e mezzo di lavoratori. I «Nove» ascoltano, inoltre, una relazione del commissario CEE Christopher Tugendhaft sulle conseguenze che l'aumento dei prezzi agricoli per la campagna 1977-1978 avrà sul bilancio comunitario.

(Ansa)

PER «RAPPRESAGLIA»?

NON VA A VIENNA il primo ministro ceco

Vienna, 14

Il primo ministro cecoslovacco, Lubomir Strougal, ha rinviato a data da destinarsi la visita ufficiale a Vienna, visita che doveva ricambiare quella compiuta dal Cancelliere austriaco Kreisky, lo scorso anno, a Praga. La comunicazione del rinvio è stata data, durante una conferenza stampa, dal ministro degli esteri austriaco, Pahr, ai corrispondenti stranieri a Vienna. Il ministro non ha voluto commentare la notizia, ma si ritiene che il rinvio sia da mettere in relazione alle recenti dichiarazioni di Kreisky di solidarietà con i dissidenti cecoslovacchi.

(Ansa)

IN MAGGIO A ROMA il ministro austriaco Pahr

Vienna, 14

Il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr, ha comunicato oggi che si recherà in visita ufficiale a Roma, entro la prima metà del corrente anno (ufficiosamente si apprende che sarà nella capitale italiana il 5 e il 6 maggio). Alla domanda se questa visita significa che l'applicazione delle misure di autonomia per l'Alto Adige è giunta alla fase finale, egli ha risposto: «Naturalmente a Roma discuterò le questioni ancora aperte del problema, ma la mia visita non significa che il problema sia chiuso, né è da mettere in relazione con la questione dell'Alto Adige».

(Ansa)

ANNUNCIO DALLA RESIDENZA DI TITO A IGALO

Veselin Djuranovic premier jugoslavo

Sostituisce Bijedic, perito nel disastro aereo - E' un uomo dell'apparato del partito, nato 52 anni fa nel Montenegro



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 14

Veselin Djuranovic, presidente della Lega dei comunisti del Montenegro, sarà il nuovo capo del governo jugoslavo, in sostituzione di Djemail Bijedic, morto in un incidente aereo il 18 gennaio. La nomina è stata annunciata al termine di una riunione della presidenza della repubblica che si è svolta a Igalo, presso Castelnuovo di Cattaro, località della costa montenegrina dove il maresciallo Tito si trova per un periodo di cura.

Djuranovic, che ha 52 anni, sarà il primo capo del governo jugoslavo che abbia fatto tutta la sua carriera politica nel dopoguerra. Nato a Martinici, piccolo villaggio sulle montagne del Montenegro, egli partecipò alla resistenza e si iscrisse al partito comunista nel 1944. I suoi primi incarichi di responsabilità furono nelle organizzazioni giovanili del partito; successivamente, fu direttore di «Radio Titograd» e redattore capo del settimanale «Pobeda». Negli anni '60, Djuranovic fu quindi presidente del governo del Montenegro, segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti montenegrini e, a partire dal 1968, presidente della stessa Lega.

Specialista di problemi ideologici, Djuranovic è innanzitutto un uomo dell'apparato del partito: la sua nomina sembra quindi confermare la preminenza che la Lega dei comunisti ha assunto, negli ultimi anni, in tutti i settori della vita pubblica jugoslava.

Come vuole la procedura costituzionale, Djuranovic dovrà ora costituire il nuovo governo e presentarsi al Parlamento per l'investitura. La sua conferma è comunque soltanto una formalità, poiché la presidenza della repubblica lo ha scelto «dopo ampie consultazioni con tutti i fattori politici, sia della Federazione sia delle Repubbliche». Anche la composizione del nuovo governo non dovrebbe differire di molto da quella attuale, perlomeno sino alla fine dell'anno, data della normale scadenza costituzionale del Parlamento jugoslavo.

A. A.

COLPITO DOMENICA DA UN'APOPLESSIA

Gravissimo Crosland capo del Foreign Office

Il ministro degli esteri britannico ha 58 anni ed è anche presidente del consiglio della CEE

Londra, 14

Il ministro degli esteri inglesi, Anthony Crosland, versa in gravissime condizioni: ne ha dato notizia il Foreign Office, precisando che lo stato di salute del ministro — ricoverato da ieri, in seguito a un malore, all'ospedale «Radcliffe» di Oxford — è andato peggiorando e viene giudicato «pericoloso». Al momento del ricovero, i medici avevano riscontrato al ministro indizi di un'apoplessia.



Crosland — che è stato colpito dal malore al rientro nella sua residenza, dopo una passeggiata — ha 58 anni, ed è attualmente presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE; è un uomo politico molto popolare in Gran Bretagna, e la scorsa primavera è stato in lizza con Callaghan per assumere la guida del governo laburista. Nelle ultime settimane, Crosland ha dovuto affrontare un superlavoro, sia per il suo alto compito alla CEE sia per gli sforzi diplomatici intesi a far riprendere la conferenza ginevrina sulla Rhodesia.

Lo stesso primo ministro Callaghan è rimasto sorpreso per primo delle notizie provenienti dall'ospedale, avendo lavorato a stretto contatto con Crosland fino a poche ore prima dell'attacco.

(Ansa - Ap)

CISL E CGIL, ANCHE SE PER STRADE DIVERSE, PUNTANO ALL'ABOLIZIONE DEI DUE ISTITUTI

LIQUIDAZIONI E ANZIANITÀ NELLE PROPOSTE SINDACALI

Roma, 14

Nonostante le indiscrezioni di questi ultimi tempi, è stato confermato che, almeno fino ad ora, la Confindustria non ha messo allo studio un progetto che riguardi liquidazioni e scatti: dell'atteggiamento degli imprenditori si sa solo che essi ritengono più importante il superamento della liquidazione, che rappresenta un costo non indifferente a causa della rivalutazione annuale delle indennità pregresse. Gli scatti biennali, invece, sostituiscono almeno in parte, dal punto di vista degli imprenditori, gli aumenti di merito per i dipendenti che da più tempo lavorano nell'azienda. Comunque, aver eliminato da ora in avanti, come prevede l'accordo con i sindacati, gli effetti della contingenza sull'indennità di anzianità ha diminuito in buona misura l'interesse degli imprenditori a un superamento anche di questo istituto.

Proposte sono state discusse, invece, all'interno dei sindacati, interessati a una perequazione fra le diverse categorie di lavoratori. Chiarito che i diritti già maturati non si toccano, tuttavia, anche i sindacati non sono andati al di là di ipotesi di lavoro che non sono neppure giunte sul tavolo della segreteria della federazione unitaria. La Cisl ha soltanto elaborato quella che definisce una «proposta di discussione», mentre la Cgil si è limitata a porre il problema allo studio.

Indennità di anzianità: L'ipotesi prospettata dalla Cisl prevede un superamento dell'istituto nell'arco di dieci anni. Entro questo periodo, l'indennità dovrebbe essere portata per tutti i lavoratori al livello di cui oggi godono gli impiegati (una mensilità per ogni anno di servizio). L'indennità crescerebbe per quasi tutte le categorie operaie, mentre verrebbe ridotta (sempre per il futuro, non per quanto già maturato) per chi gode di trattamenti più favorevoli (dirigenti di azienda, personale degli enti pubblici, ecc.). In tutta la durata del rapporto di lavoro verrebbero però accantonate un massimo di dieci mensilità (pari a dieci anni di anzianità). Questo avverrebbe secondo il sistema attuale, rivalutandole quindi ogni anno in modo che, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, la mensilità sia pari all'ultima retribuzione effettiva mensile. Superati i 10 anni di anzianità, invece, le nuove quote di indennità verrebbero corrisposte direttamente al lavoratore nello stipendio. La rivalutazione delle indennità pregresse, l'aspetto più gravoso per le aziende, sarebbe insomma limitato alle prime dieci mensilità. La Cisl contempla anche la possibilità che il lavoratore, sia pure su base volontaria, possa utilizzare la quota di anzianità successive alle prime 10 per forme di risparmio indicizzato, in vista dell'acquisto dell'abitazione ecc.

Meno precisa l'ipotesi suggerita all'interno della Cgil, dove comunque si punta a collegare il meccanismo dell'indennità di anzianità (fra i più favorevoli del mondo) con il miglioramento di un sistema pensionistico, la cui struttura viene definita «più che soddisfacente». In sostanza, si tratterebbe di rallentare il meccanismo di accumulazione dell'indennità, in modo da ridurre la sua incidenza sul costo del lavoro. Una parte del risparmio così effettuato dovrebbe confluire nel salario diretto, un'altra in una elevazione dei contributi previdenziali che consenta il miglioramento delle pensioni più basse. In tutti e due i casi si eviterebbe soprattutto il costo della rivalutazione. Si porrebbe tuttavia, con questo meccanismo (e probabilmente anche con la proposta della Cisl) il problema della contingenza. In un meccanismo rallentato (ad esempio, una mensilità ogni tre anni di anzianità) potrebbe essere recuperato il criterio del ricalcolo in base agli scatti di contingenza, eliminato dal recente accordo.

Scatti di anzianità: Per lo studio della Cgil, la strada da battere è la riforma della struttura del salario, che dovrebbe premiare non l'anzianità, ma la professionalità, dando maggiore importanza economica ai passaggi di categoria. I lavoratori vedrebbero crescere la propria retribuzione non in base al tempo trascorso all'interno della stessa azienda, ma in base all'arricchimento delle loro capacità professionali, riscontrato dai passaggi di qualifica, avvenuto durante questo periodo. L'ipotesi eliminerebbe alcuni degli ostacoli alla mobilità che oggi sono legati all'importanza retributiva dell'anzianità aziendale.

La Cisl prevede invece un congelamento degli scatti finora maturati, che andrebbero gradualmente trasferiti nei minimi tabellari. Questi contemporaneamente cresceranno (ma per tutti i lavoratori) in modo da coprire anche una quota pari agli scatti di anzianità in media maturati nel settore industriale. Secondo la Cisl, in questo modo i minimi dovrebbero crescere del 30 per cento; in dieci anni, significherebbe un aumento del 3 per cento annuo per tutti i settori industriali (con conseguente compressione, avverte la Cisl, degli aumenti salariali dei rinnovi contrattuali). I lavoratori perderebbero i benefici del ricalcolo degli scatti in base agli aumenti retributivi (contratti e contingenza), ma l'aumento del minimo porterebbe vantaggi nel caso di aumenti salariali in percentuale.

(Italia)

NELLE MARCHE

Morte 7 giovani in uno scontro

Ascoli Piceno, 14

Sette giovani sono perite in un incidente stradale accaduto stasera lungo la strada «Salaria», ad Arquata del Tronto, a circa 40 chilometri da Ascoli: le ragazze erano tutte dipendenti di una ditta, la «Cam Toys», con il cui pullmino stavano tornando a casa dopo il lavoro. L'automezzo si è scontrato con un autocarro fermo sul lato destro della strada, su cui si stavano caricando tronchi d'albero. Il pullmino è rimasto squarciato nel tremendo urto, e le sette giovani hanno perso la vita. Mancano per ora, altri particolari.

(Italia)

Tasse condensate

Roma, 14

«Per un reddito annuo di una decina di milioni, c'è chi rischia di pagare tasse per sei milioni». Lo afferma il ministro delle finanze, Pandolfi, in una dichiarazione che comparirà sul prossimo numero dell'«Espresso». Pandolfi aggiunge però che la situazione, dovuta all'accumularsi nel 1977 di tre imposizioni (la normale autotassazione, l'anticipazione delle tasse dovute nel '78 e la messa a ruolo del 1974), «varia molto da caso a caso», e afferma di non voler fornire ulteriori precisazioni «per non spaventare la gente», perché «il rischio di indurre i contribuenti ad autoridursi l'imponibile è troppo forte».

A proposito della proposta di tassare i cespiti immobiliari e di quella di colpire gli incrementi di reddito, Pandolfi afferma: «La prima mi sta particolarmente a cuore: il sistema fiscale italiano potrà dirsi completo solo quando i cespiti immobiliari saranno sottoposti a un'imposta efficace. Ma sicuramente non sarà pronta prima del 1979. Quanto alla seconda proposta, ho molte perplessità: sarebbe di efficacia certa solo sui redditi dei lavoratori dipendenti; per gli altri e per le società lascia molti margini e rischia di incentivare l'evasione».

DIPLOMATICI NORVEGESI «indesiderabili» in URSS

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha espulso un diplomatico norvegese, comunicando a un altro che non gli sarà permesso di tornare a Mosca, nell'annunciarlo, la «Tass» dichiara che «certi membri del personale dell'ambasciata di Norvegia sono impegnati in attività incompatibili con la loro posizione».

Un portavoce dell'ambasciata ha confermato l'annuncio della «Tass», precisando che il provvedimento di espulsione riguarda il segretario commerciale Knut Mugaas, mentre il divieto di rientro nell'Urss, interessa l'ex primo segretario Hauge.

Il portavoce non ha voluto rispondere alla domanda se il provvedimento sovietico costituisca una rappresaglia per la recente espulsione di tre funzionari commerciali, un segretario e un autista dell'ambasciata sovietica a Copenhagen, assieme al corrispondente della «Tass»; tutti erano stati accusati di attività spionistiche.

NODI SINDACALI E PROGETTO MALFATTI

Università: luci e ombre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La situazione all'interno dell'Università accenna, sia pure con molta lentezza, a normalizzarsi. Lo dimostra anche il positivo colloquio di stamane tra il ministro degli interni Cossiga e il rettore dell'Ateneo prof. Ruberti, centrato sull'esame dell'attuale fase universitaria nella capitale. Ma il lato sindacale della questione universitaria, alla luce della proposta Malfatti e delle trattative in corso, continua ad alternare sprazzi di luce e bui assoluti.

Nella giornata di oggi, ad esempio, si è registrato un netto passo in avanti nella trattativa per il rinnovo contrattuale dei 900 mila dipendenti dell'amministrazione scolastica tra sindacati e Malfatti, ed allo stesso tempo una altrettanto netta condanna della proposta di legge Malfatti — discussa l'altro giorno con la Federazione unitaria, i sindacati confederali e il Cisapuni — da parte delle segreterie provinciali e dagli esecutivi delle sezioni sindacali confederali universitarie.

Per quanto riguarda la prima questione sindacale, lo stesso sottosegretario alla Pubblica istruzione Carlo Buzzi, al termine dell'incontro che le rappresentanze sindacali (Roscani della Cgil, Zanin e Pirarba della Cisl e Renzi della Uil) hanno avuto con il ministro della P.I., ha espresso l'opinione che la trattativa per il rinnovo del contratto di 900 mila dipendenti dell'amministrazione scolastica possa giungere alla conclusione entro questo mese.

A sbloccare la trattativa è stata la convergenza di vedute sulla questione del «precariato», che da marzo, da quando cioè è scaduto il contratto dei lavoratori della scuola, era in alto mare: ora la questione sembra avviarsi ad una felice conclusione. Una sua risoluzione dovrebbe permettere la sistemazione di oltre 60 mila docenti della scuola inferiore e superiore.

Nella riunione di oggi, durata oltre cinque ore, sono stati affrontati, tra l'altro, i temi della revisione dello stato giuridico e del decentramento. Per quanto attiene invece al problema strettamente universitario, si registra, in contrasto con i barlumi di luce apparsi nella situazione scolastica, la condanna da parte delle segreterie provinciali e dagli esecutivi delle sezioni sindacali confederali universitarie della proposta di legge Malfatti, giudicata come «grave e miope risposta agli enormi problemi che l'attuale situazione di crisi del Paese pone in termini di qualificazione e sviluppo anche all'Università nel suo complesso e quindi come un pesante attacco al movimento che in questi anni si è battuto per la riforma universitaria e come un tentativo di mortificazione del potere contrattuale del sindacato».

G. L.

VERTENZA EDITORIA: oggi l'incontro con il sottosegretario

Roma, 14

Il sottosegretario al Lavoro on. Manfredi Bosco ha convocato per domani mattina alle 11 al ministero i segretari della Fulpc (Federazione unitaria poligrafici e cartai), Colzi, Botti e Giampietro, e il presidente della Federazione degli editori, Giovanni Giovannini.

Le parti si riuniranno separatamente con l'on. Bosco, il quale intende verificare se esistono i presupposti per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei poligrafici. Come è noto, le trattative si erano arenate nella notte tra venerdì e sabato scorso, quando la Fulpc aveva respinto la proposta della Fieg di ridurre il costo del settimo numero dei quotidiani, «congelando» l'istituto della maggiorazione festiva delle tre ore e di attribuirlo solo ai dipendenti attualmente in servizio, eliminandolo quindi dalla retribuzione dei nuovi assunti.

«La nostra posizione — ha dichiarato oggi Cinti della segreteria dei poligrafici Cgil — su questo punto è irrinunciabile, come viene espresso dal comunicato diffuso sabato sera».

INQUIETANTE DOMANDA DOPO L'ATTENTATO A ROMA CONTRO TRAVERSI

UNA SPIA DELL'ULTRASINISTRA AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA?

Non si riesce a spiegare altrimenti la tempestività con cui vengono colpiti i funzionari più esposti - La testimonianza di Di Gennaro - Migliora il ferito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

C'è veramente, al ministero di grazia e giustizia, una «spia» dell'ultrasinistra che segnala di volta in volta i funzionari da colpire nel quadro della sistematica campagna terroristica d'intimidazione contro l'organizzazione carceraria? E' questo l'interrogativo più inquietante intorno al quale sta lavorando l'ufficio politico della questura dopo l'attentato a colpi di pistola subito ieri mattina da Valerio Traversi, il magistrato «distaccato» presso il ministero di via Arenula con funzioni ispettive proprio per gli istituti di pena.

In attesa che qualcuno si attribuisca la paternità dell'ennesimo gesto criminale (finora c'è soltanto la telefonata di un anonimo che rivendicava il «merito» dell'azione alle Brigate rosse), gli inquirenti hanno ripreso a battere con rinnovato impegno la pista che dovrebbe condurre al misterioso informatore annidato nei gangli stessi dell'apparto ministeriale. Non può più, infatti, essere considerata una semplice coincidenza il fatto che i gruppi clandestini dell'ultrasinistra (Nap, Brigate rosse, formazioni armate comuniste, Nuclei combattenti comunisti) riescano sempre a colpire con grande tempestività i funzionari più esposti.

D'altra parte, l'esistenza di una «spia» dell'ultrasinistra all'interno degli stessi uffici del ministero non è soltanto frutto di sospetti soggettivi, ma di almeno due precisi dati di fatto. Il primo a dare l'allarme in tal senso fu il consigliere di cassazione Giuseppe Di Gennaro, sequestrato per cinque giorni nel maggio del 1975 dai nuclei armati proletari e sottoposto ad un allucinante «processo politico» in una «prigione del popolo». Appena liberato, il magistrato dichiarò di essere rimasto attonito di fronte alla precisione delle contestazioni fattegli dai suoi carcerieri durante l'«interrogatorio». Si trattava — spiegò Di Gennaro — di particolari di lavoro noti soltanto a lui e ai suoi più stretti collaboratori.

La cosa fece scalpore, ma gli accertamenti si esaurirono ben presto con una specie di archiviazione. La pista della «spia» all'interno degli uffici che si occupano dei problemi carcerari saltò fuori di nuovo ai primi di settembre dello scorso anno, quando in un «residence» sulla via Aurelia venne arrestato Pierdomenico Delli Veneri, considerato uno dei cervelli dei nuclei armati proletari, ed alcuni militanti dell'organizzazione dell'ultrasinistra.

Le condizioni di Valerio Traversi, intanto, migliorano. I medici del Santo Spirito non hanno ancora sciolto la prognosi, ma le condizioni del magistrato non preoccupano troppo, soprattutto dopo l'intervento chirurgico al quale il ferito è stato sottoposto ieri mattina subito dopo l'agguato. Si sa già, comunque, che Valerio Traversi dovrà essere sottoposto quanto prima ad una nuova operazione, perché le fratture provocate dai cinque proiettili che lo hanno raggiunto alle gambe non lascino menomazioni permanenti.

R. R.

Ordine pubblico

dalla prima pagina

sindacati, sarà possibile contestare la legittimità del diritto di sciopero? Si verrebbe, cioè, a creare una situazione anomala per la quale, nello stesso sindacato, tutti gli aderenti avrebbero diritto di sciopero, tranne gli agenti di PS. E', questo, un punto molto delicato, che formerà oggetto di discussione nella riunione di giovedì della direzione d.c. e nei contatti con gli altri partiti.

Il ministro Lattanzio sta intanto mettendo a punto il ddl sulla riforma dei tribunali militari. Tre sarebbero le grosse novità: 1) l'istituzione della presidenza tecnica; la presidenza, cioè, anziché a un generale, verrebbe affidata a un magistrato militare; 2) l'introduzione della procedura d'appello: a questo fine, il tribunale supremo sarà distinto in due sezioni, una delle quali funzionerà, appunto, da Corte d'appello. Le due sezioni saranno presiedute da presidenti tecnici; 3) la creazione di una sezione che funzionerà da Cassazione, con due magistrati militari, e che si pronuncerà per i ricorsi. Insomma, non si aboliranno i tribunali militari, ma si riformeranno secondo lo spirito della Costituzione.

R. P.

Concutelli

mava il terrorista ricercato) che erano nell'abitazione, la polizia non esclude la possibilità che Concutelli desse occasionalmente ospitalità e rifugio a pregiudicati o malviventi, braccati dopo qualche impresa criminosa; la posizione del terrorista neofascista si era fatta molto precaria, dopo che le indagini avevano portato all'identificazione di quasi tutti i componenti il commando autore del criminale agguato contro Occorsio. Praticamente emarginato dai mandanti o dagli organizzatori dell'assassinio del magistrato, Concutelli — si congettura — avrebbe cercato alternative nei collegamenti con la malavita, sia romana sia milanese.

R. R.

ASSALTO AL RETTORATO dell'università di Roma

Roma, 14

Una riunione del senato accademico dell'Università di Roma, nella sede del rettorato, è stata sospesa perché alcuni gruppi di studenti sono entrati nell'attigua aula magna dopo aver sfondato una delle porte centrali dell'edificio. Gli studenti facevano parte di un corteo, composto da «autonomi», partito dalla facoltà di lettere per recarsi sotto gli uffici del rettore a reclamare la liberazione degli studenti di sinistra arrestati nei giorni scorsi.

I componenti del senato accademico, il rettore e gli impiegati si sono allontanati dall'Università, mentre nell'aula magna si sono raccolti alcune centinaia di studenti (in grande maggioranza aderenti a collettivi e comitati autonomi) per un'assemblea. Al termine è stata approvata una mozione che chiede fra l'altro la liberazione di Paolo Tomassini e di Leonardo Fortuna, feriti nei giorni scorsi negli incidenti di piazza Indipendenza.

CONFERENZA STAMPA DI ZAMBERLETTI SULLA SITUAZIONE NELL'AREA TERREMOTATA

Friuli: pronti entro marzo quasi tutti i prefabbricati

Una commissione di controllo dei materiali usati: alcune case sono state giudicate non idonee per inconvenienti di costruzione - Le «canadesi» non saranno smontate - Richiamo degli sfollati

Udine, 14

La situazione sufficientemente soddisfacente nella realizzazione dei prefabbricati necessari a ospitare i terremotati friulani ancora senza tetto, consente al Commissariato di governo di porre attenzione e di cercare di risolvere le situazioni difficili e gli inconvenienti che in merito ad alcuni difetti delle costruzioni sono stati segnalati e dei quali noi stessi abbiamo riferito qualche giorno fa.

Il primo provvedimento adottato — e ne ha riferito lo stesso commissario on. Zamberletti nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi al termine del suo incontro con il comitato politico-operativo formato dai parlamentari friulani — è stato quello di costituire una commissione tecnica di controllo dei materiali usati nella realizzazione dei prefabbricati; ne fanno parte l'ing. Irace, che la presiede e che è il direttore del centro studi materiali dei vigili del fuoco con sede a Firenze, l'ingegnere capo del genio civile Nicoli, il direttore del Catas (Centro per l'assistenza tecnica alle aziende della sedia e del mobile) di S. Giovanni al Natisone ing. Angelo Speranza, e un ingegnere in rappresentanza dell'associazione costruttori di prefabbricati.

Questa commissione, che entra in funzione con effetto immediato, anticipa e integra, sotto certi aspetti, il lavoro degli organismi già preposti a una serie di controlli che dovranno essere svolti in sede di collaudo delle case, a opera di tecnici qualificati, e che già ora sono in atto, per quanto si riferisce alle concessioni fatte ai singoli comuni in materia di approvvigionamento dei prefabbricati, sotto forma di sorveglianza attuata dai funzionari del genio civile.

E' stata inoltre costituita una seconda commissione, di cui fanno parte l'ing. Sorrentino, ispettore per le Tre Venezie dei vigili del fuoco, nonché i comandanti dei corpi dei vigili di Udine ing. Cattano e di Pordenone ing. Mullon, che avranno il compito di controllare soprattutto le condizioni di sicurezza (manichette antincendio, rispetto delle norme sul riscaldamento, eccetera), indispensabili specie in costruzioni di struttura completamente nuova per chi ora le va a occupare.

Le perdite d'acqua lamentate e gli altri piccoli inconvenienti segnalati hanno altresì fatto prendere al commissario nuovi provvedimenti in merito al rientro dalle località della costa degli sfollati che ancora vi si trovano (l'ultimo dato, riferito a questa mattina, fornisce il numero di 18.636 presenti, meno della metà quindi delle presenze registratesi nei giorni successivi al terremoto di settembre): prima di tutto l'invito agli assegnatari di voler prendere quanto prima possesso dei prefabbricati, perché solo una casa abitata può manifestare l'eventuale inconveniente e quindi la necessità di intervento. L'on. Zamberletti ha altresì stabilito per gli assegnatari un termine di dieci giorni, dall'avvenuta assegnazione, per poter effettuare il trasferimento. Trascorso tale periodo, l'affitto dell'appartamento occupato, le spese di condominio e quelle per l'energia elettrica passano a carico dell'occupante (mentre ora sono a carico dello Stato), fermo restando il termine della fine di marzo per lasciare liberi gli alloggi occupati al mare.

Molti attuano questa attesa per trasferirsi nel prefabbricato nella buona stagione, e sarebbe apparsa anche economicamente vantaggiosa, se il commissario non avesse stabilito le norme di cui si è detto. Entro il mese di febbraio saranno inoltre perentoriamente invitati a rientrare i cosiddetti «terremotati della paura», le cinque-settemila persone, cioè, che hanno la casa abitabile ma non vi dimorano per timore del ripetersi dei fenomeni tellurici. Per alcuni di costoro, anzi, i sindaci dei paesi di appartenenza hanno fatto anche in questi giorni richieste di prefabbricati, alle quali comunque il Commissariato non ha creduto di dare corso per non creare situazioni discriminatorie con case di «riserva», il cui costo oltrettutto sarebbe andato ulteriormente a gravare sulle già ingenti spese per questo capitolo.

Il commissario — secondo quanto ha precisato nel corso della conferenza stampa anche l'ispettore generale capo dei vigili del fuoco, ing. Giomi — sta invece dando corso ad altre richieste, pervenute dai comuni di Clauzetto, Uccea, Meduno e qualche altro, per soddisfare alcune esigenze particolari venutesi a creare, anche da parte di qualche emigrato prima del terremoto e che ora ha manifestato il desiderio di rientrare. Oltre ad avere proceduto a nuovi acquisti di prefabbricati, peraltro di modesta entità, il Commissariato sta dando corso alle richieste dell'ultima ora, con lo spostamento da una zona all'altra di prefabbricati in soprannumero e mediante una «massa di manovra» di 64 case del piano regionale che non sono ancora state utilizzate. Saranno montate, appunto, nelle località che ne hanno necessità, da parte delle squadre di supporto tecnico già da mesi approntate dal Commissariato per gli interventi particolari o di aiuto alle ditte operanti, o ancora per la ricerca di reperti di valore storico e archeologico, e che sono formate da vigili del fuoco, militari, studenti dell'istituto professionale di stato «Ceconi» di Udine, dalle maestranze dell'Italcantieri e ora anche dalle maestranze dell'Ansaldo, che hanno chiesto di poter operare nella zona di Taipanà.

La maggior parte dei prefabbricati necessari sarà comunque ultimata in tempo, probabilmente già «entro la metà di marzo: finora, si può calcolare che sia stato approntato oltre il 75 per cento del fabbisogno, cioè 7815 alloggi (4615 del piano regionale, 2200 del piano commissariale, 1000 donati) sui 9590 globalmente richiesti. Dall'approntamento entro il termine del 31 marzo rimangono esclusi forse una cinquantina, ubicati nelle zone montane più impervie e caratterizzate da freddo e gelo intensi, per il completamento dei quali, specie per quanto riguarda le infrastrutture, sarà necessario attendere la bella stagione, perlomeno la fine di marzo. Sono interessate a questi ritardi, in particolare, Uccea, Lauco, Cesclans e qualche altra zona di montagna.

Con la sensibilità che ha sempre dimostrato quanto si è trattato di affrontare situazioni nuove o comunque non prevedibili, il Commissariato del governo ha anche soprasseduto al progetto di smontare, a fine uso, le case canadesi, che andranno a costituire il parco case di pronto intervento che verrà istituito nell'ambito del servizio di protezione civile. Poiché queste costruzioni hanno dimostrato di presentare qualche difficoltà di ordine tecnico nelle operazioni di smontaggio e soprattutto qualche incognita nell'eventuale successiva fase di rimontaggio e di nuovo smontaggio, l'on. Zamberletti ha comunicato che queste costruzioni saranno recuperate, trasportate nei centri di raccolta mediante appositi autoarticolati e conservate nelle aree già prescelte per questo scopo così come stanno, dal momento che anche le loro dimensioni ridotte consentono questo provvedimento: anche le case canadesi seguiranno, cioè, la stessa sorte delle «Morteo».

Giorgio Verbi

ULTIMA ORA

INDUSTRIALE RAPITO

Milano, 15

Un industriale è stato rapito a Bellusco, una località a 27 chilometri da Milano. Il sequestrato è Carlo Colombo, di 30 anni, contitolare della ditta «Zincol-Lombarda», con sede in via Bergamo, a Bellusco. *(Ansa)*

PROTESTANO I PICCOLI PROPRIETARI

Uno sciopero della fame contro il blocco dei fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

L'ennesima proroga (al 30 giugno) del blocco dei fitti è «un'indegnità politica, un errore psicologico di grave portata economica e sociale e introduce, fra l'altro, norme che esasperano i conflitti in atto». Con questo severo giudizio, il segretario nazionale della Federazione dei piccoli proprietari di immobili, avv. Giuseppe Mannino, ha aperto la conferenza stampa per illustrare i motivi dello sciopero della fame, cominciato oggi, insieme ad altri dirigenti della federazione.

L'Uppi chiede l'immediata discussione in Parlamento del provvedimento governativo sull'equo canone, nonché precise garanzie che saranno accolte le proposte dei piccoli proprietari; il potenziamento dell'apparato giudiziario per rendere più celeri i provvedimenti di rilascio degli alloggi per reali necessità del padrone di casa; incontri dell'Uppi con i gruppi parlamentari e con la commissione giustizia del Senato («a cui è stato inviato il disegno di legge sull'equo canone anziché inviarlo alla Camera, dove opera la speciale commissione fitti»), con i partiti politici democratici e, naturalmente, con la commissione speciale fitti.

Secondo l'Uppi è anche indispensabile una conferenza nazionale sull'equo canone che consenta finalmente una verifica fra tutte le forze politiche e sociali «sugli obiettivi che si vogliono responsabilmente perseguire nei tempi brevi, medi e lunghi. Ma intanto è indispensabile che con un provvedimento speciale sia dato seguito alle sentenze (o procedimenti in corso) per il rilascio di tutti quegli alloggi — almeno 200 mila in tutta Italia, secondo l'Uppi — ai legittimi proprietari che si trovano in condizioni di «effettiva, urgente e inderogabile necessità»; collegando però tale procedimento ad un piano concreto per l'edilizia, tale da consentire di sistemare progressivamente gli inquilini che restituiranno (consensualmente o che dovranno essere sfrattati) gli alloggi ai proprietari in difficoltà.

R. R.

VALENTINI DIRETTORE dell'«Europeo»

Roma, 14

Dal prossimo numero il settimanale l'«Europeo» avrà un nuovo direttore: è Giovanni Valentini, già a capo dell'ufficio romano dell'«Europeo», che succede a Gianluigi Melega, licenziato dalla proprietà nei giorni scorsi per divergenze sulla conduzione e l'impostazione del settimanale. Proposto dall'editore Rizzoli, il nome di Giovanni Valentini è stato accettato dall'assemblea dei redattori.

Giovanni Valentini ha 29 anni. Ha iniziato l'attività giornalistica alla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, è stato quindi al «Giorno» come «notista politico». Successivamente, con la stessa carica, ha fatto parte della redazione della «Repubblica», che ha lasciato nel settembre scorso per diventare capo della redazione del settimanale di Rizzoli di cui è ora direttore.

RAPITA A VIENNA bimba di nove mesi

Vienna, 14

Una bambina di nove mesi è stata rapita oggi a Vienna da due uomini che l'hanno strappata dalle braccia della madre. Il fatto è accaduto in un quartiere popolare della capitale. La piccola, Claudia Harrer, nata il 2 maggio dello scorso anno, è l'ultima dei quattro figli di una giovane donna, Isabella Harrer, di 23 anni che, dopo il rapimento, ha dovuto essere ricoverata in un ospedale perché colpita da «choc». Non sono noti per il momento i motivi dell'azione compiuta dai due ignoti. La polizia viennese ha mobilitato tutti i mezzi per la ricerca della piccola e dei suoi rapitori. *(Ansa)*

DI FRONTE ALL'ACCUSA DI CONCORSO IN STRAGE

L'ATTENTATO AL TRENO 710: ULTIMATUM DELLA MOXEDANA

«O mi fate parlare con il capo dell'SDS del Lazio oppure dalla mia bocca non uscirà più una parola»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Rita Moxedana ha lanciato il suo ultimatum. «O mi fate parlare a quattr'occhi con il capo del servizio di sicurezza del Lazio, Michele Fragranza, oppure dalla mia bocca non uscirà più una parola», ha detto oggi al pubblico ministero Carlo Destro che voleva interrogarla, contestandole la nuova grave accusa di concorso in strage. «Se per esigenze istruttorie — le ha risposto il magistrato — si renderà necessario un confronto tra lei e il dottor Fragranza, sia certa che non mi tirerò indietro. Ma la sua pretesa di avere un colloquio privato con il funzionario è assurda, e non può essere presa in considerazione». La donna è però rimasta ferma sulla sua posizione, cosicché il dottor Destro, dopo pochi minuti, ha richiuso il fascicolo ed ha lasciato il carcere di Rebibbia per tornare un po' sconsolato a Palazzo di giustizia.

Qual è il motivo dell'atteggiamento intransigente della Moxedana? Evidentemente, la notifica del nuovo ordine di cattura con il quale le si attribuisce il concorso in strage — un reato che potrebbe farle totalizzare 24 anni di carcere —, le ha provocato un forte choc. Come ha confermato il suo difensore, che ha partecipato al breve colloquio con il magistrato, la donna è apparsa sconvolta, quasi in preda al panico. Ecco perché chiede con insistenza di poter parlare con Fragranza che, secondo la sua tesi, sarebbe la fonte di tutti i suoi guai.

A compromettere la sua posizione e farle acquistare la veste di imputata di strage, mentre in un primo momento era stata incriminata per semplice favoreggiamento, è stato il particolare della sua presenza a Napoli, il giorno dell'attentato al treno «710», partito dalla città partenopea poco prima delle 21. A rivelare il particolare è stato, durante un drammatico confronto, suo cognato Fernando Petrucci, il quale ha ammesso di aver accompagnato a Napoli la donna.

Di fronte alla contestazione, la Moxedana ha ammesso il fatto, pur non condividendo gli orari forniti da Petrucci. Essa ha affermato di essere rientrata ad Arce, dove viveva, tra le 19.45 e le 20 di sabato, cioè prima che il treno «710» lasciasse la stazione di Napoli. «Alle 20 — ha detto — ero senza dubbio a casa perché ricevetti la telefonata che ogni sera, a quell'ora, il mio fidanzato Fiordalisi mi faceva dal carcere di Cassino, dov'è rinchiuso». Ma c'è di più: la Moxedana sostiene che nel viaggio di andata verso Napoli venne accompagnata da Roma a Ceprano da Fragranza. Ecco il motivo per cui ci tiene tanto a parlare a quattr'occhi con il funzionario dell'Sds.

Lo sconforto che ha assalito la Moxedana dopo l'incriminazione per strage traspare da una lettera che ha fatto uscire da Rebibbia. Il documento si articola in due parti; nella prima, scritta quando ancora doveva rispondere solo di favoreggiamento, la donna afferma: «Mi appello non per me personalmente, ma per la grande fiducia che ho in un mondo migliore, a tutti coloro che vorranno ascoltare le mie parole».

Nella seconda parte del documento, aggiunta dopo l'incriminazione per strage, la Moxedana scrive: «Adesso che mi è stata comunicata l'accusa terribile di strage, mi rendo conto di essere la vittima di una macchinazione che si sta compiendo ai miei danni».

Sergio Geraldini

RIESPLODONO LE POLEMICHE DI FRONTE AL RINNOVATO PERICOLO DELLA DIOSSINA

SEVESO: SCIENZIATI DEL CNR ACCUSANO LA REGIONE LOMBARDA

Il prof. Liberti: «Le autorità locali hanno minimizzato gli ottimi risultati ottenuti con il metodo della fotodecomposizione» - A loro avviso non esistono altri sistemi sicuri

Roma, 14

A più di sette mesi dalla tragedia dell'Icmesa, mentre riesplodono le polemiche per l'opera di bonifica che non è nemmeno iniziata e sono saliti a oltre trecento i casi di cloracne che hanno colpito bambini di Seveso, Meda, Cesano Maderno, il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) è ripartito all'attacco convocando una conferenza stampa. Il prof. Arnaldo Liberti, direttore del Laboratorio sull'inquinamento atmosferico del Cnr e i suoi diretti collaboratori hanno inteso così precisare le responsabilità degli organismi regionali lombardi nell'opera di decontaminazione e in particolare nei confronti degli studi e degli esperimenti condotti da un «team» del laboratorio nella zona inquinata dalla diossina.

Nel corso della conferenza stampa, Liberti ha rifatto la storia delle offerte di aiuto avanzate dal laboratorio del Cnr e dei secchi rifiuti opposti dalla Regione. «Quando la Regione comunicò i risultati ottenuti dal Cnr a Seveso — ha affermato il prof. Liberti — si è potuto ricavare che il giudizio espresso nel comunicato stampa era quanto meno contrastante con i dati analitici stessi». In pratica, Liberti ha accusato le autorità regionali di aver minimizzato — «per scopi non definibili» — gli ottimi risultati ottenuti da ricercatori del Cnr col metodo della fotodecomposizione (degradazione della diossina sottoposta a radiazioni luminose).

I raggi ultravioletti, infatti, eliminerebbe la diossina presente nelle abitazioni al cento per cento e sul terreno — come affermano i risultati — in una percentuale media dell'80 per cento: all'esterno non si raggiunge il cento per cento solo perché parte della diossina è già penetrata nel terreno.

La regione ha minimizzato i risultati ottenuti dal Cnr — hanno detto i tecnici — giudicandoli «non migliori rispetto a quelli ottenuti con altri metodi». Ma quali sono questi altri metodi? In pratica non ce ne sono oppure sono al livello del «lavaggio» con l'acqua e sapone, che ha sortito finora l'effetto di trascinare la diossina lontano da Seveso senza alterarne il carattere tossico.

La riprova della veridicità delle affermazioni del Cnr e «dell'assoluta inefficienza dei metodi adottati» — secondo il prof. Liberti e il prof. Domenico Brocco — sta nel fatto che i casi di cloracne fino a oggi verificati sono scoppiati nelle scuole, proprio in quegli edifici lavati con acqua e detersivo.

Ignorare il metodo della fotodecomposizione — è stato detto — significa voler ostinatamente ignorare l'unico metodo di bonifica finora sperimentato a Seveso che abbia dato eccellenti risultati. Domani, infanto, a Milano, la Giunta regionale lombarda si riunirà per decidere nuovi interventi nella zona inquinata.

Nella zona inquinata



Telefoto Ansa

Seveso — Reticolati, carabinieri in tenuta di guerra, operai con tute protettive e mascherine davanti alla bocca. Il dramma di Seveso è tornato alla ribalta: la diossina c'è ancora

I SINGOLARI RISVOLTI DEL CASO TRAPANI-VALLANZASCA

NEGA LA «LOVE STORY» IL PADRE DI EMANUELA

Milano, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alfonso Marra, che conduce l'istruttoria sommaria sul rapimento di Emanuela Trapani, ha interrogato per oltre un'ora e mezzo il padre della ragazza, Gaetano. L'industriale ha sottolineato, a conclusione dell'atto istruttorio, di essersi spontaneamente presentato al magistrato per chiedere un intervento ufficiale della magistratura di smentita alle voci circolate nei giorni scorsi o riportate da alcuni organi di stampa, in merito ad una presunta storia d'amore tra la giovanissima ereditiera e il suo ex carceriere, il bandito Renato Vallanzasca, ricercatissimo in tutta Italia.

Il sostituto procuratore Marra ha annunciato che nei prossimi giorni raggiungerà personalmente la ragazza per interrogarla. Invitato a precisare la meta del suo viaggio (alcuni giornali sostengono che nelle ultime ore Emanuela si sarebbe trasferita in Sud America), il magistrato si è limitato a dire «Andrò all'estero», senza indicare la destinazione. Lo stesso Marra, poi, ha testualmente detto: «Smentisco che nel verbale di interrogatorio della Trapani sia contenuta la domanda 'E' mai stata costretta a fare l'amore con Vallanzasca?'».

Il dott. Trapani aveva infatti ottenuto dal sostituto procuratore l'invio di un comunicato agli organi di stampa per invitarli a smentire «che nei verbali di interrogatorio, resi dalla minore Emanuela Trapani dopo il rilascio (atti rimasti sempre in mio possesso) sia stato chiesto alla ragazza se era stata costretta a fare all'amore con il Vallanzasca».

«In tali atti di interrogatorio — proseguiva il comunicato — peraltro rimasti sempre segreti, non è stata mai fatta una domanda di questo genere. Le specifiche affermazioni, quindi, riportate tra virgolette ("Emanuela ha ammesso in diversi interrogatori di non essere mai stata costretta a fare all'amore e le sua affermazioni sono a verbale") sono menzogne, come altresì è menzogna che magistratura, polizia e carabinieri abbiano dichiarato "sì, hanno fatto l'amore"».

CUNHAL E' RIPARTITO da Roma per Lisbona

Roma, 14

Il segretario generale del partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, è ripartito questa mattina da Roma per Lisbona al termine della visita di tre giorni in Italia su invito del PCI. Alla partenza dal «Leonardo da Vinci», Alvaro Cunhal è stato salutato dall'on. Giancarlo Pajetta.

PANNELLA SOSPENDE il digiuno

Roma, 14

L'on. Pannella ha interrotto il digiuno cominciato sei giorni fa, a causa di «conseguenze organiche di precedenti lotte».

Pannella, in una dichiarazione fatta oggi a Montecitorio, ricorda che il presidente e la segretaria del Partito radicale, Spadaccia e Aglietta, continuano assieme ad altri compagni, fra i quali l'on. Bonino, il digiuno contro la censura e la menzogna di regime.

«Intanto il governo e il Parlamento, in una gara d'irresponsabilità, continuano ad aggravare — ha proseguito Pannella — con chiacchiere e aria fritta, senza conseguenze pratiche, le prospettive tragiche di crisi dell'ordine pubblico, della giustizia, delle carceri. L'unica forza politica e parlamentare che sta cercando di proporre un'azione di governo, responsabile e seria, per scongiurare l'esplosione della bomba carceraria e del disordine pubblico, è ancora una volta il Partito radicale. E' letteralmente ignobile e criminale la censura e la disinformazione cui la stampa e la tv continuano a colpire la politica non violenta e l'azione dei militanti ed esponenti maggiori del radicalismo italiano. La risposta violenta, di ogni sorta, è privilegiata e pubblicizzata come l'unica comprensibile e accettabile da parte della classe dirigente, partitica e giornalistica, schizofrenica e livellata sui valori sordidi di questo regime del caos e della corruzione».

L'ITALIA DA SALVARE

Casanova dormì qui

COME lapide è piuttosto cimiteriale, uno ci passa sotto senza farci caso, sarà il solito patriota o roba del genere. Nel marmo scialbo la scritta è insignificante: «In una casa di questa calle - già calle della Commedia - nacque il 2/IV/1725 - Giacomo Casanova». Là, liquidato in quindici parole.

Comunque siamo onesti, era difficile aggiungere sotto il nome uno straccio di qualifica professionale. Cosa ci mettevano? libertino? baro? seduttore? evaso?

Men che meno si poteva pensare a una di quelle lapidi dense di riferimenti culturali, tipo: «In questa casa - nella notte successiva alla battaglia di Bassano - che gli aperse le porte del Veneto orientale - ancora innocente dell'onta di Campoformido - dormì Napoleone Bonaparte». Perché, Casanova a letto ci andava per dormire?

Faccio un giro per le botteghe di San Samuele a chiedere informazioni. Delusione: il film di Fellini sta passando in seconda visione, ma nessuno è venuto a cercare la casa del Nostro. Non che mi aspettassi iniziative turistiche o pellegrinaggi uso vedove di Rodolfo Valentino: ma secondo me un certo interesse ci doveva pur essere. Pensare che un settimanale femminile ha fatto quell'inchiesta, ve lo prendereste King Kong come innamorato? Invece per Casanova nessuno ha chiesto a nessuna se lo volevano come partner, roba da spararsi.

La colpa è solo in parte di Fellini. Lui ci ha presentato una sua interpretazione del personaggio: ma quanti l'hanno capito?

E poi in Italia certi miti non si toccano. Altro che parlar male di Garibaldi: Casanova restava uno degli ultimi esempi di sano e genuino libertinaggio. Per decenni una folla di piccoli peccatori si è identificata in lui ed è vissuta col rimorso dei peccati non commessi.

Poi è venuto il film di Fellini ed è cascato il palco. Quello, Casanova? Uno che si fa trascinare a letto da vecchie viziose? Un donnaiolo violentato da una gobbina? Un maniaco sessuale col complesso del primato, che termina le sue prestazioni affranto e con i capelli raggrumati dal sudore?

E meno male che nel Settecento non era venuta la moda di mettere alle autobiografie titoli come «Vestivamo alla marinara», se no il Casanova secondo Fellini doveva chiamare la sua «Portavo i mutandoni con i legacci». Sai che fascino.

In realtà il vero Casanova ci sfugge. Diciamo pure che a un certo punto Casanova ha tradito Casanova. State a sentire. Nel dicembre del 1775 sul tavolo degli Inquisitori di Stato arriva una lettera: «L'eccesso del lusso, le donne senza freno, e la soverchia libertà del praticare, a fronte degli indispensabili doveri delle famiglie sono le cagioni, che la corruttela prende ogni giorno nuovi gradi di forza». Incredibile, è firmata Casanova. Pur che lo lascino restare a Venezia e gli sgancino quattro soldi si è messo a fare il moralista e il delatore.

La lettera fa parte di una raccolta di denunce fatta da Giovanni Comisso, «Agenti veneziani nel '700». A leggere quelle del Casanova c'è da restare di sasso. Vero ingenuo o finto tonto? Si allarma perché in Calle Larga San Marco la gente siede in «bozzoli» fuori delle porte delle case, occupando due terzi della strada e impedendo il traffico. Informa le L.L.S.S. di un violento litigio avvenuto in casa Sanfermo per motivi di corna, cosa a quei tempi di normale amministrazione. Unico particolare di rilievo, il signor Sanfermo si è incavolato con la moglie perché questa tradisce l'amante legittimo N. H. Renier con un non riconosciuto ufficialmente N. H. Minio.

Altra lettera interessante quella del 28 dicembre 1776: Casanova si scandalizza perché nel teatro di San Beneto viene rappresentato il ballo di Coriolano. In quella rappresentazione «la forza delle dame romane e la possibilità di non ubbidire» da parte delle donne può seminare «nelle menti più suscettibili un certo spirito di rivolta».

E il 1.o dicembre 1780, «esplorando, attentissimo, le sorgenti dei secreti delitti», nota che nel teatro di San Cassano, dopo che la commedia è terminata e sono state spente le luci, molti spettatori si trattengono e «commettono ne' palchi in quarto ordine quei delitti, che il Governo, soffrendoli, vuole almeno, che non siano esposti all'altrui vista». Sporcaccioni.

Un altro pericoloso attentato alla morale e all'innocenza infantile viene segnalato dal Casanova il 16 novembre 1781. Il lunedì successivo, all'accademia dei pittori a San Moisè, «verrà esposta una donna, che verrà da varii studenti delineata nuda, come si mostrerà». Fin qui si potrebbe chiudere un occhio, l'arte è l'arte. Senonché «a quest'accademia della donna nuda sono ammessi anche varii giovani disegnatori, che non hanno appena dodici o tredici anni». Insomma, uno spettacolo da vietare ai minori di diciotto anni. Ma lui, a quell'età, che faceva: vendeva noccioline? «Oltre a ciò concorrono a tale spettacolo molti dilettanti che non sono né pittori, né disegnatori, ma solo curiosi. Tale funzione si comincerà a un'ora di notte, e durerà fino alle tre».

Povero Casanova. Come avrebbe riso, trent'anni prima, se gli avessero detto che un giorno sarebbe passato al nemico. A uno come lui, più che la parte del narratore, si addice quella del protagonista. Ed è in tale veste che l'11 novembre 1754 compare nella denuncia di certo G. B. Manuzzi. E' la prima di una serie di delazioni che porteranno il Casanova nei Piombi. «Dicono che egli sii letterato, ma di una mente feconda de cabale», lo definisce il Manuzzi.

Il 22 marzo successivo lo stesso confidente rincara la dose, insistendo nel descrivere «il detto Casanova di un carattere cabalon, che si sa profittare della credulità delle persone». Nulla traspare delle sue imprese amatorie: per i concittadini è solo un piccolo scroccone contaballe.

Come rivelazione è deprimente. Ti dà il fastidioso sospetto che siano «cabale» anche molte delle storie che racconta. E deprimente è anche quanto apprendo da un giovane artigiano intento a laccare un candeliere: «L'anno scorso il comune, o l'azienda turismo, o che so io, fatto sta che volevano appendere una corona alla lapide. Bene, due vigili vennero a domandare a noi dove si trovava, dopo che per un pezzo erano andati in giro per San Samuele con la corona penzoloni senza trovare 'sta benedetta lapide».

E' il colmo. Casanova sconosciuto ai veneziani. Che Venezia affondi, passi. Ma lasciar affondare anche il Casanova no.

O vogliamo aspettare che anche nel suo ramo di attività vengano ad aiutarci gli stranieri?

Ferruccio Ceselin

Telefoto Ap

Parigi — Un prolungato periodo di siccità ha fatto abbassare oltre misura il livello della Senna proprio nel cuore della città

ACUTO SAGGIO DI THOMAS NARCEJAC SULL'ESTETICA DEL ROMANZO POLIZIESCO

Sempre e ancora Agatha

Perché, agli appassionati del giallo, è piaciuta, piace e piacerà sempre l'inglesissima Christie

Thomas Narcejac (francese, nato nel 1908, autore di «L'assassin de minuit» e di «Dix de denier») ha raccolto, sotto il titolo «Il romanzo poliziesco», alcuni studi non effimeri né marginali sul genere tanto amato e tanto bistrattato che, in qualche misura, completano un suo vecchio saggio, «Estetica del romanzo poliziesco» uscito in Francia nel lontano 1947. Questa raccolta, inframmezzata da capitolo di osservazioni generali sulle origini storiche del racconto poliziesco, è dedicata ad autori ben vivi nella memoria dei fans del giallo, e va da Chesterton a John Dickson Carr (uno degli scrittori maggiori del genere, anche se talvolta macchinoso e cerebrale oltre misura), attraverso Austin Freeman, Ellery Queen e Agatha Christie.

Ed è sul capitolo dedicato a quest'ultima che mi piace fare alcune osservazioni. Narcejac esordisce ricordando che fra le due guerre sono nate eccellenti scrittrici di racconti polizieschi, cita Dorothy Sayers, Margaret Millar (forse la più brava di tutte), la Reinehart, Margery Allingaham (ancor'oggi molto letta) e, naturalmente, la Christie. Ma che cosa ha fatto della scrittrice del Devon, oltre che una bravissima manipolatrice di intrecci, una grande scrittrice? Probabilmente, ma questo lo dico io, lo stile; uno stile letterario completamente «inventato», personalissimo, talvolta manierato ma sempre riconoscibile fra cento; uno stile, infine, che le ha permesso di creare dei caratteri, dei tipi, che, col passare del tempo, sono diventati personaggi, e basta pensare a Poirot e a Miss Marple, ambedue oggi defunti in perfetta concomitanza con la scomparsa della loro creatrice.

«Di Agatha Christie», aggiunge però con finezza critica il Narcejac, «rimangono impresse le "idee". Una donna, per esempio, ha avuto un bambino anormale, a causa di una rosolia presa da una ammalata che era andata a farle visita durante la gravidanza: un giorno si vendica uccidendo la donna che ritiene responsabile della sua disgrazia. E' un'idea estremamente brillante. La sua trasposizione in racconto è invece subito dimenticata dal lettore; la storia è solo il razzo portante, ma ciò che conta è la spinta, non il vettore. L'idea poi continua a piacere, una volta riposto il romanzo».

Mi pare tutto vero, ed esposto con grande chiarezza. Ma questa è un'intuizione del saggista-autore Narcejac. Certo, è proprio così. I racconti della Christie, specie i maggiori, mantengono inalterata la fragranza che emanarono sin dalle prime pagine, e questo è un elogio che raramente si fa per un romanzo giallo, se si eccettua il grande Simenon.

Consapevole come pochi altri della intrinseca aridità del genere poliziesco che, per quanto si voglia difenderlo (ed io lo difendo da sempre), presenta alcune smagliature, la scrittrice ha cercato di «alleggerire» gli inevitabili schemi che lo compongono (delitto, scoperta del delitto, indizi, soluzione finale) prestando rigorosa attenzione alla psicologia dei personaggi, fino a creare dei tipi stereotipi che tuttavia molto spesso diventano vere e proprie creature animate.

E' vero che nei suoi romanzi, fatta eccezione per gli investigatori quasi sempre fissi, ricorre una serie di «marionette» che paiono rincorrersi da un racconto all'altro: la zitella, il maggiore dell'esercito in pensione, il pastore ambiguo, la ragazza innamorata, il bellimbusto squattrinato, il lord maniaco, la vicina di casa pettegola e via dicendo; ma è altrettanto incontestabile che tali «marionette», quasi fisse nella narrativa inglese del genere negli anni 1920-1950, trattate dalle sua abilissime mani, finiscono per diventare uniche; voglio dire che, dopo di lei, non è più possibile immaginare un maggiore in pensione più vero di quelli da lei creati, né una zitella più riconoscibile delle sue e via di questo passo.

Il Narcejac, qui, non è per niente d'accordo, sebbene abbia stima della Christie: «Dipingere dei caratteri», egli scrive, «è l'ambizione di ogni scrittore. Se la Christie vi fosse riuscita, avremmo veramente avuto un nuovo romanzo poliziesco». E poi si chiede come avrebbe potuto farlo dopo Conan Doyle e dopo Freeman. Mi permetto di dissentire. Ed aggiungo che questo «nuovo» romanzo poliziesco era proprio ciò che la Christie non avrebbe mai voluto scrivere.

Legata come nessun altro al proprio mondo, al proprio ambiente, al proprio paesaggio del Devon e della Cornovaglia, fedele alle letture della giovinezza, inglese fino alla punta dei capelli (bisognerebbe analizzare tutta la sua opera dall'angolazione dell'ironia), conservatrice in politica e nei sentimenti, puritana, a tutto ha potuto pensare meno che a stravolgere delle regole che aveva accettate una volta per tutte.

Delitto, sì. Anche a passeggio col delitto e con gli assassini, ma sempre in maniera educata, tradizionale e anche conformistica, se si vuole; veleni e pugnali a volontà, ma mitra o bombe a mano, né pugni o schiaffi; prendere o lasciare; sono sicuro che la stragrande maggioranza degli appassionati del giallo l'hanno eletta, e da molti anni, il loro autore preferito. Sarebbe davvero ora di spiegarlo.

Luciano Anselmi

IPOTESI E LEGGENDE SULLE MISTERIOSE ORIGINI DELLE CIVILTA' PREINCAICHE

NEL PERÙ GLI IGNARI EREDI DI UNA UNICA COMUNE CIVILTÀ

Il biondo e barbuto Viracocha, figlio del Sole, potrebbe essere la divinizzazione di un navigatore mediterraneo, giunto in America su una barca di canne

Quando nel 1532 i Conquistadores sbarcarono in Perù, i primi Incas che li avvistarono corsero a riferire che erano «tornati» i figli del sole. Poco tempo dopo, il cronista Pedro Pizarro, cugino di Francisco, annotò che alcuni indiani avevano carnagione chiara e lineamenti delicati e costoro erano considerati discendenti di un dio.

Un altro cronista spagnolo, Cieza de Leon, raccolse la testimonianza delle popolazioni indigene sui monumenti megalitici di Tiahuanaco: essi sarebbero stati costruiti anteriormente alla conquista degli Incas, ad opera di un popolo barbuto che avrebbe diffuso la civiltà e l'arte e poi sarebbe partito verso occidente. Più tardi la scoperta delle necropoli dei Paracas ha messo in evidenza mummie dai capelli biondi e dai tratti europidi.

Al di là di queste suggestive testimonianze, esistono importanti analogie tra le civiltà del mondo antico e quelle precolombiane. Perciò, pur mancando documenti storici probanti, non si può escludere che ci siano stati dei contatti tra il bacino del Mediterraneo e le Americhe. In proposito, la scienza è ancora divisa tra le opposte teorie dell'isolazionismo e del diffusionismo. Per il primo, le varie civiltà si sarebbero sviluppate autonomamente, senza reciproci influssi. Le somiglianze si spiegherebbero non solo come coincidenze fortuite, ma anche in base alla constatazione che di fronte a stimoli analoghi gli uomini tendono a reagire allo stesso modo.

Per i diffusionisti, invece, le culture dell'Antico e del Nuovo Mondo avrebbero la comune matrice nel Mediterraneo e nella Mesopotamia. Il nastro trasportatore della civiltà sarebbe stato il mare che, grazie alle correnti e ai venti, avrebbe favorito le trasmigrazioni oceaniche. Per suffragare tale teoria, il navigatore norvegese Thor Heyerdahl organizzò alcune spedizioni che hanno insieme il fascino dell'epopea e dell'impresa sportiva.

Nel 1947 egli partì dal Perù con cinque compagni sulla zattera Kon-Tiki e raggiunse le isole Tuamotu in Polinesia. Aveva percorso quattromila miglia, ma in realtà le acque dell'oceano si erano spostate di tremila miglia e quindi la navigazione era stata di sole mille. Nel 1970, dopo un tentativo parzialmente fallito, Heyerdahl riuscì ad attraversare in cinquantasette giorni l'Atlantico dalla costa del Marocco alle Barbados. Si servì di un'imbarcazione, la Ra II, costruita dagli Aymarà del lago Titicaca. Heyerdahl fu colpito tra l'altro dall'analogia tra le barche di giunco peruviane e quelle di papiro dell'Egitto.

Altri elementi interessanti a sostegno del diffusionismo si incontrano nel campo dell'etnobotanica. Ad esempio, i primi europei giunti in America scoprirono che gli Incas indossavano indumenti di cotone molto pregiati. L'arte della tessitura era analoga a quella dell'Egitto e della Mesopotamia. Ma la cosa più sorprendente è che dall'esame cromosomico del cotone usato dagli indiani risultò che esso era un ibrido tra il cotone selvatico americano e quello del Mondo Antico!

A questo punto, è interessante chiedersi che cosa pensano delle loro origini le superstiti popolazioni precolombiane. Anche se la mitologia non ha certo rigore scientifico, essa può fornire, almeno in via di ipotesi, alcuni elementi preziosi: tessere di un mosaico ancora largamente incompleto e di cui ignoriamo il progetto iniziale.

Nella regione andina vivono alcuni milioni di indiani, la cui cultura è stata solo superficialmente intaccata dalla conquista europea e dalla conversione al cattolicesimo. In Perù su 14 milioni di abitanti la popolazione autoctona rappresenta quasi il 50 per cento; 30 per cento sono i meticci e solo 20 per cento i bianchi, che si concentrano nelle città e in particolare a Lima. Gli indiani sono i discendenti di una serie di civiltà di cui quella incaica è l'ultima e la più famosa, in quanto con essa vennero a contatto i conquistatori spagnoli.

Gli Incas, un clan affine ai Quechua, nel XIII secolo si insediarono nella valle di Cuzco e da lì estesero il loro dominio a quasi tutta la regione andina. Furono un popolo di guerrieri che imposero alle genti sottomesse un'amministrazione fortemente centralizzata e costruirono un'efficiente rete stradale per scopi economici e militari.

Il loro nome deriva dal titolo attribuito al sovrano, che assommava l'autorità religiosa, politica e militare ed era considerato diretto discendente del Sole. Non conoscevano né la ruota né la scrittura. Una leggenda assegna un significato quasi religioso a questa lacuna, piuttosto sorprendente in una civiltà tanto progredita: scrittura e letteratura sarebbero state messe al bando in quanto ritenute causa di ogni disgrazia. I trasgressori erano colpiti con la pena di morte.

Da un punto di vista storico, è più probabile che i detentori del potere volessero mantenere segrete le loro tecniche. Esisteva però un curioso sistema (detto quipu), sostitutivo in un certo senso della scrittura: consisteva in una grossa corda lungo la quale erano legate alcune cordicelle. Con il variare del loro numero, del colore e della posizione dei nodi, si effettuavano le operazioni di computo e di registrazione.

La civiltà incaica non ebbe forti differenziazioni rispetto alle precedenti, di cui fu una derivazione. Dalle testimonianze archeologiche, sappiamo che tra l'ottavo e il primo millennio a.C. le Ande furono abitate da popoli arcaici. Poi, nell'ottavo secolo a.C. il sistema di vita di queste genti subì un'improvvisa trasformazione: in quell'epoca si cominciò a coltivare il mais, originario dell'America Centrale.

I Chavin introdussero l'arte della tessitura e della ceramica. Quest'ultima raggiunse la sua più alta espressione presso i Mochica, intorno all'inizio dell'era cristiana. A testimonianza della loro storia, ci rimangono migliaia di vasi sui quali gli artisti (o meglio le artiste perché i vasai erano donne) rappresentavano tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Oggi i gruppi etnici andini più diffusi sono i Quechua e gli Aymarà, discendenti di una cultura più antica di quella incaica. I primi abitano le fertili valli della Sierra dalla Colombia al Cile centrale; i secondi si concentrano nella zona tra i laghi Titicaca e Poopo, al confine tra Perù e Bolivia.

Questi popoli hanno un patrimonio di leggende che, sebbene talora in contrasto con l'archeologia, offrono una significativa interpretazione del problema delle origini. L'elemento più interessante e comune a tutta la mitologia andina è che la civiltà sarebbe stata diffusa da un saggio barbuto e di pelle chiara, di nome Viracocha.

Nelle regioni più settentrionali del Perù si ritiene che egli fosse il dio del Sole in persona e che fosse giunto per mare dal Nord. Secondo altre leggende, egli dichiarava di essere il figlio del Sole e comparve all'improvviso in un'isola del lago Titicaca. Egli avrebbe insegnato a coltivare la terra su terrazze irrigate, a costruire edifici in pietra, a vivere in una società organizzata, a tessere il cotone. Dopo aver divulgato la civiltà e introdotto il culto del sole, sarebbe ripartito con i suoi seguaci in direzione della Polinesia.

Sfrondando la leggenda del suo contenuto religioso ed eroico, rimane che gli indigeni delle Ande si ritengono portatori di una cultura nata altrove, forse molto lontano. Proprio questa credenza spiega il significato magico attribuito dagli Incas all'arrivo dei Conquistadores.

La teoria diffusionista trova dunque nella mitologia andina un punto di forza. Il biondo e barbuto Viracocha potrebbe essere la divinizzazione di un navigatore mediterraneo, giunto in America su una barca di canne simile al Ra di Heyerdahl. E dalle coste del Perù, un manipolo di uomini, forse avventurieri, forse fuggiaschi, avrebbero diretto la prua verso occidente, alla ricerca di nuove terre. Ma negli sperduti atolli del Pacifico avrebbero trovato altre genti, giunte per successive migrazioni dal continente eurasiatico: appuntamento ancora misterioso tra popoli in apparenza lontanissimi, in realtà ignari eredi di un'unica civiltà.

Maria Grazia Pasutto

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Tenco e Paoli sottocosto

Si allunga e si arricchisce di nuove perle la collana «Orizzonte» della Ricordi: economica, certo (tremila lirozze, Iva compresa!), ma non per questo meno preziosa. Anche i 33 giri che da poco sono andati ad aggiungersi alla cinquantina di LP già editi recano il marchio del buon gusto e della classe autentica: sono, cioè, delle riedizioni intelligenti e quasi «obbligate», che consentono al pubblico più superficiale e/o distratto di «recuperare», a distanza di pochi o molti anni, degli album di ottimo lignaggio, forse trascurati al momento della loro prima comparsa.

Assai lodevole, in primis, è la politica dell'«Orizzonte» verso i cantautori italiani: LUIGI TENCO, già privilegiato dalla collana Ricordi, si può ora riascoltare in un altro, eccellente LP («Se stasera sono qui», ORL 8056) che, oltre al brano omonimo, reca alcuni titoli tra i più rappresentativi dell'umbratile, malinconica vena poetica del cantautore ligure. Più il tempo passa, più — si può dire — Tenco aumenta di statura, e solo oggi, forse, si comprende quale grossa personalità la canzone italiana abbia perduto in quel tragico gennaio di dieci anni fa: ce lo confermano, qui, brani amari, patetici o irrimediabilmente pessimistici come «Una brava ragazza», «Cara maestra», «Se qualcuno ti dirà», «La ballata dell'eroe», «Triste sera», «I miei giorni perduti», «Una vita inutile».

Un altro cantautore spiritualmente (ed «etnicamente») affine a Tenco, GINO PAOLI, è degnamente rappresentato nell'LP siglato ORL 8055 che, della primissima maniera di Paoli, racchiude tutte le gemme, e che è quindi tassativo per chiunque voglia avere, o riavere, in discoteca il meglio della canzone italiana degli ultimi vent'anni: sono tutte incisioni degli anni 1960-'61, alcune divenute famosissime nell'interpretazione di altri cantanti, altre rimaste nell'ombra, ma ugualmente degne di essere (come si suol dire) rivisitate. Ben 15 i brani racchiusi nell'LP: da «Gli innamorati sono sempre soli», «Me in tutto il mondo», «Senza fine», «Grazie», «Sassi», «Il cielo in una stanza» alle flebili, delicatissime «La gatta», «Maschere», «In un caffè».

Cambiamo epoca e longitudine, e arriviamo quasi ai giorni nostri con tre LP dedicati ad altrettante figure-mito della pop music anglosassone: «Frampton» (ORL 8074) è una riedizione propiziata dall'enorme (e per certi versi incomprensibile) successo di cui attualmente gode, su entrambe le sponde del-



Luigi Tenco

l'Atlantico, PETER FRAMPTON, cantante-chitarrista inglese di non enormi mezzi e di non superba originalità (di qui, appunto, il piccolo mistero del suo boom...). Frampton si può ascoltare in dieci brani che risalgono a un paio d'anni fa, alcuni dei quali sono stati poi inseriti anche nel celeberrimo «Frampton comes alive», l'album doppio cui l'ex musicista degli Humble Pie deve tutte le sue fortune. A proposito di «Frampton», ribadiamo nel bene e nel male il giudizio dato su «Frampton comes alive»: entrambi dischi ricchi di ritmo e di grinta, ma non di eccezionale estro inventivo, in cui il protagonista ripercorre con gran mestiere tutti i luoghi comuni del pop britannico, riuscendo particolarmente persuasivo nei saltuari episodi blues-rock.

Due paroline anche per la ripubblicazione di «Pictures at an exhibition» (ORL 8051) di EMERSON, LAKE & PALMER; nel '71, quando venne realizzata, questa versione pop della celebre suite pianistica di Mussorgskij sembrò la promessa certa di ulteriori, splendide avventure per il quotatissimo supergruppo inglese; oggi, forti del senno di poi, possiamo invece constatare come questo LP abbia segnato il canto del cigno per l'osannato trio capeggiato da Keith Emerson. Prigionieri delle loro stesse mirabolanti (ma quanto gelide!) invenzioni, invischiati in un narcisismo sonoro spesso fine a se stesso, Emerson, Lake & Palmer hanno scelto, prima, la via dell'involuzione e, poi, quella del silenzio. Ciò non toglie che «Quadri di un'esposizione» rimanga un'operina pop squisita come poche, un esempio quanto mai calzante di una certa fase (estetizzante e ormai pressoché decadente) della musica «giovane» inglese; e, come tale, valga senz'altro questa riedizione.

Citazione, infine, per l'album che raggruppa i «Greatest hits» di ELTON JOHN (ORL 8068) e che, dello stravagante musicista britannico, fornisce un ritratto «in progress» abbastanza completo: ci sono un paio di motivi del primo Elton, quello più sincero e convincente («Your song», «Border song») e, su su, i successi tondi della «maturità»: «Honky cat», «Crocodile rock», «Rocket man». A onor del vero, c'è anche qualche brano inutile, che più proficuamente si sarebbe potuto rimpiazzare con certi titoli assolutamente deliziosi e a tutt'oggi misconosciuti («The king must die», «Country comfort», «Tiny dancer»); ma a caval donato...

Da «Odeon»

Per chi accende la tivvù al momento di alzarsi dal letto e la spegne quando si infila nuovamente tra le coltri, ecco un paio di sigle televisive tra le più apprezzate degli ultimi tempi: con «Honky tonk train blues» Keith Emerson (non sparate sul pianista!...) fornisce un esempio di maccheronico ed effettistico honky tonky, che poco ha a che fare con l'autentico stile pianistico nato e cresciuto a New Orleans ai primordi del jazz, ma che colpisce dritto al cuore chi si accinge a godersi, con «Odeon», una panoramica — spesso piccante — degli spettacoli musical-teatrali di tutto il mondo. (Sul retro del 45 Manticore-Ricordi MAN 5406 — in analoga, improbabile atmosfera revivalistica — «Barrel house shake-down»).

Altri fantasmi, francesi stavolta, vengono rievocati da Genova & Steffan in «Cosa farai di me?», versione bilingue della trenettiana «Vous... qui passez sans me voir», scelta come etichetta della serie televisiva dedicata a Jean Gabin. Un po' troppo zuccherosa per i nostri gusti la rielaborazione operata dal duo veneto, in altre occasioni assai più asciutto e misurato, e non felicissimo nemmeno nella facciata B del 45 Ricordi (SRL 10829), che reca «Quei giorni vanno via».

Jimmi, voce-bomba

Jimmy James and the Vagabonds: «Now» - 33 giri Pye Records-Ricordi - PYLP 87003.

Ai frequentatori abituali delle discoteche il nome di Jimmy James suonerà ben noto: il cantante negro dalla voce-bomba e dalla stazza... proporzionata è infatti un autentico campione della nuova musica da ballo (vorremmo cominciare a chiamarla così, perché ormai tra etichette fasulle e cervellotiche quali disco-music, soul-salsa, latin-salsa non ci si raccapezza più...). Beninteso, James non è uno dei mille epigoni di Van McCoy, ma è un cantante notevole, dalla forte personalità, che compie una rivisitazione personale (molto «bianca», per intenderci) della musica leggera di colore derivata «per li rami» dal rhythm and blues. La carica di swing è rimasta immutata, e così pure la passionalità e la foga, che Jimmy profonde a piene mani nelle sue sanguigne interpretazioni, sostenuto efficacemente, ma senza geniali impennate, dai quattro ragazzi (bianchi) del suo complesso, The Vagabonds. Tra gli otto titoli di «Now», segnaleremmo «Now is the time», «Disco fever» e l'iniziale, trascinante «I'll go where your music takes me».

P.S. La segnalazione di questo 33 è rimasta per tanto tempo in «lista d'attesa» che, al momento della pubblicazione, è già arrivato in negozio un 45 giri in cui l'opulento cantante giamaicano rispolvera, opportunamente camuffata, nientemeno che la conga: «Do the funky conga» (partecipante al «Disconeve») è abbinata, sul 45 Pye PNP 57008, a «No other woman».

Cur.

Libri ricevuti

Viaggio angelico

M. Alzona: «Viaggio Angelico» (una storia medievale) - Milano 1977.

Più di una volta da un avvenimento storico — e con esso come sottofondo — si è tratto un romanzo. E questo «Viaggio angelico» della Alzona sembrerebbe l'ennesimo solito scontato tentativo; raccontare «al colto e all'inclita» un episodio «diverso» di storia del Cristianesimo medievale.

Un cristianesimo / lo si nota fin dalla dedica («al sovrano dell'Egitto come schiava devota / al condottiero dell'Islam come nemica dei musulmani») con toni e piglio da Mille e una notte, una storia-diario che potrebbe sembrare vera, se ad un linguaggio volutamente arcaico, «medievale» (ma non sempre felice nella trascrizione), non fossero abbinati concetti di sapore esistenzialista, quasi impensabili in un mondo incastellato in una filosofia-teologia di estremo e vincolante rigore matematico.

Romanzo d'amore, allora? O forse un'originale recita in costume, uno studio sociologico ad usum delphini? No, solo, come giustamente dice l'autrice, una «storia medievale» i cui protagonisti principali, Allys la narratrice, il suo amico d'infanzia Eustace, l'esaltato ed eloquentissimo Etienne (tutti e tre sulle soglie dell'adolescenza), l'enigmatico «padre» Pierre, clericus scholasticus in fuga (come il più noto suo conterraneo Villon) si rincorrono e si perdono quasi senza accorgersene. Per giorni e giorni essi vivono gomito a gomito nell'attesa e nella visione della Terra Promessa, ove c'è ancora il Santo Sepolcro da liberare, senza riuscire a unirsi veramente, a far collimare i loro ideali, i loro mondi ugualmente belli, ugualmente puri, ugualmente irraggiungibili.

Eustace «spazia nelle regioni della fede» con la sicurezza e la serenità che solo la sua cecità può dargli, Etienne, inconsapevole parodia del cavaliere senza macchia e senza paura, combattuto tra i sogni di gloria propri della sua verde età e la fede-magia, prodotto del suo tempo, Allys, presa quasi alla sprovvista (ha solo 12 anni!) dallo stesso platonico amore per entrambi, e Pierre, ritratto-effetto di una teocrazia che già vacilla, non arriveranno mai a Gerusalemme. Ed ognuno, allo scoprirlo, reagirà coerentemente al suo credo: Etienne buttandosi giù dalla nave che lo porta in catene in Egitto, Eustace affrontando il martirio con invidiabile fede e serenità, Allys e Pierre schiavi di lusso presso la corte di Alek-al-Kamil, colto e liberale sovrano d'Egitto.

Una storia senza fine, senza finale, un po' a mezz'aria. Come appunto gli angeli.

MKC

○

Caterina Perlain: «Soliloqui dell'anima» (Edizioni «Il Trittico» - Trieste 1977; pagg. 62, L. 2500).

Quarantun liriche e i «Soliloqui dell'anima» di Caterina Perlain si concretizzano sulla pagina nell'intenso vibrare di emozioni, nella impalpabile inquietudine di una sensibilità che di volta in volta ferita ed offesa, schiusa alla bellezza di delicate immagini o pensosa e sofferta di fronte ad acute considerazioni umano-esistenziali, si scioglie in un canto intriso di fervore e di commozione, di amarezza e di tremori ove non di rado l'asprezza, celata dal sorriso di una improvvisa ironia o aperta al severo rimprovero, si fa sentire in tutta la spontaneità di un preciso stato d'animo: «Esemplare stupendo / di mammifero per eccellenza; / schiava dell'uomo da secoli, / si ribella accanita al suo potere. / Scende in piazza e protesta, / si camuffa da uomo / sotto la pelle di donna, / imbraccia to il fucile, spara / inneggiando al progresso: vittoria! / ...».

Ma è soprattutto l'espressione di una calda dolcezza, la ricerca e l'urgenza di un tenero ricevere e dare, la necessità di dire e di riversare tutta la pienezza dei propri sentimenti, che pervade questa raccolta poetica della Perlain dandole il respiro struggente di alcuni momenti spirituali e lirici colmi di autenticità.

Caterina Perlain, nativa di Spalato, vive da lungo tempo a Trieste e il suo primo successo poetico risale al '75 con l'elaborato «Quando l'anima piange»; da qui diverse segnalazioni e diplomi di merito che testimoniano una sicura vena di ispirazione.

L'introduzione a «Soliloqui dell'anima» è di Liliana Toriser, cui segue una breve presentazione e le «Note biografiche» curate dalla stessa autrice.

G. P.

○

Bonatti, Chiosso, Dellavecchia, Derosola: «Partecipare nella città. Vicende del movimento dei quartieri» (SEI, Torino; pagg. 111, lire 2500).

○

Vincenzo Accattaris: «Istituzioni e lotte di classe. Dalla crisi dello stato di diritto al sorgere dello stato assistenziale» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 146, lire 2000).

○

Elsa Raimondi: «Ballata di parole» (Eura Press Edizioni Italiane, Milano; pagg. 140, lire 3000 - poesie).

○

Asja Lacis: «Professione: rivoluzionaria» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 166, lire 3500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN PIEÑA CONFUSIONE LE VOTAZIONI PER LA GIUNTA

NEL CAOS DELLA PROVINCIA ELETTO UN SOLO ASSESSORE

E' il repubblicano Foscarini - Convulse riunioni nel corso della sednta - Tutto aggiornato a giovedì

Eletto otto giorni fa il socialista Ghersi alla presidenza della Giunta, il Consiglio provinciale ha proceduto ieri sera — in una situazione politica estremamente confusa — al tentativo di eleggere i sei assessori effettivi: vi sono state due successive votazioni, ma il quorum richiesto è stato raggiunto da un unico candidato, il repubblicano Foscarini, sul quale sono stati riversati — fatti i debiti calcoli — anche voti missini, per cui l'interessato la prima volta ha rinunciato all'elezione (non poteva accettare — ha detto — tutti e 15 i voti attribuitigli) e la seconda volta, avendo ottenuto addirittura 17 voti, si è riservato una decisione: rifiutando di nuovo l'elezione, si sarebbe infatti pregiudicato a priori la possibilità di partecipare — giovedì sera quando saranno riprese le votazioni — al ballottaggio, fra i candidati più votati.

Da registrare che la situazione politica si è evoluta, nelle ultime ore, in modo tale da far decidere la DC a riversare i propri dieci voti sui candidati dell'area laico-socialista (PLI, PSI, PSDI, PRI e Unione slovena) e i partiti di sinistra — il PCI e lo stesso PSI — a constatare il pratico fallimento di una possibile intesa tra le forze dell'arco costituzionale disponibile a formare una Giunta che non discriminasse politicamente i comunisti: sicché i comunisti e i socialisti hanno votato solo per i propri candidati, mentre i partiti intermedi (PRI, PSDI, Unione slovena) hanno votato per i soli candidati laici, compreso il rappresentante del PLI, il quale — invece — si è astenuto prima del voto, con ciò contestando la piega presa dagli avvenimenti: un rinnovato scontro tra le forze egemonizzanti della DC e del partito comunista.

Astenendosi prima del voto il rappresentante del PLI, la maggioranza assoluta dei votanti è scesa così a 15 voti su un totale di 29. La prima votazione ha dato il seguente risultato: hanno ottenuto 15 voti Foscarini (PRI), 13 Pampanin (PLI) e 12 voti ciascuno Devescovi (PSDI), Brezigar (US), Volk e Carbone (PSI) e i comunisti Cante, Martone, Pessato, Marcovich, Panizon e Spadaro; un voto l'indipendentista Giorgio Marchesich (più una scheda bianca). In seconda votazione — avendovi partecipato Marchesich, che la prima volta si era assentato dall'aula — il risultato è stato lievemente modificato: 17 voti sono andati a Foscarini (PRI), 14 a Devescovi (PSDI), 13 a Pampanin (PLI), a Brezigar (US), a Volk e a Carbone (PSI), mentre sempre 12 voti hanno ottenuto i sei candidati comunisti e 4 Marchesich (MIT).

E' stata una seduta convulsa, conclusasi a mezzanotte, al termine di un dibattito preceduto da una lunga pausa dei lavori, sollecitata — subito dopo le dichiarazioni iniziali del presidente Ghersi — per una consultazione fra capigruppo; cui ha fatto seguito una riunione dei segretari politici dei partiti dell'arco costituzionale; riunione durante la quale il democristiano Rinaldi non ha esitato a sedersi allo stesso tavolo con il comunista Rossetti.

In apertura di seduta, Ghersi aveva riferito sui risultati della missione esplorativa affidatagli al momento dell'elezione perché verificasse la possibilità di dare vita a una Giunta laico-socialista, sia pure minoritaria. Ha dichiarato di essersi incontrato con i responsabili di tutti i partiti che hanno contribuito alla sua elezione votando a favore o anche solo astenendosi ed anche con quelli della DC (che la volta scorsa aveva votato per il presidente uscente, Zanetti).

Ma tale ipotesi, condivisa dalle varie forze interessate non è stata formulata in termini uguali, bensì con differenziazioni che Ghersi ha definito «non di dettaglio», circa l'area entro la quale ricercare la più ampia intesa, col PCI da una parte (che aveva votato in favore di un presidente socialista) o con la DC dall'altra (che mantiene inalterata la propria opposizione a un accordo politico con i comunisti). «Il PSDI e il PRI — ha detto Ghersi — hanno dato un'interpretazione estremamente limitativa dell'ipotesi di una Giunta laico-socialista, tanto più che gli stessi partiti stanno per sottoscrivere un accordo con la DC per la soluzione della crisi giuntale al Comune». E pur apprezzando l'atteggiamento del PLI, che si è reso promotore dell'iniziativa, ha concluso dichiarando che non s'intravedono altre soluzioni, le quali siano impostate sulla base di una necessaria chiarezza politica, se non quella di una Giunta PCI-PSI «aperta a tutti gli apporti nell'ambito dell'arco costituzionale».

A questo punto i consiglieri dell'Unione slovena, del PSDI e del PRI (quest'ultimo ha dichiarato che non si dovevano respingere, in pratica, i voti che pure erano stati accettati ai fini dell'elezione del presidente) hanno chiesto una sospensione della seduta per una tornata di consultazioni in extremis. Dopo una lunga pausa, Pampanin ha dichiarato in aula che il PLI si sarebbe astenuto dal voto dopo aver constatato la pratica rottura dell'area laico-socialista: titubante il PSI sulla scelta di tale area quale alternativa ai contrapposti blocchi della DC e del PCI, il PRI e il PSDI favorevoli evidentemente solo a parole, su una convergenza laico-socialista e in realtà «eterni subalterni della DC».

Foscarini (PRI) ha ripetuto che il suo partito bada piuttosto ai programmi, tuttora ignoti; Marchesich (MIT) ha ribadito la sua opposizione ai «pateracchi» — ha detto — socialcomunisti; Devescovi (PSDI) ha accusato di prevaricazione il PSI, che vuole in realtà imporre un rapporto privilegiato coi comunisti; Carbone (PSI) ha rilevato le contraddizioni tra i vari partiti laici, che rendono impossibile una Giunta laico-socialista appoggiata da forze esterne, e ciò benché tale ipotesi non sia numericamente attuabile; Segariol (M.S.I.) si è dichiarato estraneo al «mercato» in atto per la formazione della Giunta; Brezigar (US) ha protestato per la «lottizzazione» politica su schemi prestabiliti che relegano a un ruolo secondario i partiti laici; Martone (PCI) ha detto che l'alleanza laica non sta in piedi solo perché talune forze mantengono una viscerale pregiudiziale anticomunista, al contrario del PCI che persegue invece le alleanze più ampie possibili, anche con la DC; Busà (MSI) ha lamentato l'assenza di dichiarazioni programmatiche; e infine Perini (DC) ha polemizzato con Ghersi definendo una «farsa» il suo mandato esplorativo, l'obiettivo essendo fin dall'inizio una Giunta socialcomunista.

«VISIT ITALY»

Iniziative per sviluppare nella regione il turismo

L'assessore regionale al turismo, Bertoli, ha ricevuto il responsabile regionale dell'Alitalia, De Felice, e dell'ufficio Alitalia che si occupa del programma «Visit Italy», Daina.

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'iniziativa che l'Alitalia - Visit Italy sta portando avanti, in collaborazione con l'assessorato regionale del turismo, per lo sviluppo e il potenziamento delle presenze turistiche nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare è stata esaminata la possibilità di una presenza turistica nordamericana nel periodo invernale, anche al fine di un miglior utilizzo dei centri sciistici regionali.

PER FAR CONOSCERE IL PENSIERO DEI LAVORATORI

Il caso del «dossier» all'esame della C.d.L.

«Documentario che falsa il volto della città» Convocato il Comitato direttivo sindacale

Il documentario messo in onda domenica sera alle 22, dal TG2 nella rubrica «Dossier» sull'accordo di Osimo, è stato oggetto di un primo esame da parte della segreteria della Camera del lavoro-Uil. Il fatto è stato considerato di estrema gravità per una serie di circostanze contenute nel documentario che falsano il volto e le aspirazioni della città. La segreteria della Ccdl-Uil ha convocato il suo comitato direttivo, e nel frattempo ha inviato al consiglio d'amministrazione della RAI-TV un telegramma di viva protesta, riservandosi di indicare al direttivo camerale una serie di proposte atte a rettificare e mettere in esatta luce le istanze di Trieste.

La segreteria della Ccdl-Uil deplora che la TV non abbia sentito il dovere di offrire ai telespettatori una informazione obiettiva, portando a conoscenza la diversa opinione e il dissenso della Camera del Lavoro-Uil, organizzazione sindacale maggioritaria triestina, sulla parte economica dell'accordo di Osimo: infatti sono stati intervistati due dirigenti della Cgil mentre sono stati completamente ignorate la Ccdl-Uil e la Cisl. «Appare in tutto il documentario — prosegue la nota della C.d.L. — il timore di dire la verità sul vero volto della nostra città, arrivando pure ad ignorare pareri di maggioranze e di minoranze degli organismi elettivi cittadini. Non si è voluto far conoscere il parere e le motivazioni dei lavoratori che non condividono la costituzione della zona franca industriale carsica, così come è stato ignorato il dissenso dell'altro deputato del partito di maggioranza relativa».

«Certamente la civiltà di Trieste — rileva la C.d.L. — non è costituita né dall'assedio alla sede della RAI, né al deprecito edificio dell'ex FMSA, né dalle stradine della città vecchia, né tampoco è costituita da coloro che auspicavano per Trieste una diversa soluzione nazionale. Trieste è rappresentata dalla sua popolazione laboriosa, la sua aspirazione economica è sempre stata quella industriale, emporiale e marittima, non disgiunte ma complementari e di pari importanza. Documentari capziosi che arrivano persino a citare come segretario della Camera del lavoro un dirigente che lo è di un'altra organizzazione, la Cgil, vanno duramente bollati e sono degni di essere trasmessi in Paesi dove la libertà non esiste, e vige unicamente la televisione e la stampa del regime o del "minculpop" di lontana memoria».

La segreteria della Ccdl-Uil invita la cittadinanza e i lavoratori che condividono la linea esposta dalla Camera del lavoro-Uil a stringersi attorno ad essa perché prevalga una nuova volontà politica che si basi sui principi di moralità, civiltà, di laboriosità che sempre hanno improntato, anche nei momenti più difficili, il carattere delle genti giuliane.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 con cm 39 e alle 20.45 con cm 39 sopra il l.m.; bassa all'1.41 con cm 15 e alle 14.08 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.07 con cm 43 e alle 21.25 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 2.23 con cm 22 e alle 14.42 con cm 61 sotto il l.m.

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO TRASPORTI

SANCITO IL DEFICIT RINVIO SULLE TARIFFE

14 miliardi di passivo previsti per il '77 nella pesante eredità che lascia l'Acegat

L'assemblea dell'Azienda consortile trasporti ha approvato ieri sera all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, che prevede un deficit di oltre 14 miliardi. Si tratta del primo bilancio approvato dalla neo-costituita ACT, la quale ha ereditato dall'Acegat la gestione del servizio di trasporto pubblico. Il disavanzo previsto non tiene peraltro conto dei deficit pregressi e degli oneri connessi con i precedenti mutui, che al momento del distacco di tale servizio dall'Acegat sono stati accollati all'Acegat stessa e al Comune. E' un bilancio, inoltre, del tutto «neutro» o «atipico», in quanto il voto di ieri sera ha lasciato in sospeso il problema dell'adeguamento tariffario e di tutti quegli altri provvedimenti che dovrebbero servire a ridurre sensibilmente le spese (ristrutturazione del servizio serale, coinvolgimento nel consorzio anche della Provincia, ammodernamento e snellimento delle strutture aziendali, creazione di un sistema di «parchimetri» per la sosta delle autovetture private a Trieste e Muggia in modo da incoraggiare l'uso del mezzo pubblico). In pratica, si sono approvate le spese (sono previsti tre miliardi in più soltanto per il personale), mentre ci si è riservati di aumentare le entrate. Il bilancio, pure in queste condizioni, andava comunque approvato in quanto il comitato di controllo aveva già incominciato a respingere le delibere dell'ACT in assenza del documento finanziario.

E' dunque rinviata ai prossimi mesi la revisione del sistema tariffario, nell'attesa che le crisi comunale e provinciale trovino un'adeguata soluzione. La commissione amministratrice dell'ACT ha comunque già proposto all'assemblea, che dovrà scegliere, una terna di soluzioni: biglietto a 150 lire, abbonamento mensile ordinario a 4500, abbonamento per studenti e lavoratori e 3500 (proposta DC, PLI, PRI, che hanno la maggioranza) a partire del 1.o luglio; biglietto a 100 lire subito ed eventualmente aumentabile in seguito, abbonamenti rispettivamente a 4.000 e 2.500 (proposta PCI-PSI); biglietto a 100 per tutto il '77 e a 150 dal 1.o gennaio '78 (proposta PSDI).

DOPO GLI INCIDENTI IN VIALE

Ancora tensione davanti alle scuole

Scontro ieri al «Galilei»: due contusi

Ancora tensione, ieri mattina, davanti al liceo scientifico «Galilei» di via Mameli, dove un nutrito gruppo di giovani aveva deciso di effettuare un'ora di sciopero in segno di protesta per l'aggressione subita in viale XX Settembre dallo studente, Pietrobelli, ferito da quattro estremisti di destra. I giovani impedivano l'entrata anche a coloro che, invece, desideravano fare lezione. Sono intervenuti il preside, prof. Suadi, agenti dell'ufficio politico e carabinieri. I giovani che non volevano entrare nell'istituto hanno organizzato una assemblea all'aperto. A questo punto sono intervenuti altri giovani, fra i quali, due noti esponenti dell'estrema destra, decisi a rompere il blocco all'ingresso della scuola e l'atmosfera si è subito fatta incandescente.

A stento gli uomini dell'ufficio politico e i numerosi carabinieri sono riusciti a fare barriera tra i giovani di sinistra e i due dell'opposto colore politico. Sono volati pugni e schiaffi e due giovani (uno degli estremisti di destra e uno del gruppo degli studenti del liceo Galilei) sono rimasti leggermente contusi. Sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e medicati. La prognosi è di due e tre giorni.

Il collettivo di base del Galilei ha redatto alcuni volantini per stigmatizzare la «provocazione fascista». Da parte sua il Fronte della gioventù respinge l'accusa, rilevando che i suoi due esponenti erano soli contro tanti.

Deplorazioni e inviti all'intervento delle autorità sono espressi in note della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, del partito repubblicano e del settore scuola dell'Unione monarchica.

Zuffe parallele, ieri sera, in città, in viale XX Settembre e in Corso Italia, protagonisti in viale, una quindicina di giovani, due dei quali sono stati bloccati dagli agenti della Volante, accorsi prontamente. Un altro, ferito, aveva raggiunto la propria abitazione ma poi suo padre l'ha accompagnato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato con la prognosi di quindici giorni. La polizia non ha emesso alcun comunicato.

In Corso Italia, invece, tre giovani di destra hanno aggredito uno studente del collettivo di base del liceo scientifico «Galilei» che ieri mattina aveva pronunciato un discorso col megafono nel corso dell'assemblea davanti alla scuola.

CON LA «STELLA ALPINA»

«Marcialonga sul Carso»

Domenica 6 marzo, alle soglie della primavera, l'Associazione «Stella Alpina», in occasione del tredicesimo annuale della fondazione, apre il ciclo delle marce longhe nell'ambito della zona di Trieste, su un percorso che si svolgerà nel circondario del basovizzano. L'itinerario sarà sensibilmente modificato, estendendosi sino a Grozzana, S. Elia, pendici monte Stena, S. Lorenzo, raggiungendo Basovizza, quest'ultima località di partenza e di arrivo. Si tratta di una quarta marcia di regolarità di circa 15 chilometri, e non di gara, per cui non ci saranno né primi né ultimi: marcia che insegna a mantenere un ritmo di passo escursionistico normale, in modo da poter raggiungere mete più o meno lontane, evitando stanchezze inutili. La caratteristica «marcialonga» di regolarità si effettuerà con qualsiasi tempo.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma ed una medaglia in ricordo della simpatica manifestazione escursionistica. Altri premi consistenti in coppe e targhe saranno assegnati ai gruppi delle diverse categorie, con ulteriore diploma al gruppo partecipante. La quota di partecipazione è fissata in 1.600 lire. L'appuntamento per la partenza, con il ritiro dei cartellini di controllo, è fissato alle ore 8 precise nello spiazzo sinistro (a circa metri 100) dopo la trattoria Leban di Basovizza.

PCI. Oggi alle ore 20.30 nella sede di Casa gialla si terrà un'assemblea pubblica promossa dalla sezione «M. Matjasic» sul tema «Origini e caratteristiche della crisi italiana le ripercussioni sulla vita economica cittadina». Parlerà Giorgio Canciani della segreteria della federazione del PCI.

STATO CIVILE

MORTI: Satti Bruno, anni 68; Peratello Alberto, 47; Flego Anna, 61; Riavitz Cristiano, 82; Trisciuzzi Maria, 71; Fragiacomo ved. Martinuzzi Giovanna, 82; Favento in Orel Marianna, 64; Fisiani Alma, 60; Celega ved. Tagliapietra Lucia, 83; Bassanese Luciano, 43; Maganja Andrea, 85; Ghini Leopolda, 87; Brajnich Angelo, 56; Mesghez Giuseppe, 75; Maniago in Gracogna Adele, 64; Romanin Pietro, 74; Viezzoli Concetto, 94; Rinaldi Clotilde, 72; Cesini ved. Costerni Giustina, 83; Nassiguerra Andreina, 59; Grom Berta, 62; Marchi Ferruccio, 36.

NATI: 15.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31; la luna si leva alle 4.57 e cala alle 14.54.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 7,4; pressione mb. 1005,6 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

E' ANDATA FUORI STRADA PER EVITARE UNO SCONTRO

Auto nel Rio Ospo: quasi annega una donna

E' stata tratta in salvo da un maresciallo della Finanza lanciatosi in soccorso degli imprigionati nella vettura

Una «Giulia» è piombata ieri mattina nel canale di Rio Ospo, a Muggia, a causa di uno scooterista che aveva tagliato la strada alla macchina. I due occupanti, i coniugi Viviana e Giorgio Peratelli, domiciliati a Muggia in strada per Chiampore 8/5, sono stati strappati dall'abitacolo grazie al generoso slancio di un maresciallo della Guardia di finanza che si è subito tuffato, riuscendo, con la collaborazione di alcuni volonterosi, a portare in salvo i due imprigionati nell'auto. La donna è stata poi ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore; suo marito se l'è cavata con una ferita alla fronte, contusioni al torace e lo stato di perfrigerazione: è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una settimana.

L'incidente è avvenuto poco dopo le otto. Marito e moglie, a bordo della loro «Giulia» targata TS 93089, stavano procedendo verso Trieste quando, all'altezza del ponte dove il Rio Ospo sfocia nel mare, è accaduta la disgrazia. Il guidatore si è visto tagliare la strada dalla motoretta per cui, per evitare una collisione, ha sterzato tutto a sinistra; ha perso il controllo del veicolo che è uscito di strada, andando a finire in acqua, dopo aver abbattuto un tratto di spalletta del ponte. La vettura è planata per alcuni metri e si è adagiata quindi sul fondo appoggiandosi sulla fiancata di destra. Per fortuna l'acqua in quel punto non è molto profonda e la fiancata di sinistra è rimasta emergente: con prontezza il Peratelli ha aperto il finestrino ed ha sollevato la moglie, in modo da farle tenere il viso fuori dall'acqua.

In quel momento transitava un bus della linea «20» a bordo del quale si trovava il maresciallo della Guardia di finanza Domenico Ercoli, della caserma di Aquilinia. Il sottufficiale è sceso immediatamente dal bus ed è entrato nel canale (l'acqua gli arrivava al petto). Prima ha aiutato il Peratelli ad uscire dall'auto, quindi ha estratto anche la donna, che era svenuta.

Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Muggia, seguiti dai sanitari della CRI e dagli agenti del commissariato di Muggia. Marito e moglie sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'Ospedale maggiore. La donna era in condizioni gravi, per insufficienza respiratoria da inizio di annegamento, contusioni e ferite al capo. E' stata ricoverata con la riserva di prognosi. Al termine dei rilievi eseguiti dalla polizia, i vigili del fuoco hanno recuperato l'autovettura.

Soluzione «triestina» forse alla Bloch

All'orizzonte, piuttosto buio, della «Bloch» si è affacciata nelle ultime ore una nuova prospettiva che forse potrebbe sbloccare la situazione. Dopo tante «avances», puntualmente venute a cadere, fatte da gruppi nazionali ed esteri, è sopraggiunta all'ultimo momento una dichiarazione di disponibilità a valutare possibili soluzioni da parte di imprenditori triestini. All'assessorato regionale all'industria, ci sarà questa mattina un incontro fra i rappresentanti dei sindacati e gli imprenditori interessati.

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA DELLA MISERIA IN VIA COSTALUNGA

Muore di inedia un bimbo paralizzato nel suo lettino

(Foto Ukovic)

Gianna Cociani, smarrita, racconta la tragedia del fratellino

Una tragedia della miseria: un bimbo, Massimo Cociani, paralizzato e dallo sviluppo tardivo (tra una settimana avrebbe compiuto otto anni, ma non ne dimostrava più di cinque) è stato trovato morto in una specie di culla di plastica, appoggiata al letto di un'anziana donna che gli faceva da tutrice, da tre mesi ammalata e costretta lei stessa a letto. Il bambino e la «nonna» venivano assistiti da una ragazzina di dodici anni, Gianna, sorellina di Massimo. La madre dei bimbi vive a Roma e il padre dei ragazzini si trova in carcere a Firenze.

Una vera tragedia nella tragedia; un episodio doloroso che era conosciuto nel rione di Santa Maria Maddalena, dalla consulta rionale, dalla Provincia ed era noto anche alla polizia femminile, che proprio quattro giorni or sono aveva interessato il giudice tutelare, il giudice dei minorenni e tutte le autorità che si occupano di casi pietosi. Si sapeva benissimo in quali condizioni di indigenza, di abbandono e di sporcizia vivevano i due ragazzi e l'anziana donna nella piccola casa di via Costalunga 87: un abituro formato da una cucinetta in cui trovava ospitalità un pollaio e la camera da letto. Molte donne del rione si erano offerte di dare una mano alla «nonna», ma la donna, Paolina Sivitz vedova Gustincich, di 74 anni, non voleva nessuno per casa e respingeva tutti coloro che per aiutarla volevano entrare nella sua abitazione.

Così venivano allontanate anche le assistenti sociali della Provincia e quella del rione. Il piccolo Massimo da alcuni giorni stava male, molto male: lo aveva capito anche la «nonna» la quale aveva detto ieri alla ragazzina di chiamare la Croce Rossa. Quando i sanitari sono giunti sul posto, per il bambino — purtroppo — non c'era più nulla da fare. Il medico non ha potuto fare altro se non constatare il decesso. Poi ha chiesto l'intervento della Volante. Sul posto è giunta una «Giulia» con il maresciallo Ossi e la guardia Marchitiello.

Il maresciallo Ossi ha informato il magistrato e, ottenuta l'autorizzazione per la rimozione della piccola salma, ha fatto intervenire gli uomini delle pompe funebri. Il corpo del ragazzino è stato pietosamente deposto in una piccola cassa bianca e traslato all'obitorio. Invano il maresciallo della Volante ha cercato poi di convincere l'anziana donna a farsi ricoverare all'ospedale ed affidare la ragazzina a un istituto.

Ieri, a sera inoltrata, una ispettrice della polizia femminile, la signora Bogatti, si è recata in via Costalunga seguita dagli infermieri della Croce Rossa, per cercare di convincere la Gustincich a farsi ricoverare. E' stato un dialogo difficilissimo. Alla fine l'ispettrice è riuscita a strappare quell'indispensabile «sì» che ha permesso ai sanitari di trasportare la donna e la piccola Gianna alla Maddalena, al reparto disinfestazione.

Un corso al Cepacs per assistenti domiciliari

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a un corso di qualificazione per «assistenti domiciliari» agli anziani e agli inabili. Sono ammessi a partecipare un massimo di 30 iscritti di ambo i sessi, di età non superiore agli anni 50, con licenza di scuola elementare. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Il corso avrà la durata di circa 2 mesi, con 6 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche.

Gli insegnanti saranno: un medico, un sociologo, uno psicologo, una infermiera professionale con funzioni direttive, due assistenti sociali. Il corso sarà coordinato dalla dirigente della scuola per A.S.V. (assistenti sanitarie visitatrici).

Per informazioni più precise rivolgersi nella sede sociale del Cepacs, in via delle Zudecche n. 1 c, II p., nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 18 alle ore 20.

Assistenze dell'ECA nel mese di gennaio

Assistenze per complessivi 29 milioni 664.193 lire sono state erogate dall'ECA nello scorso mese di gennaio. La somma è stata ripartita come segue: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'Ente comunale di assistenza o in altri Istituti di 486 persone, delle quali un minore; sussidi in denaro agli assistiti comuni, 1.136 provvedimenti, per la spesa di L. 11 milioni 36.906; vitto giornaliero a 189 famiglie con 9888 razioni, per L. 7.999.186 compreso il pane; buoni viveri a 159 famiglie, per L. 1.129.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 121 persone, con 3.434 presenze, per la spesa complessiva di L. 4.941.526; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 68 famiglie, per L. 852.440.

Nel settore delle assistenze delegate, per conto del commissariato del governo, si è provveduto a sussidi e mensa a ex t.b.c. a 34 persone, per la spesa di L. 910.500; ricoveri in alloggi collettivi di 25 persone, con 775 presenze per la spesa complessiva di lire 591.666; Fondo assistenza Invernale sussidi 214, per la spesa di lire 2.147.283; per conto della Regione è stato erogato un sussidio per L. 1.686; per conto dell'Istituto Caccia Burlo Garofolo, due sussidi per L. 54.000.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI SULLE MANIPOLAZIONI DEI DIRIGENTI DELLA RAI

Queste le «vere» risposte dello studente al TG 2

«Il mio intervento è stato tagliato, scrive Walter Pansini, perché dicevo cose scomode» e chiede nel contempo che vengano rese note le sue dichiarazioni sugli accordi di Osimo

«Egregio direttore, sono uno degli studenti universitari intervistati l'altra sera dal TG2, ed il cui intervento, come quello di altri è "tagliato" perché dicevo cose "scomode" al regime del compromesso storico che amministra la RAI. Chiedo quindi al suo giornale di rendere pubblica quell'intervista che la RAI, antifascista in teoria ma fascista di fatto ha "tagliato", mentre il "Piccolo" sono certo, non censurerà, perché democratico.

«Il giornalista ha fatto quattro domande, ed io ho risposto alle ultime due. Queste erano: 1) Può l'industria triestina offrire adeguati sbocchi ai laureati che escono da questa università? 2) Credete che la zona franca sul Carso, con le sue industrie possa risolvere il grave problema della disoccupazione intellettuale a Trieste? 3) Qual è il giudizio sul trattato di Osimo? 4) Rifiutando la ZFC, quali sono le vostre proposte per Trieste?

«Ovviamente la terza era la domanda più importante, perché politica, e le cause del "problema Trieste" sono politiche.

«A questa, ho risposto d'essere favorevole alla ratifica dei confini ma contrario alla zona franca sul Carso, per i troppi problemi ecologici, etnici, ed assurdamente anche economici che questa comporterebbe. Ma il punto era la critica, che con tristezza ho fatto, alla sinistra storica, ed ad alcuni tra i più rappresentativi personaggi di "quella" sinistra che prima è comunista o socialista (del PSI), e "poi" è onesta, e realmente democratica. Il quasi mitico Lombardi che è, come del resto il suo stesso partito, troppo "anziano" ormai per fare politica produttivamente, o forse solo la senilità lo ha potuto far parlare alla Camera, non solo di razzismo, praticamente inesistente a Trieste, città che è nata ed ancora vive armoniosamente su questo insieme di razze, o comunque di mentalità, città che Lombardi evidentemente non ha mai conosciuto, ma addirittura egli arriva all'affermazione del principio per il quale è giusto che le minoranze, o comunque i deboli vengano "sommersi", forse, da quella forza che i "i capi" democristiani o comunisti (non ricordo), dicono "marciare nel senso della storia", che nel caso specifico sarebbero i montenegrini. Ed ancora ho insistito nella contestazione di questa sinistra storica, che si dice a parole tanto rispettosa della democrazia, del pluralismo e dei principi costituzionali, rilevando la contraddizione emblematica di Ingrao, presidente della Camera, il quale "fa dire" ai rappresentanti di 65 mila elettori, che per parlare con lui, bisogna aspettare per due settimane, questo personaggio che nel PCI è a sinistra, si comporta in questo modo, e che dà questa versione, dell'eurocomunismo.

«La tristezza maggiore viene dal fatto che questi atteggiamenti non democratici diventano tipici anche della sinistra storica, e non più solo della DC, che di antifascista non ha mai avuto niente, ed alla quale quella sinistra ha dato assurdamente la possibilità di fare "bella figura" con un Fanfani, che accoglie a braccia aperte al Senato, non il dissenso ma la volontà di Trieste, perché maggioranza, se non, quasi totalità. Aggiungo ora che: se non ci fosse stato il Partito radicale, il dissenso sarebbe stato raccolto e guidato dal MSI, facendo, di Trieste, una nuova incivile quanto inutile e calcolata Reggio Calabria.

«Alla quarta domanda ho risposto che innanzitutto bisogna spostare la ZFC più a Nord, vicino a Gorizia, o più a Sud, nella valle delle Noghere, per limitare così, almeno i danni ambientali. Oltretutto questi due territori sono molto più adatti ad insediamenti industriali, di quello scelto, che per le sue caratteristiche comporterebbe spese enormi. Quindi salvare le industrie già esistenti, invece di lasciarle tranquillamente morire. Qui ho ricordato il problema Dreher, che non si sa quando verrà ricostruita in zona industriale; poi la Bloch che è già chiusa, mentre al momento del fallimento aveva ancora ordinazioni per anni; infine la Grandi Motori Trieste, dalla quale Agnelli si è ritirato perché evidentemente non rendeva più. Agnelli è un privato, non lavora in perdita, quindi anche la più importante industria locale dovrà certamente subire una pesante ristrutturazione, se non peggio.

«Infine, ridare a Trieste quel ruolo di città europea, che per ragioni non solo storiche, ma semplicemente geografiche è la sua propria naturale funzione, ma per questo bisogna rendere decenti i collegamenti autostradali e ferroviari che del resto i paesi dell'Europa centrale hanno da tanto tempo richiesto, ed i nostri politicanti, da tanto tempo ci hanno promesso. Walter Pansini».

LA «CARA AL CUORE» IN TG 2

CITTÀ DI VECCHI E DI SCLEROTICI

Un mucchio di frustrati e di pensionati

«Cambiano i tempi ed è giusto con essi cambino anche i costumi e gli epiteti con cui definire la nostra città. Da "Cara al cuore" a "Cenerentola", già... ma in fondo la colpa è degli Asburgo!

«Dobbiamo ringraziare la Rai-TV italiana (magari pagando subitissimamente il nuovo "equo canone") se finalmente noi triestini ci siamo fatti conoscere al resto del Paese. Ma chi siamo, in fondo: un mucchio di pensionati, esuli, meticci di varie razze e, soprattutto di frustrati perché da quando, sotto l'Austria, ci tolsero la zona franca in noi da generazione in generazione si tramanda il desiderio di riconquistare questo nostro antico privilegio ed è con ciò che si spiega il continuo malcontento verso tutte le amministrazioni ed i governi responsabili della vita economica e politica della città.

«Grazie TG 2 - Dossier ed ancor più grazie a Belci e a Cuffaro, che dal sacro video ci avete aperto gli occhi sul fatto che se staremo buoni avremo lo zuccherino del futuro economico garantito alla città con tanto di sviluppo industriale e di canale navigabile di collegamento con il Centro Europa (...che la galleria di circonvallazione ferroviaria ne costituisca il primo tratto?!). E poi che volete triestini? Massa di pensionati, sclerotici. State in pace a consumare il poco che vi resta e non assecondate gli stimoli provocatori di quei foschi ed ambigui mestatori dell'ordine pubblico che sono i commercianti e... non potevano mancare, i fascisti!

«Non compromettete l'instabile posizione economica di quei poveri venditori di blue-jeans, alias ambulanti, che con così buon gusto addobbano il giardino della Stazione e il Ponterosso per guadagnarsi, in cambio, le misere 400 lire al paio dai nostri salvatori economici nonché santissimi frontalieri!

«Ora che sappiamo tutto facciamo i bravi e non ascoltiamo quella vecchia signora Gruber-Benco gabbata, poverina, anche essa dall'istero nazionalismo di certa destra revanscista. Claudio Roselli».

Veramente «speciale» il servizio su Trieste

«Care "Segnalazioni", domenica sera TG 2 ha mandato in onda un servizio speciale su Osimo: Non so proprio cosa pensare di tale servizio! Forse l'autore o gli autori penseranno che, i triestini e quelli che tali si sentono siano tutti degli imbecilli.

«Ora domando; ma non c'era proprio altro di Trieste da mostrare agli Italiani? Solo quei quattro anziani (con tutto il rispetto che personalmente ho degli anziani) a leggere il giornale o intenti a mangiare? Non c'era altro da mostrare che quelle buie stradine di Trieste Vecchia? E le belle costruzioni, le belle chiese, i pittoreschi angoli che Trieste racchiude nel suo seno come uno scrigno racchiude i suoi preziosi gioielli? Come e con quale coraggio li hanno nascosti agli Italiani (quelli con la I maiuscola tanto per intenderci) che tanto amano Trieste? I nostri monumenti, le nostre belle "mule" dov'erano? In quanto poi ai signori che hanno parlato in favore di Osimo, vorrei dire a qualcuno di loro che almeno alla televisione parlassero un italiano corretto od almeno ci risparmiassero le loro menzogne, vulgo "balle", perché anche noi anti-osimanti sappiamo valutare i pro ed i contro.

«Infine perché far parlare solamente questi personaggi che mal si attagliano alla storia di Trieste e che malamente hanno imparato a memoria il copione? Al signor Kerel Viscovich, ex avanguardista istriano Carlo Visco, vorrei dire tante cose, ma chiudo qui. Fedora Serpi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

I CRITERI SELETTIVI EUROPEI PER ACCEDERE ALLE UNIVERSITÀ

Logica e argomentazioni e non polemiche di sapore medioevale dovrebbero risolvere i problemi dell'accesso agli studi superiori della nostra Regione - Le opinabili motivazioni di Udine

Proprio nel momento in cui, sopiti i clamori delle più esasperate frange studentesche, sembra affiorare anche da parte politica una valutazione più riflessiva dei nostri travagliati problemi universitari, ecco che su questo giornale (n. 9241 del 13 febbraio) un meditato articolo di Chino Alessi informa con preoccupata attenzione sulla crescente e pressante attualità delle rivendicazioni friulane per una Università autonoma e indipendente.

Dallo spunto di un voto in tal senso al Consiglio comunale di Udine e da tutta una serie di manifestazioni di cittadini che in quella città hanno inalberato cartelli e pronunciato slogans da crociata anche se francamente anacronistici (potenziando Trieste si cancella Udine) risbuca una polemica antica, schiettamente se non unicamente campanilistica, che nel panorama piuttosto squallido della nostra scuola superiore minaccia di peggiorare equilibri già di per sé fragili e precari.

Non è una novità riaffermare che la coabitazione nella stessa regione di popolazioni differenti per usi, costumi e mentalità pone continui problemi di adattamento e di compromesso; e si può anche concordare sul fatto che nel Friuli-Venezia Giulia tali differenze appaiano più autentiche e vivaci rispetto ad altre regioni italiane dove per altro non fanno certo difetto. Ma una cosa è prendere atto di una realtà imposta da fattori geografici e storici insopprimibili ,un'altra alimentare inutili motivi di rabbia e di incomprensione fra due città che a titoli diversi e sotto differenti angolature appaiono in ogni caso fra le più civili d'Italia.

Negli ultimi anni la marea montante degli iscritti alle nostre Università, sollecitata dall'infausta liberalizzazione degli accessi imposta dal potere politico dopo le agitazioni studentesche del '68, ha raggiunto valori del tutto inconciliabili con i dettati istituzionali, riservando all'Italia il non invidiabile privilegio di rappresentare la nazione con il più elevato numero di studenti e insieme con il più basso indice di capacità di insegnamento e di apprendimento. Quasi tutti gli altri paesi europei, che pure non erano sfuggiti alla fiammata della contestazione, hanno infatti capito da tempo che se è giusto aprire le porte dell'Università a chiunque ne sia meritevole, qualunque sia la sua appartenenza sociale, non è però ovviamente possibile che tutti i cittadini debbano obbligatoriamente arrivare alla laurea; e di conseguenza per frenare l'accesso indiscriminato agli Atenei hanno provveduto con criteri selettivi diversi a una limitazione del numero delle iscrizioni.

Da noi si è dovuto invece arrivare al punto attuale di rottura perché il ministro della pubblica istruzione, stretto tra ròccoli e panie dei consueti equilibrismi politici, si sia finalmente deciso ad ammettere che la limitazione del numero degli iscritti al primo anno dei corsi non significa per forza privilegiare gli appartenenti ai ceti già privilegiati ma solo predisporre un argine all'alluvione di un'ormai prevedibile e inarrestabile disoccupazione generale. E' infatti di imminente presentazione al Parlamento un progetto di legge in cui vengono stabiliti i criteri. per ora limitati a Medicina, che prevedono una ragionata riduzione delle immatricolazioni dopo uno o due anni propedeutici aperti e liberi a tutti. E si deve per la prima volta registrare con soddisfazione che anche forze politiche che in passato avevano gridato allo scandalo e si erano sempre opposte con una tenacia degna di miglior causa sono finalmente convinte che il criterio della domanda e dell'offerta valida in ogni campo dell'economia di mercato deve applicarsi anche a coloro che sono o credono di essere destinati a diventare dottori.

C'è però il fondato timore che le stalle stiano per chiudersi quando i fatidici buoi sono ormai in gran parte fuggiti, dato che i nostri Atenei, già rigurgitanti di legioni di iscritti nazionali, si trovano ora a dover anche affrontare il peso di numerosissimi studenti stranieri, che, esclusi dagli altri paesi in virtù del numero chiuso, hanno finito col trovare in Italia il loro «paese di Bengodi». Ma tant'è, meglio tardi che mai.

Tornando alla nostra marca orientale e alla questione dell'Università di Udine, aspirazioni e polemiche non paiono disgiunte da una buona dose di voluta incomprensione e di misconoscenza reale dei fatti nonché dal tentativo, più o meno scoperto da parte di alcuni, di riattizzare il problema sull'onda emotiva, e che difficilmente si presta a discussione, suscitata dall'immane disastro della scorsa primavera.

Nel dicembre del 1974 con l'approvazione di tutti i partiti, tranne quello liberale e il Movimento Friuli, la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia aveva approvato un documento ufficiale in forza del quale si stabiliva che l'Università di Udine poteva e doveva sorgere purché non fosse concorrenziale con quella di Trieste; e qui, dicono ora i friulani, sta il nocciolo dell'inganno, perché, dato che Trieste possiede quasi tutte le Facoltà, a Udine non resterebbero di conseguenza che le briciole più minute.

Si dimenticano però alcune cose. L'Università triestina fra gli Atenei italiani è uno dei più giovani (l'Austria si era sempre opposta a un'Università italiana) e, come affluenza, possiede oggi un numero di iscritti che potremmo definire ottimale (circa dodicimila studenti ripartiti fra dieci Facoltà). Questo fa sì che l'equazione docente-studente sia qui ancora pienamente accettabile e che il volto umano dell'Alma mater studiorum non vi sia ancora svanito del tutto, come da tempo è invece accaduto in molte delle sedi maggiori e più prestigiose.

Si dovrebbe poi ricordare che da tempo proprio su iniziativa dell'Università di Trieste è stato presentato un progetto di legge per trasformare l'Università giuliana in «Università regionale del Friuli-Venezia Giulia» con doppia sede a Trieste e a Udine, equiparando così le due città sotto il profilo accademico e dichiarandole sedi di insediamenti universitari paritari. Logica e buon senso richiedono però che non si insista nel voler creare doppioni inutili e costosi fra due località che distano fra di loro poco più di sessanta chilometri e che sono ottimamente collegate da nodi stradali e ferroviari, riservando al capoluogo friulano nell'ambito dell'Ateneo unico quelle Facoltà (agraria, veterinaria, sociologia ,ecc. oltre a lingue, già funzionante) di cui Trieste è priva e raddoppiando Facoltà e corsi solo per motivi specialissimi ed esigenze valide e ben accertate.

Insistere per esempio per avere una seconda Facoltà di medicina a Udine pare una pretesa francamente assurda, se solo si pensa che al primo anno di questa Facoltà gli iscritti a Trieste sono oggi poco più di trecento (contro i quattromila di Napoli) e che certamente negli anni venturi diventeranno ancor meno in seguito all'ormai imminente limitazione delle iscrizioni. D'altra parte se la legge regionale del '74 approvata quasi all'unanimità aveva valore tre anni fa al culmine dell'orgasmo parossistico della corsa alla laurea, come non può a maggior ragione averne oggi quando anche le forze politiche, bruciate dalla realtà, si sono finalmente accorte che la corsa non è più alla laurea ma al suicidio? Quando anche chi ci dirige in sede nazionale si sta finalmente rendendo conto che occorre in qualche modo arrestare questo disperante precipitare verso l'oceano del nulla che ricorda quello dei lemming verso l'annientamento di gruppo?

Dimenticare queste cose non appare coerente con una lineare politica scolastica di equilibrio nazionale e riporta le polemiche universitarie a oscure e medievali lotte di campanile. Piero Pietri, ordinario di chirurgia nell'Università di Trieste.

Le reali percentuali della minoranza locale

«Care "Segnalazioni", con riferimento al servizio TV di domenica sera 13 corrente TV-2 Dossier su Trieste e gli accordi di Osimo ritengo doveroso chiarire ai telespettatori triestini non ferrati in argomento il dubbio espresso dall'autore del servizio circa il numero dei cittadini italiani di lingua slovena residenti nella nostra provincia.

«Ricordo, a questo proposito, che in occasione dell'11.o censimento generale della popolazione, indetto dall'Istituto centrale di statistica per il giorno 14 ottobre 1971, fu distribuito ai capi famiglia il modello di rilevazione ISTAT "Foglio di famiglia" il quale conteneva appunto il quesito concernente il "gruppo linguistico di appartenenza" per i cittadini italiani residenti nella provincia di Trieste.

«Poiché la distribuzione ed il ritiro dei fogli di famiglia erano affidati alle amministrazioni comunali, che utilizzavano allo scopo dei rilevatori da esse nominati, si può affermare senza ombra di dubbio che le risposte al quesito furono formulate in assoluta libertà.

«L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i risultati del censimento per la provincia di Trieste nel fascicolo 29 del volume II (a disposizione degli interessati presso l'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio). Risulta così che su un totale di 300.304 residenti, i cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico sloveno erano 24.708, pari all'8,22%. In particolare, nel comune di Trieste, su 271.879 residenti, gli appartenenti al gruppo linguistico sloveno risultarono 15.564 (5,72%), a Muggia 623 (4,75%) su un totale di 13.104 residenti, a Duino-Aurisina 2829 (37,1%) su un totale di 7542 residenti. Negli altri comuni minori della provincia (S. Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino) il gruppo linguistico sloveno contava 5690 unità (73,1%) su un totale di 7779 residenti.

«I dati citati, pur riferiti alla fine del 1971, possono senz'altro essere oggi recepiti per qualsiasi indagine in argomento. Cordialmente dott. Nestore Illini, segretario generale della Camera di commercio e direttore dell'ufficio provinciale di statistica».

NON DARE SPAZIO AL CAMPANILISMO

«Egregio direttore, ho letto con molto interesse il suo editoriale dedicato al tema dell'Università a Udine e vorrei intervenire per esprimere le ragioni del mio parziale dissenso verso le tesi sostenute nell'articolo. Come infatti ho sottoscritto la lettera dei docenti universitari contrari alla ratifica del trattato di Osimo per la sola parte economica, dissociandomi da ogni strumentalizzazione in chiave nazionalistico-revanscista del problema dell'accordo italo-jugoslavo, così concordo ora nel rifiuto dell'«università friulana», ma per ragioni diverse da quelle da Lei addotte in prima linea.

«Contrapporre infatti, come lei fa, alle spinte campanilistiche friulane i motivi di un orgoglio cittadino e di un prestigio locale alimentati nemmeno troppo copertamente da un malinteso nazionalismo (si veda l'accenno al futuro di Trieste come "emporio balcanico di merci dozzinali e di traffici miserabili"), contrapporre — dicevo — tali motivi, significa rimanere prigionieri di un'ottica ugualmente campanilistica e provinciale, in cui ha ragione chi fa la voce più grossa. In tale ottica è ancora l'Università, e con essa il servizio culturale offerto alla regione, a farne le spese. A mio avviso non si tratta, appunto, di salvare Trieste a spese di Udine o viceversa, ma l'Università come luogo primario della libera ricerca scientifica e di una formazione-informazione culturale qualificata.

«La lottizzazione delle Facoltà, o addirittura lo sdoppiamento dell'Università fra Trieste e Udine, a parte i gravi aspetti finanziari, avrebbe come risultato la degradazione dell'unico ateneo regionale in organismi locali riecheggianti l'infelice esperimento già attuato, ad esempio, nell'Italia Centrale. Proprio qualche giorno fa un collega già docente in una di queste sedi mi confessava l'imbarazzo nell'assegnare agli studenti tesi di laurea che non potevano essere svolte per le gravissime carenze di una biblioteca pressoché inesistente... Oppure, ma lo si dica apertamente da parte di certi ambienti politici, si vuole pagare il prezzo di una dequalificazione scientifica e culturale per soddisfare i debiti clientelari e le ambizioni locali! Ma non è questo che vogliono certamente i friulani, a risarcimento delle loro ancor vive sofferenze materiali e morali.

«Il problema dunque è un altro: quello di rendere l'Università di Trieste un'università veramente regionale, attraverso il potenziamento delle sue strutture ed in primo luogo delle capacità assistenziali-ricettive per il personale docente ed i numerosi studenti fuori sede, nonché mediante un più organico collegamento al tessuto economico, sociale e culturale dell'intera regione. In quest'ottica però, che attraverso una considerazione non strumentale dell'Università si allarga ad una prospettiva regionale, non v'è spazio per un campanilismo friulano ma neppure triestino.

«Confidando nella cortese ospitalità sul suo giornale per questa lettera di parziale dissenso, e soprattutto auspicando il più largo dibattito sul tema da lei proposto, le porgo distinti saluti, Bruno Bianco - Incaricato di Storia della filosofia nell'Università di Trieste».

Non era nelle intenzioni dell'articolista contrapporre orgoglio cittadino a campanilismo ma i fatti obiettivi di una Università che già esiste e di un'altra che si vuol fare con grandi spese a pochi chilometri; di una città per la quale l'Università è già un fatto culturale prestigioso e di un'altra che con il doppione le toglierebbe la maggior parte della popolazione studentesca e quindi la vita e la stessa ragione di esistere. Forse, come spesso accade, le intenzioni vere sono rimaste nella penna e quelle che il lettore ha individuato sono venute a galla. Ma come diavolo ha fatto a trovare la «chiave nazionalistico-revanscista»?! (C. A.).

Proteste e stupore anche a casa Svevo

«In riferimento alla trasmissione "Dossier" su Osimo desideriamo portare a conoscenza della cittadinanza alcune osservazioni circa la presentazione tendenziosa ed offensiva che è stata data ai nostri interventi. Premettendo che le scriventi non sono in possesso di tessere di partito e non hanno domandato a nessuno di venir intervistate, protestano innanzitutto per l'immagine superficiale, falsa e distorta della Trieste di oggi e della sua popolazione. Sono stati infatti trascurati — da una trasmissione che si qualifica aggiornata — i problemi economici e sociali più veri e più preoccupanti della città; come è sfuggita ad esempio la presente crisi delle aziende della zona industriale di Zaule che tante ansietà continuano a destare in tante famiglie di lavoratori triestini. Inoltre, in ordine al tono ironico riferito ai discorsi di un cosiddetto "salotto bene" si precisa che si tratta di casa Svevo — caposaldo della cultura triestina — ove le intervistate hanno ciascuna risposto concisamente e motivatamente alle domande poste.

«Quanto al punto "industrializzazione e no" ha risposto la dott. Fulvia Costantinides, vicepresidente del Circolo della Stampa, la quale ha messo a fuoco oltre alle implicanze di ordine etnico, sociale, economico, ed ecologico il pericolo della snazionalizzazione di Trieste oltre ai problemi di carattere urbanistico che la zona cavallina comporterebbe per il massiccio insediamento urbano insostenibile per la nostra città.

«La prof. dott. Gabriella Tarabocchia ha sviluppato il tema dell'ecologia carsica sia in rapporto all'unicità e completezza del nostro Carso di cui si ventilava di fare addirittura una riserva naturale, sia in rapporto alle caratteristiche peculiari del golfo di Trieste che per la mancanza di correnti è più di ogni altro suscettibile d'inquinamento, sia infine per la incontrollabilità delle falde acquifere carsiche, ribadendo inoltre l'inopportunità di alterare maggiormente la composizione etnica che già è stata mutata, dopo l'ultima guerra, nell'intera regione.

«Marucci Vascon ha ben sottolineato la sua estrazione popolare e i sentimenti di pacifica convivenza che hanno sempre improntato i rapporti tra le genti istriane e giuliane. Per contro ha manifestato la sua grave preoccupazione che un diverso assetto etnico del nostro territorio possa sovvertire l'equilibrio esistente, e che non sarà certamente il trattato di Osimo a insegnare la convivenza civile.

«Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo e madre di tre Caduti, cui era stata posta la domanda se era sicura di poter ottenere la zona franca integrale ha dichiarato che sarebbe felice di avere questa certezza perché Trieste ha sempre avuto la sua ricchezza dal mare e ha ricordato come Zara, dopo la guerra del 1914, trovò nella zona franca motivo di rigoglioso sviluppo e la sua ragione di vita.

«In un clima di democrazia e di rispetto dell'opinione altrui specie quando questa rispecchia il pensiero della maggioranza di una popolazione, le sottoscritte non possono non aspettarsi che sia ristabilita la verità attraverso un diverso dibattito televisivo non sottoposto a strumentalizzazioni e modifiche, in occasione del quale potrebbe essere convocato anche il deputato triestino che, avendo ricevuto il maggior numero di voti preferenziali ha un maggior peso rappresentativo. E possibilmente anche un uomo di scienza». Fulvia Costantinides, Gabriella Tarabocchia, Letizia Fonda Savio, Marucci Vascon.

Diritto di voto degli emigrati

«Caro direttore, le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie righe, per ringraziare tutti coloro che hanno sottoscritto la petizione per la proposta di legge riguardante il diritto di voto all'estero per i nostri emigranti. La presidenza dell'ANA aveva assegnato ad ogni sezione il compito di raccogliere un certo numero di firme. Trieste ha risposto, come sempre, con prontezza e generosità, tanto che il numero previsto è stato agevolmente raggiunto e superato. La sottoscrizione è, quindi, chiusa e non resta che inviare le nostre firme alla presidenza.

«Ringrazio ancora lo studio dei notai Tomasi e Carreri, che hanno fornito la loro assistenza legale ed "Il Piccolo", che, attraverso le sue pagine, ha sostenuto e dato pubblicità alla nostra iniziativa. Egidio Furlan, presidente dell'Associazione nazionale alpini - Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club. Il dott. Giorgio Giammattei parlerà su un tema di perdurante attualità. «Le... riforme della riforma fiscale».

Società di Minerva

Sabato, 19 febbraio alle ore 17.45 nella sala S. Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, parlerà la dott. Renata Letizia Cargnelli su: «Itinerari storici ed archeologici dell'Anatolia». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Claudio Saccari presenterà una panoramica di diapositive sul tema: «Trieste a colori».

Educazione musicale

Oggi alle ore 17.30 nella sede del cine «Centro» in via del Ronco 5, riprendono le lezioni di educazione musicale tenute dalla prof. Nedda Saccari e organizzate dalla FISM. Al corso, che è gratuito, sono invitate tutte le educatrici di scuola materna, religiose e laiche.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Pro Natura carsica

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. dott. don Gian Carlo Menis, ordinario di Storia della Chiesa e direttore del Centro di Catalogazione di Passariano parlerà sul tema: «Il restauro delle opere d'arte in Friuli dopo il recente terremoto». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani nella sala di via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla lettera di San Paolo ai Romani.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile. *Beltrame*, nel reparto confezioni signora offre, in occasione della settimana dell'impermeabile, un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 36.500, in tutte le taglie e tinte.

Al Soroptimist

Domani, alle 12.45, il Soroptimist terrà una riunione conviviale durante la quale verranno trattati argomenti relativi alla vita del Club.

Assemblea pensionati

Nell'ambito della campagna del X Congresso della Federazione italiana pensionati Cgil, la lega rionale del quartiere di S. Giacomo, convoca tutti i pensionati del rione in un'assemblea pubblica, per discutere delle rivendicazioni della categoria. Tale assemblea si terrà nella saletta della Consulta rionale, sita in via Caprin n. 18/1, giovedì alle ore 16.30.

Balli bambini alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina per il Carnevale 1977, saranno organizzati i seguenti trattenimenti danzanti riservati ai bambini: da giovedì 17 a martedì 22 compreso dalle ore 16 alle ore 19.30. Prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47.

Da Marina Vlach

Per i bambini, Galleria Tergesteo. Per una sola settimana eccezionale prevendita di capi primaverili: impermeabili, completi gabardine, velluto, jeans a prezzi stabilianti.

Claudio et «Gughi»

Rendiamo pubblicamente noto che questo è un *locale cinofilo* e chiunque non ami cani è gentilmente pregato di non visitarci. Grazie Slataper 22.

ESIGENZE DEL TURISMO E APPRENSIONI PER OSIMO

Rischiano il naufragio i congressi sulle Rive

Se la decisione per la Stazione marittima non sarà rapida addio per cinque anni al contributo - Approdi per la nautica

Se il progetto per la trasformazione della Stazione Marittima in palazzo dei congressi non verrà messo in opera entro quest'anno, si corre il rischio di far slittare di cinque anni (e cioè fino al 1982) il contributo di 400 milioni, pari alla metà del costo previsto ai prezzi attuali, già stanziato dalla Regione per l'iniziativa. Si tratterebbe allora per la città dell'ennesima occasione perduta, dopo tanti bei discorsi sulla necessità di rilanciare Trieste anche dal punto di vista turistico. Questa fondata preoccupazione è chiaramente emersa ieri mattina nel corso dei lavori della sezione turismo e spettacolo della Camera di commercio convocata con un ampio e interessante ordine del giorno. Oltre che della nuova destinazione della Stazione Marittima, si è parlato infatti anche della costituenda Assonautica, dei riflessi (considerati tutti negativi) del trattato di Osimo sul turismo locale e di alcune iniziative intese a rilanciare l'artigianato in dimensione turistica.

L'argomento principale, anche per gli immediati riflessi economici che esso potrebbe avere, è stato comunque quello del Palacongressi. Nonostante gli impegni assunti ancora due mesi orsono, l'Ente Porto non ha ancora espresso il proprio parere sul progetto di trasformazione della Marittima predisposto con sollecitudine dall'Azienda di soggiorno e il Comune, da parte sua, sembra fare orecchi da mercante alle ripetute sollecitazioni a garantire, in forma scritta, che la Capitaneria non sarà costretta a sopportare un onere maggiore per l'affitto di Palazzo Carciotti o addirittura, per quanto l'ipotesi sia poco probabile, a vedersi sfrattare dalla sua attuale sede.

L'Ente Porto si giustifica affermando che le Dogane, da un lato, e la Capitaneria, dall'altro, non si sono ancora espresse sul progetto dopo aver preteso per proprio uso i locali della Stazione Marittima. La Capitaneria, a sua volta, si fa forte della mancata garanzia scritta da parte del Comune di non venir sfrattata e, in ogni caso, di non venir gravata da oneri maggiori.

Continua, insomma il palleggiamento delle responsabilità con la prospettiva di far rinviare o addirittura naufragare il progettato Palazzo dei congressi. (Il sindaco Spaccini, dopo gli impegni verbali assunti in dicembre nel corso di una riunione all'assessorato regionale all'industria, non ha ancora risposto a due lettere inviategli dal presidente dell'Azienda di soggiorno on. Tombesi).

La sezione turismo della Camera di commercio ha così deciso ieri mattina di dare mandato al presidente dott. Caidassi di far inserire, all'ordine del giorno della seduta del consiglio di amministrazione dell'Ente Porto, fissata per dopodomani, il parere richiesto dall'Azienda di soggiorno.

Una valutazione decisamente negativa è poi stata data da tutti i componenti la sezione camerale sui riflessi che l'attuazione della zona franca industriale a cavallo del confine non potrà non avere nei riguardi del turismo. Al presidente della Camera di commercio Caidassi è stato dato atto di aver manifestato tale preoccupazione alla commissione esteri del Senato ed è stato riaffermato l'impegno a nulla tralasciare affinché l'intero problema venga attentamente valutato nelle sedi competenti prima che siano arrecati irreparabili danni.

Nel corso della riunione è poi stato rilevato ieri mattina che tutti gli organismi, pubblici e privati, chiamati a farne parte, sono disposti a dare concreto avvio alla costituzione dell'«Assonautica» provinciale: questa, com'è noto, dovrebbe provvedere a un rilancio della nautica da diporto con benefici riflessi per il turismo nella nostra provincia. Enti e società private dovranno ora perfezionare con apposite deliberazioni l'adesione all'iniziativa, mentre lo statuto è già pronto.

Ieri mattina si è anche parlato di alcune concrete iniziative che potrebbero essere avviate dal nuovo organismo. La prima, di più facile fattibilità, riguarda la creazione di un vero e proprio porticciolo (al posto dell'attuale, precario attracco) alle foci dell'Ospo, nella valle delle Noghere. La seconda, che incontra invece ostacoli maggiori, compresi alcuni di carattere politico, è quella relativa a un centro nautico da realizzare al Lazzaretto, dove il Comune di Muggia ha però in programma un centro sociale per il tempo libero dei lavoratori.

Nonostante il fallimento di precedenti iniziative, è tornata poi d'attualità l'idea di sfruttare l'area dell'ex cantiere San Rocco, alla quale sarebbero interessate diverse società. L'ostacolo maggiore sembra rappresentato dalla necessità di costruire una diga foranea di protezione, il cui costo sarebbe piuttosto elevato. Alcuni operatori austriaci si sarebbero infine dichiarati disposti a far sorgere sempre nella zona di Muggia, un villaggio turistico. Nel settore artigianato-turismo è stato infine esaminato il progetto studiato dall'associazione artigiani in accordo con l'Azienda di soggiorno per creare nei sotterranei del Castello di San Giusto (sala veneta e sala «Lalio») di un centro di esposizione artigianale ed eventualmente di un centro di alta moda. Per concretare iniziative di questo tipo, sarebbe però necessario l'apporto determinante dell'Esa, che ancora non si è espressa in proposito.

Consulta rionale

La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova è convocata per questa sera alle 21 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno il consuntivo dell'attività svolta e il programma per il 1977.

Iniezioni gratuite per Servola-Chiarbola

Si è iniziato questa settimana un servizio iniettivo gratuito presso il centro civico di Servola-Chiarbola, in via del Roncheto n. 77. Il nuovo ambulatorio rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10. Per poter usufruire delle prestazioni iniettive sarà necessario presentare una prescrizione medica.

Il nuovo ambulatorio iniettivo è il quinto istituito dal Comune nello spazio di pochi mesi. Gli altri funzionano presso le condotte mediche di Opicina e di Borgo San Sergio, al centro civico di San Luigi e presso l'Ente comunale di assistenza di via Pascoli.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di febbraio sarà effettuato nell'ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: domani 16 per gli aventi diritto con cognomi dalla A a Cn, giovedì 17, cognomi Co - G; venerdì 18, cognomi H - O; lunedì 21, cognomi P - Sd; martedì 22, cognomi Se-Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Pascotto ved. Paulatto nel I anniv. dai nipoti Lorenza, Enrico e Francesca 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Luciano Giazzi nel 15.o anniv. (15-2) dalla sorella Etta Parlato 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna ved. Müllner nel 28.o anniv. (15-2) dai figli e figlie 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Romildo Angeli nel 9.o anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel VII anniv. dalla figlia Emma, genero Alessandro Fiordelmondo e nipote Sandra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa de Socchieri nel 10.o anniv. (15-2) dalla figlia Gina e figlio Bruno 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Villaggio del Fanciullo; dall'amica Giuliana e dalla famiglia Olivo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Coffou nel 10.o anniv. (15-2) da Bruna Coffou 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Enrico Grandi dalla famiglia Stolfa 10.000 pro Associaz. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»); dalla famiglia dott. Riccardo Polo 10.000 pro «Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Bruno Tominz da Jolanda Tartaglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irma Marussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gonzalvo Godina da Patrizia e Cristina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da K.C. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Santuario Monte Grisa.

In memoria di Giuseppe Petretto dalla famiglia Umberto Rigamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordana Chittaro e Pina Marchesi 10.000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Neva Gherlanz in Silli da Pino, Linda e Mariella 15 mila, da Frida del Piero 5000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria di Paolo Roncaldier dalle famiglie Trevisan - Piccoli 30 mila pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi da Antonietta e Piero Zuliani 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della dottoressa Ada Sperani in Brovedani dalla famiglia Abrami 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del dott. Italo Benedetti da Renata e Nora 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di mons. Luigi Salvadori da Ester Dell'Agata 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Gaetano Malpiede dai condomini dello stabile n. 22 di via Angelo Emo 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»

In memoria di Lucia Parovel da Giuliana e Riccardo Camber 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Enrico Miceu dalla famiglia Riccardo Pertot 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Rosso ved. Fragiacomo da Renzo Russo 10.000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Regina Fontana dalle famiglie Loy, D'Amico, Fonda e Vittori 17.000, dai colleghi del figlio 23.500 pro «Pia Casa Gentilomo».

In memoria di Gonzalvo Godina dalle famiglie Betta Cristina, Rino e Uccio Sancin 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Devide da un gruppo di inquilini degli stabili 17 e 19 di via Banelli 19.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guido Millo da Giuliana e Riccardo Camber 10.000 pro Ospedale lungodegenti (A mani don Pio Vincenzi).

In memoria di Bruno Giraldi dalle famiglie Rodolfo e Franco Zidarich 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guglielmo Morandi dalla famiglia Morandi 20.000 pro Sanatorio pneumologico «S. Santorio» (II degenza); da Vittoria Cutri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Ada Sperani ved. Brovedani da Renata e Mario Zanini 5000, da Roberta Barocchi e famiglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Germinal (Gino) Lonza (San Paolo - Brasile) dalla sorella Sibilla 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Rodolfo Dürr da Carla Skerl 5000, da Pina e Luigi Dostal 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Umari 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Libero Petronio dai nipoti Licia, Giorgio Tamaro e bambini 5000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Clea Pascotto ved. Russiani dal fratello Dante 18.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romeo Cuppo da Alberto Volsi 10.000 pro UNITALSI; dagli amici e colleghi della GMT del figlio ing. Enzo 20.000 pro Assoc. assistenza spastici, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da E. e P. Desanti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giacomo Zaccaria dalla figlia 38.335 pro ECA (Muggia).

In memoria di Giuseppe Petretto dalla moglie Pina 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri) e 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano); dalla cognata Rina Marchesi 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri) e 20 mila pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano); da Rosina Feriani 30.000, dalla famiglia Galante (Roma) 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Neva Silli dalle famiglie Crosilla 30.000, da Maria Ferletic 15.000, dalla famiglia Boico 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marinella e Lucio Caucci 10 mila pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Roncaldier da Maria Gabersi 5000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Maria Sain dalle famiglie Paoluzzi, Paoletti e Pesaro 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida ved. Turrini dalle famiglie Kuliat e Ballarin 20 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Caterina ved. Dussani da Armida Cibeu 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

INCIDENZA SUI GIOVANI DELLE AFFEZIONI REUMATICHE

HA MOBILITATO L'EUROPA LA «MALATTIA DELL'ANNO»

Al concittadino prof. Marass il compito di riferire all'O.M.S. sull'impegno terapeutico di nove paesi del Vecchio Continente

Un medico concittadino, il prof. Isidoro Marass, direttore scientifico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», sarà il relatore ufficiale al congresso mondiale sull'artrite reumatoide giovanile che l'Organizzazione mondiale della sanità terrà il mese prossimo a Oslo.

Per arrivare alla stesura di questo studio il prof. Marass, nella sua qualità di consulente dell'OMS per l'Italia, ha compiuto un viaggio di studio di tre mesi in Norvegia, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania Est, Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia, che gli ha permesso di rendersi conto di persona dell'organizzazione sanitaria in questi paesi per combattere un male dichiarato dalla stessa OMS «la malattia dell'anno»: il 1977, infatti, è stato dedicato alla lotta contro la malattia reumatica, la più invalidante — su concorde ammissione di tutti i governi — nell'intera Europa, in quanto provoca danni enormi all'economia dei vari paesi per le ore lavorative perdute e per i pensionamenti di invalidità anticipati (addirittura si calcolano nel 30 per cento le assenze sui posti di lavoro per forme reumatiche o parareumatiche). Da qui il compito affidato al prof. Marass di preparare in sede internazionale un rapporto sull'incidenza dell'artrite reumatoide giovanile e sulla epidemiologia stessa nei paesi già ricordati, scelti in un'indagine campione.

Anticipando quelli che potranno essere i dati essenziali della sua relazione, il prof. Marass ha espresso la propria soddisfazione per aver avuto l'occasione di conoscere in nove diversi paesi d'Europa gruppi di esperti (medici, paramedici, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi) che in condizioni ambientali non sempre facili combattono una difficile, tenace e appassionata battaglia contro una grave malattia cronica e invalidante.

«E' una lotta — ha detto il consulente dell'OMS — che non credo sia confortata da grandi soddisfazioni materiali, né da quelle soddisfazioni professionali che di solito accompagnano e aiutano chi opera in altri campi della medicina. E' stata indubbiamente un'esperienza umana incomparabile ed esaltante. Credo di aver imparato da loro che la compassione è il più elevato sentimento umano; se manca, l'uomo è arido e senza speranza. Al cuore la compassione, alla mente l'intelligenza, la ricerca, la comprensione. Nella profondità della vita e delle malattie c'è da comprendere compatendo e da compatire comprendendo».

In genere — ha detto Marass — i servizi nei paesi visitati sono di alto livello, e ogni paese eccelle in qualche campo: la Francia nell'attività di assistenza psicologica e pedagogica ai piccoli malati; in Gran Bretagna vi è un'instancabile attività di ricerca e di assistenza sociale ai piccoli malati. Ottima anche l'organizzazione finlandese, buoni i servizi nella Germania Est; ottimale, per quanto riguarda soprattutto le ricerche, la situazione norvegese e danese, e altrettanto vale sul piano scientifico per la Cecoslovacchia e per quello assistenziale in Jugoslavia, mentre dal punto di vista della sanità pubblica la Polonia presenta il sistema più efficiente, con un grande centro nella capitale e minori altri sparsi nel paese.

Lo studio di Marass si conclude con alcune raccomandazioni che l'OMS ha fatto sue e che auspicabilmente dovrebbero venir adottate dai 32 paesi europei controllati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

«Il nuovo inverno» stasera al CdS

«Il nuovo inverno», opera prima di Maria Grazia Longo sarà questa sera alla ribalta dell'annunciata riunione che avrà inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, corso Italia 12. La prof. Isabella Gallo Cobianco presenterà il volume e Mario Licalsi leggerà alcune liriche della raccolta, che è illustrata da cinque incisioni di Laura Portionè. La pittrice triestina presenterà per l'occasione la cartella d'incisioni a colori «Storie di stelle», edita dal Centro internazionale della grafica di Venezia, con testo astrologico di Nargnic e note di Luciana Boccardi. L'ingresso è libero.

Domani all'Acegat sportelli fino alle 9.30

L'A.C.E.G.A.T. informa che domani gli sportelli per il pubblico dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25 ma chiuderanno alle ore 9.30 in relazione ad una assemblea del personale aziendale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende municipalizzate gas.

Rimarranno aperti fino alle ore 10.30 gli sportelli per il pagamento ed il ritiro delle tessere e biglietti dell'Azienda consorziale trasporti.

Cultura classica

Nella serata odierna, con inizio alle 17.30, nell'aula di via Università 3, il prof. Elio Pasoli, ordinario nell'Università di Bologna parlerà su: «Storia della letteratura latina: problemi di metodo (in margine a una recente storia della letteratura latina)». La conferenza è di particolare interesse anche per i docenti e gli studenti delle scuole dell'ordine medio, i quali sono cordialmente invitati ad intervenire.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FABIANI

Adriano Fabiani alla Comunale. Questo giovane pittore muggesano è ormai da dieci anni sulla breccia e, passo dopo passo, si è formato un discreto gruzzolo di consensi in Italia e all'estero, lavorando su una base solida — il postimpressionismo — ancorché ristretta a pochi soggetti: gli interni delle botteghe artigiane, con le ruote e le botti a funzionare da principio ordinatore della composizione, gli scorci di Cittavecchia incentrati sulle grandi murature chiuse che sigillano le casupole non ancora demolite, i vaporetti e le barche assiepati sotto l'affettuosa e paterna tutela della vecchia Lanterna.

Proprio da quest'ultimo soggetto viene una delle novità positive della mostra: il bianco portante della grata a finestre in doppia fila del «Traghetto», fonde e stacca al tempo stesso gli altri piani della composizione di un impasto rutilante ma non confuso di colori. Codeste macchioline di colori squillanti che appaiono al momento giusto, ravvivano la descrizione e la rendono più facile, più comprensibile e verosimile, sono un tema ricorrente nell'attuale fase di Fabiani.

E' un modo di rompere dal di dentro l'impianto eccessivamente duro e marcato del primo scheletro disegnativo per aggiungervi, a brani e a tratti, l'idea di uno spazio discontinuo e differenziato per qualità anziché forma, un ritorno in conclusione all'impressionismo. Da ricordare anche i monotipi eseguiti con nobile finezza nel disegno e nel colore.

Collettiva

Mostra giovanile di gruppo all'ENDAS. Sono quattro giovani che hanno in comune soltanto una generica propensione per il surrealismo, per la ricerca di significati occulti nell'esplorazione del mondo banale e quotidiano che ci cade sotto gli occhi.

Giuliano Giachelli risolve del tutto tale ricerca in una pittura astratta che blocca in solidi e semplici nessi disegnativi e coloristici le impressioni inconsuete tratte dal consueto, prima che la fantasia abbia il tempo di inserirvi le proprie strane elucubrazioni. Esempio persuasivo «13.45»: la finestra con le tapparelle alla veneziana in controluce e i fasci obliqui dei raggi solari a tagliare la scena intessuta in un corposo tonalismo di rossi. Più accentuata l'astrazione in «Composizione» che è l'opera migliore della mostra.

Lino Monaco svolge motivi orientali in un disegno a china bianca intarsiato su fondo nero con un arabesco fitto e minuto che occupa per intiero le figure, ritagliate e incollate sulla nera quinta del secondo e ultimo sfondo. Sono prove di abilità e di finezza al servizio della dea Kali, di un fantasticare fra il decorativo e l'allegorico.

Manuela Sedmach costruisce figure dai semplici e duri contorni — un volto che fa capolino dalla cornice, le mani a dita intrecciate, le silhouttes di neri personaggi — con chicchi di grano o di caffè e ciò conferisce una preziosa solarità a codesti concetti oscuri e grevi di risvolti simbolisti.

Il simbolismo splode nella caricatura, nel grottesco, nella sbrigliata cavalcata di associazioni psichiche e di strette concatenazioni grafiche quando Edy Triscoli ci conduce a spasso nei magazzini piovosi della sua infanzia, dove una mostruosa Tersicore procede sul filo teso fra le escrescenze dell'inconscio, benché si possa accontentarsi di una coppa di gelato al cefaloformo.

I. N.

EPILOGO DAVANTI AI GIUDICI D'UNA STORIA D'AMORE

Fu coinvolta la Questura nel litigio fra fidanzati

Condanna a sei mesi coi benefici dell'uomo finito in carcere per il suo comportamento con gli agenti chiamati dalla donna

Un litigio tra innamorati con malinconico epilogo in Questura è il tema della «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dottor Pispisa e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Salerno, cancelliere Egle Mejak.

La causa è contro Antonio Vanzan, 35 anni, da Cinisello Balsamo, nei pressi di Milano, il quale è in stato di detenzione e deve rispondere di oltraggio aggravato e continuato, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. La «grana» giudiziaria franò addosso al Vanzan nella tarda serata del 5 scorso quando la sua fidanzata, una giovane di 21 anni, assistente sociale in un Centro d'igiene mentale (è a Trieste per seguire un corso di psichiatria) chiamò il «113» da un albergo in quanto, secondo il suo assunto, il Vanzan non la lasciava rientrare nella pensione, dov'è alloggiata.

Prontamente, una macchina della «Volante», comandata dal maresciallo Zotti, accorse all'«S.O.S.» della ragazza, e trovò i due nel vestivolo. I funzionari avrebbero tentato di appianare la vertenza, ottenendo, come spesso succede in casi del genere, l'effetto contrario. Non sapendo come risolvere la situazione, gli agenti invitarono l'uomo a seguirli in Questura ed egli, per tutta risposta, li avrebbe ingiuriati e altresì opposto tenace resistenza al momento di salire nell'autoradio. In Questura, il fermato avrebbe continuato a mantenere un atteggiamento offensivo e si sarebbe, inoltre, rifiutato di consegnare i documenti ai poliziotti.

Vanzan venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per i reati citati in premessa.

In sede istruttoria, egli narrò di essere venuto a Trieste per incontrare la fidanzata, che non vedeva da ormai due mesi, e per discutere con lei del loro avvenire. Si recarono più tardi in un albergo e, a un certo momento, la giovane salutò il Vanzan, dicendogli che ritornava nella propria pensione in quanto, all'indomani, avrebbe dovuto iniziare già alle 8.30 il proprio turno di servizio. Mai augurio di sonni tranquilli ebbe peggiore risultato: Vanzan si arrabbiò con la ragazza, anche perché non se la sentiva di trascorrere la notte da solo.

Discutendo arrivarono a un compromesso: chiamare un tassametro, ma poi finirono col telefonare alla polizia.

Vanzan ammise di fronte al magistrato di avere ceduto all'esasperazione rivolgendosi alle guardie con un tono piuttosto iroso e sostenne che tutta la faccenda era degenerata a causa di un equivoco. Egli negò d'aver opposto resistenza, dichiarando che, al momento di salire sull'autoradio, gli era sfuggita una pantofola dal piedi, era, inoltre, succintamente vestito e non gli sembrava quella la tenuta più adatta per presentarsi in Questura.

In merito al rifiuto di indicazioni sulla propria identità Vanzan smentì l'ipotesi formulata dalla Polizia e aggiunse che tutti i suoi documenti erano nelle tasche del mantello, rimasto in albergo.

Al Tribunale, l'imputato ora dichiara: «Riconosco di avere offeso gli agenti ma devo precisare che non tutte le mie sgarbate espressioni erano dirette alle loro persone. Nego di avere opposto resistenza e nego altresì di avere rifiutato di fornire le mie generalità». Il maresciallo Zotti, conferma gli atti assunti. Il P.M. valuta brevemente il fatto e conclude chiedendo che, con le «generiche», Vanzan venga condannato a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda.

La difesa del detenuto viene assunta dall'avv. Forziati, il quale sollecita il collegio a mantenere la pena nel minimo e ad accordare la libertà al suo assistito. Il Tribunale riconosce Vanzan colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e con l'unificazione delle varie accuse sotto il profilo della continuazione, gli infligge sei mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda, gli accorda i benefici di legge e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Ignoti vandali hanno mandato in frantumi l'altra notte una vetrina del negozio «La gabbia» di viale XX Settembre 36. Non è stato rubato nulla.

MOSTRE D'ARTE

Antonio Sofianopulo alla «Cappella»

E' allestita nella sede del Centro di ricerche audiovisive «La Cappella Underground» di via Franca, 17 (tel. 61668), a cura del gruppo di promozione artistica, una mostra di Antonio Sofianopulo che presenta le sue ultime esperienze sulla pittura e i suoi mezzi. Orario di visita dalle 18.30 alle 22.

Luciano Celli alla «Tommaseo»

Questa sera alle 18.30, nella galleria «Tommaseo» di via Canalpiccolo 2, s'inaugura una personale di Luciano Celli. L'artista triestino, architetto e scultore, presenta opere inedite e una serigrafia espressamente realizzata per questa mostra. Orario della galleria: feriale 10.30-12.30, 17-20; festivo 11-13 (lunedì mattina chiuso).

PRIMA FASE DI SISTEMAZIONE DELLA FERROVIA PER TARVISIO

RADDOPPIO DEL BINARIO FRA UDINE E TARCENTO

Quindici miliardi e mezzo di spesa nel tronco interessato

Entro quest'anno sarà progettato il tratto fino a Pontebba

Raggi di curva pari a circa 4000 metri e quindi notevolmente ampie, velocità sino a 200 km orari contro una velocità di impostazione della linea che non supera i 160; pendenza massima inferiore al 10 p.c.; due gallerie, sei cavalcavia ed altrettanti sottovia: queste alcune delle principali caratteristiche di una parte della futura «Pontebbana» Udine - Tarvisio, che fa parte delle linee fondamentali della rete delle ferrovie dello stato. Si tratta della costruzione della sede a doppio binario fra le stazioni di Udine bivio Vat e di Tarcento, per la quale il consiglio di amministrazione delle F.S. ha approvato una spesa pari a quindici miliardi e 496 milioni di lire; nel quadro del piano straordinario di interventi in favore dei trasporti su strada ferrata.

La «Pontebbana» collega, com'è noto, il sistema ferroviario italiano con quelli dell'Europa centrale ed orientale. Svolge, inoltre, un ruolo importante per i traffici che fanno capo al porto di Trieste, da e per la mitteleuropa, attraverso il valico di Tarvisio. Il traffico che in essa si riversa è prossimo al livello di saturazione (il grado di utilizzazione è pari a circa il 90 p.c.), in quanto la linea è a semplice binario ed il suo tracciato, concepito nella seconda metà del secolo scorso, impone forti limitazioni sia per le pendenze massime, sia per i raggi modesti delle curve. Queste limitazioni si accentuano nel tratto compreso tra Carnia e Tarvisio in relazione all'orografia delle zone attraversate.

E' per ridurre queste carenze che è stato deciso il raddoppio del tratto di linea tra Udine bivio Vat e Tarcento, mentre per quest'anno è previsto il completamento del progetto per la parte che va da Tarcento a Pontebba. L'onere finanziario del progetto complessivo è stato assunto dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che ha affidato l'incarico all'ente autonomo del porto di Trieste, il quale ha operato in stretta collaborazione con la azienda F.S. per quanto attiene agli aspetti tecnici del problema.

La prima parte di lavori comprende: completa ristrutturazione degli impianti di Udine bivio Vat; variante a doppio binario o semplice affiancamento del raddoppio, a seconda delle zone attraversate; galleria artificiale Gardiana e Noiaret, rispettivamente di 765 e 373 metri (con sezione di galleria uguale a quella già adottata per la «direttissima» Roma - Firenze). La rettifica di tracciato comporterà, oltre alla costruzione delle due gallerie, la soppressione dell'esistente impianto di Tricesimo, in sostituzione del quale sarà utilizzata l'attuale fermata di S. Pelagio.

LA MANIFESTAZIONE ALL'ENAL

Iscrizioni al torneo di tennis da tavolo

Giovedì prossimo alle 12 si chiudono all'Enal le iscrizioni al torneo di tennis da tavolo, in programma lunedì 21 febbraio p.v., con inizio alle ore 19.30, nella sede del Cifap di piazzale Valmaura. La manifestazione è indetta dalla locale direzione provinciale Enal ed organizzata in collaborazione con il Gruppo sportivo dipendenti Camera di commercio di Trieste.

Il torneo comprende le seguenti specialità: singolare maschile, singolare femminile, il doppio maschile e doppio femminile.

I sodalizi potranno partecipare al torneo solamente con un singolare maschile; un singolare femminile; un doppio maschile; un doppio femminile; come pure ad una sola delle quattro specialità. Gli stessi elementi potranno partecipare sia al singolare che al doppio. E' ammessa l'iscrizione di più giocatori di riserva che possono sostituire i titolari solamente all'inizio di ciascuna serata di gara.

I partecipanti al torneo non dovranno risultare iscritti alla Federazione italiana tennis tavolo (F.I.Te.T.) settore agonistico, dalla stagione 1974-75 in poi.

Questo il programma di massima del torneo: lunedì 21 febbraio ore 19.30: turni eliminatori doppio maschile e singolare femminile; mercoledì 23 febbraio ore 19.30 turni eliminatori singolare maschile e doppio femminile; giovedì 24 febbraio ore 19.30, finali doppio maschile e singolare femminile; venerdì 25 febbraio ore 19.30, finali singolare maschile e doppio femminile.

La formula di svolgimento è quella ad eliminazione dopo due partite perse (recupero). Sia gli incontri di singolo che quelli di doppio, saranno aggiudicati con la vittoria di due set. Il tabellone degli accoppiamenti verrà compilato in base a sorteggio, che si svolgerà alla direzione provinciale Enal, via Giulia 1, giovedì prossimo alle ore 19. Son in palio premi individuali in medaglie e coppe di rappresentanza per tutte le quattro specialità, oltre agli speciali punteggi per l'assegnazione finale del Trofeo Enal del XV Carosello.

Per maggiori informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione, rivolgersi alla direzione provinciale Enal, via Giulia 1, tel. 726232 - 795181.

Carnevale di Servola: facoltativo il riposo dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, per provvedimento del sindaco, la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi del rione di Servola è stata resa facoltativa sino al 23 febbraio compreso, in coincidenza con le tradizionali manifestazioni del Carnevale servolano. Analoga «deroga» all'obbligo della chiusura è stata disposta per l'intero comprensorio del Comune di Trieste limitatamente alla giornata del 22 febbraio (ultimo di Carnevale).

Le segreteria dell'associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

L'educazione fisica nelle scuole elementari

L'ASS. BERTOLI OGGI PRESENTA IL PROGETTO

Stamane, alle ore 12, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) l'assessore regionale al turismo e alle attività ricreative e sportive, prof. Renato Bertoli, assieme ai rappresentanti del mondo della scuola ed in particolare dei coordinatori dell'educazione fisica, si incontrerà con i rappresentanti della stampa per illustrare il progetto per l'attuazione effettiva dell'educazione fisica nella scuola elementare.

Cronache degli spettacoli

LA LIRICA AL «VERDI»

Domani prima di «Onieghin»

Domani alle 20.30 andrà in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione (turni A per platea e palchi, E per galleria e loggione) di «Onieghin» con i solisti e il corpo di ballo dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera.

Il balletto in tre atti e sei quadri è tratto dal romanzo omonimo di Pyskin, mentre le musiche di Ciaikovski sono elaborate e strumentate da Kurt-Heinz Stolze.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Alexander Brezina.

Le repliche sono previste secondo il seguente calend...io: giovedì alle 20.30 (turni B - C), venerdì alle 20.30 (turni C - B), sabato alle 15.30 (turni S), sabato alle 21 (turni F), domenica alle 16 (turni D), lunedì alle 20.30 (turni E - A).

Questa sera, con inizio alle ore 15.30 e 20.30, all'Istituto germanico di cultura sarà proiettato un film documentario sul Friuli, prima e dopo il terremoto (in lingua tedesca). Entrata libera.

L'ORCHESTRA DA CAMERA DI COLONIA ALLA S.D.C.

Bach in gruppo di famiglia

L'Orchestra da camera di Colonia, rinverdendo il successo ottenuto al Rossetti nella stagione 1973-74, ha tenuto ieri sera un bel concerto interamente dedicato alla famiglia Bach, fra le severe scelte del linguaggio di Johann Sebastian (rappresentato dal «Concerto in mi maggiore» per violino e archi BWV 1042, composto verso il 1720) e le suggestioni dello stile galante e del preromanticismo affioranti nelle composizioni di Carl Philipp Emanuel, successore di Telemann ad Amburgo, e di Johann Christian, il più vicino ai nuovi modi espressivi introdotti dalla cosiddetta «Scuola di Mannheim».

Aperta da un'interessante «Sinfonia» di Wilhelm Friedmann, realizzata peraltro con qualche squilibrio, la serata bachiana dell'orchestra di Colonia ha avuto il suo momento di grazia nell'esecuzione del «Concerto in do minore» per viola e archi di Johann Christian, il cui «Adagio» dal respiro nobile e intenso sembra avvicinarsi all'«Andante» della «Sinfonia concertante» K. 364 di Mozart. Il solista Wolfram Christ ha posto in chiaro rilievo una rara qualità di suono, che richiama alla mente i nostri Bianchi e Giuranna.

Di Carl Philipp Emanuel, ben conosciuto per gli apporti alla definizione della Forma-Sonata, è stato eseguito il «Concerto in mi bem. maggiore» per oboe e archi, dominato da quell'andamento spigliato e da quella trasparenza discorsiva che sono fra le più spiccate caratteristiche dello stile del Bach detto «di Berlino» o «di Amburgo». L'oboista Helmut Hucke ne ha saputo mettere in luce i suggerimenti discreti e, in qualche tratto, i suggestivi annunci di futuro (per la verità alcuni lavori di Carl Philipp Emanuel non conservano quasi legami stilistici con l'opera paterna).

Nel già ricordato «Concerto in mi maggiore» di Johann Sebastian, specie nel patetico dialogo del secondo movimento, il violinista Rainer Kussmaul ha offerto un contributo solistico di classe elevata. E' stato lungamente applaudito. Il programma si è concluso con una «Sinfonia» di Johann Christoph Friedrich, attivo a Bückeburg, ove fu in contatto con Herder.

La direzione del maestro Helmut Müller-Brühl, di pregevole misura, ha naturalmente contribuito molto al risultato felice di questa serata per la famiglia Bach. Il prossimo appuntamento della Società dei concerti è fissato per lunedì prossimo; suonerà il violoncellista Paul Tortelier.

E. G.

Carnevale dei bimbi alla Lega Nazionale

Organizzato dalla Lega Nazionale, nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave n. 26 (piazza del Municipio), domenica prossima, dalle 16 alle 20 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini.

Martedì, 22 febbraio, dalle 21,30 in poi, avrà luogo invece il veglioncino di fine Carnevale.

Per informazioni ed acquisto di biglietti si prega di rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato pomeriggio) o alla direzione del ricreatorio di Aurisina Cave (dalle 15 alle 19).

PER LA «GIOVENTU' MUSICALE»

Concerto Geanta-Rivera questa sera al CCA

Come già annunciato, avrà luogo questa sera il concerto della violinista rumena Leonora Geanta e del pianista peruviano Carlos Rivera, ospiti della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Il programma della serata comprende: T. A. Vitali, Ciaccona, J. Brahms, Sonata in Re Min., G. Enescu, Tre Sonate, M. Ravel, Tzigane.

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), con inizio alle 20.45.

«Il terzo uomo» di Welles e di Totò

Il «Movie Club 77», curato dal CUC, offrirà oggi un'occasione unica per vedere o rivedere il mitico «Il terzo uomo» con Orson Welles e la sua parodia con Totò. Il primo film, diretto da Carol Reed, verrà poiettato alle ore 18 alla Casa dello studente (via Fabio Severo 158, bus 17, tel. 53223), mentre «Totò terzo uomo», diretto da Mario Mattoli, verrà presentato alle 20.30.

La proiezione serale si concluderà con la presentazione, in esclusiva per l'Italia, di un grande film fantastico inglese di Michael Powell e Emeric Pressburger: «A Matter of Life and Death» (Scala al paradiso), con David Niven, che verrà proiettato nell'edizione originale, allargando in via eccezionale il diritto di accesso ai soci del British Film Club.

Si segnala inoltre che alle ore 16, a cura della Cattedra di storia del cinema, viene proiettato il film «I promessi sposi» di Mario Camerini, nell'ambito del corso seminariale tenuto all'Università da Sergio G. Germani.

«L'idealista» in Jugoslavia

La compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della sua tounée in Jugoslavia con «l'Idealista» di Ivan Cankar, ha deposto, nella città natale dello scrittore sloveno una corona ai piedi del suo monumento. All'omaggio ha preso parte assieme agli attori e alle attrici, Fulvio Tomizza, al quale si deve la riduzione teatrale italiana dell'opera di Cankar

CONCESSI ALL'ENTE ZONA INDUSTRIALE

Fondi per realizzare il Centro servizi sociali

Un miliardo e 207 milioni il primo contributo

L'inizio dei lavori avrà luogo entro l'anno

Va prendendo consistenza il progetto dell'Ente zona industriale per il Centro servizi sociali del grande ed importante complesso produttivo. Infatti, nella riunione che la Giunta regionale ha tenuto la settimana scorsa, all'Ente è stato concesso — su proposta del vicepresidente ed assessore all'industria e commercio, Stopper — un contributo di un miliardo e 207 milioni di lire. I lavori del primo lotto dovrebbero iniziare entro quest'anno ed il secondo lotto esecutivo potrebbe partire fra il 1977 ed il 1978. Si renderanno però necessari ulteriori finanziamenti.

Il Centro servizi sociali abbraccerà un'area di 16 mila metri quadrati, ubicata tra la strada provinciale della Rosandra, la via Morpurgo, la via Rosani di Borgo San Sergio e la strada per San Giuseppe della Chiusa. Saranno costruiti due moderni edifici in muratura, di circa 2.500 metri quadrati coperti ciascuno. Il primo, a due piani, accoglierà la mensa aziendale, i locali del «discount», cioè il supermercato per l'acquisto, mediante apposito tesserino riservato al personale, di generi all'ingrosso provenienti direttamente dalla fabbrica, un padiglione per la vendita di capi di abbigliamento confezionati dagli stessi stabilimenti in attività nella zona industriale, un «auditorium» per riunioni, nonché i vari servizi.

Il secondo fabbricato sarà parte ad un piano unico e parte a due piani, con sistemazione dell'asilo-nido, per una sessantina di bambini, della scuola materna (tre sezioni per un totale di quasi un centinaio di bambini) e di un'unità sanitaria locale, con annessi posti di pronto soccorso ed ambulatorio.

Omaggio a Muggia all'ex sindaco Millo

Nel municipio di Muggia i dipendenti comunali, compresi quelli dell'ACNA e dell'ECA, si sono stretti attorno al sindaco uscente, Gastone Millo, ed al sindaco neoeletto, Willer Bordon. All'incontro, che era stato organizzato dagli stessi dipendenti, erano presenti anche gli altri componenti della Giunta.

I presenti hanno voluto esprimere a Gastone Millo la loro stima e il loro affetto, maturati negli anni in cui egli ha svolto il suo ufficio di sindaco. All'occasione, gli hanno offerto un dono-ricordo.

Essi hanno poi espresso al nuovo sindaco Willer Bordon le loro felicitazioni per la carica che gli è stata conferita, e un augurio di buon lavoro.

Millo e Bordon hanno espresso i loro ringraziamenti, e l'incontro si è quindi concluso con brevi discorsi, nei quali è stata manifestata la certezza che i lavoratori del Comune di Muggia saranno sempre all'altezza dei loro compiti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corrente gara finale di tutti i partecipanti al corso «6 domeniche sulla neve». I genitori che intendono partecipare alla gita possono iscriversi in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317 seralmente dalle 19 alle 21.

PROCESSO AL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

Spaccio di lire false: due anni a un veneziano

L'imputato, sorpreso al casinò di Portorose fu trovato in possesso di 12 milioni fasulli

Il Tribunale di Capodistria ha condannato a due anni di reclusione il ristoratore Giovanni Nicolai, di 42 anni, da Venezia, per spaccio di un ingente quantitativo di banconote false. Il 6 novembre scorso il Nicolai fu fermato assieme ad altre persone dagli agenti in servizio al Casinò di Portorose, perchè aveva consegnato a un croupier banconote false, alcune con lo stesso numero di serie.

Nel corso di diverse perquisizioni nel borsello e nella stanza dell'albergo occupato dal Nicolai, furono recuperati biglietti da 10 mila per oltre 12 milioni di lire e alcuni dollari statunitensi, tutti fasulli. L'imputato durante il dibattimento ha sostenuto ripetutamente di aver ricevuto in buona fede il denaro falso da alcuni amici italiani, ma i giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato.

Dal video le Acli sul costo della vita

«Costo della vita e bilanci familiari» è il titolo dell'odierna trasmissione che il 1.o canale TV metterà in onda alle ore 18.45 e gestita dalle ACLI.

Si tratta di una iniziativa che si colloca nell'ambito delle disposizioni emanate sul «diritto di accesso alla RAI-TV», attraverso la quale le ACLI intendono sollecitare il confronto su una serie di problemi di carattere sociale di particolare interesse per i lavoratori e le loro famiglie.

In tutti i circoli ACLI — in tale circostanza come per altre trasmissioni di carattere sociale — vengono organizzati dei gruppi di ascolto e di dibattito a carattere «aperto».

VOTAZIONI PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Bridge Trieste: Kostoris rieletto alla presidenza

Stasera si gioca al Circolo marina mercantile

L'altro giorno, nella sede sociale dell'Adriaclub ha avuto luogo, presieduta dall'avv. Franco Zenari, l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Bridge Trieste con una presenza record di quasi 120 iscritti.

Dopo le relazioni finanziaria e morale del presidente dell'A.B.T. prof. Sergio Kostoris, approvate all'unanimità dai soci, e dopo una breve discussione su alcuni dei tanti problemi che andranno esaminati e risolti dal nuovo consiglio direttivo, si è passati appunto all'elezione di coloro che per un anno reggeranno le sorti del sodalizio.

Con larghi suffragi è stato rieletto quale presidente l'avv. Kostoris; quali membri del consiglio direttivo sono stati eleti, in ordine di voti conseguiti, l'ing. Pomodoro, l'ing. Pedicchio, il rag. Iuretig, Fabio Zenari, il rag. Colonna e il dott. Toffoli: da notare la designazione plebiscitaria dell'ing. Pomodoro; primo dei non eletti per due soli voti il dott. Cozzi.

Vanno ora affrontati i problemi maggiori, e in primo luogo, la redazione, a opera dello stesso consiglio o di una commissione ristretta, di uno statuto sociale, nella regolamentazione dei compiti del delegato alle gare e tornei, nella disciplina e nei criteri per la formazione delle squadre rappresentative dell'A.B.T. ai campionati e tornei nazionali e internazionali, nella formazione di una équipe di istruttori e direttori, nell'affiliazione di quei circoli ove si gioca bridge, per evitare che preziose forze agiscano al di fuori della F.I.B. (e i due ultimi problemi sono stati puntualizzati dal rag. Dreossi, presidente del C.M.M.

—oOo—

Anche quest'anno c'è il pericolo che il torneo regionale, giunto all'ultima giornata, abbia una coda di polemiche e strascici.

Scontata la vittoria, nel Danese di consolazione, della squadra Leda ritornata ad un rendimento normale considerato il valore dei giocatori che la compongono, il titolo vede in corsa — dopo la vittoria di Kostoris stesso con 106 punti e Zenari junior con 99 punti, ma con un incontro in meno: malauguratamente, infatti, la squadra di Udine non si è presentata all'impegno di giovedì scorso per motivi non del tutto chiariti.

La direzione del torneo ha assegnato la vittoria alla squadra di Zenari con un punteggio che potrà essere noto solo alla fine del torneo per complicatissimi calcoli di quozienti; in tal caso le chances di questa squadra per una vittoria finale sarebbero moltissime. Peraltro, la decisione dei direttori sembra essere stata impugnata e si corre il rischio di arrivare sino al collegio nazionale gare: speriamo proprio che ciò non accada e forse il big-match fra Kostoris e Zenari, che avrà inizio in Adriaclub giovedì prossimo alle 20.45 renderà superflua ogni discussione sull'interpretazione del regolamento sempre e tradizionalmente oscuro.

Al torneo di martedì scorso in Adriaclub, vittorie di Zenari-Zenari in nord-sud e di Toffoli-Meiorini i nest-ovest; Rigo-Taucer e Assanti-Piccini al posto d'onore nei due venti. Questa sera si gioca al C.M.M.

Uno spaccio alimentare chiesto a S.M.M. inf.

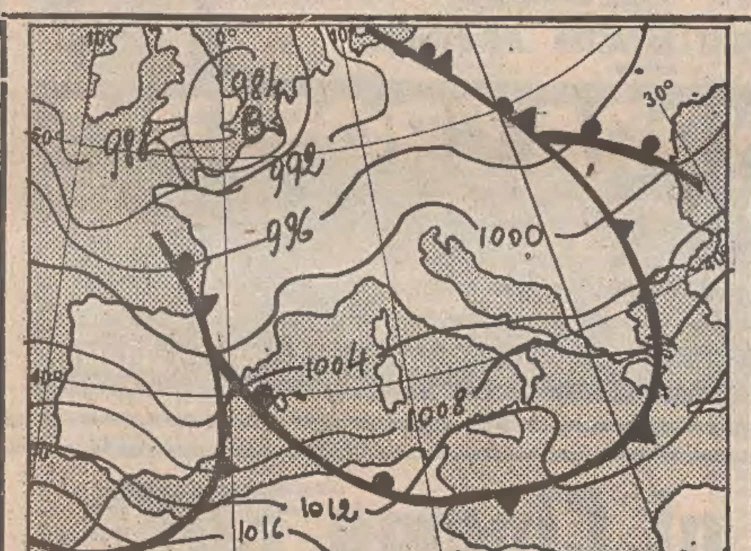
Organizzata dal Sunia, si è svolta un'assemblea di inquilini abitanti a S.M.M. Inferiore, con la partecipazione della direzione delle Cooperative Operaie, di componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

Motivo dell'assemblea: l'apertura di uno spaccio delle Cooperative Operaie nei locali messi a disposizione dell'Istituto autonomo case popolari, per venire incontro alle richieste degli abitanti che, per acquisti debbono recarsi in città.

E' notoria la precaria situazione in cui vengono a trovarsi gli inquilini delle case popolari situate in zone decentrate sprovviste dei negozi e dei servizi, per cui è stato chiesto l'impegno formale delle Cooperative Operaie affinché predispongano quanto prima l'apertura dello spaccio.

Dopo la discussione i rappresentanti delle Cooperative Operaie hanno dichiarato che nella riunione del consiglio di amministrazione di giovedì prossimo verrà presa una decisione in merito.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni a temporanee schiarite si alterneranno annuvolamenti che specie lungo il versante tirrenico della Penisola potranno essere intensi ed associati a brevi precipitazioni. Foschie sulla Pianura Padana.

Temperatura: in ulteriore diminuzione sulle estreme regioni meridionali. Quasi stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 1, 4; Verona 4, 9; Venezia 6, 10; Milano 5, 8; Torino 4, 11; Cuneo 2, 9; Genova 2, 13; Bologna 4, 9; Firenze 9, 12; Pisa 10, 13; Ancona 10, 16; Perugia 8, 12; Pescara 12, 18; Roma Nord 13, 15; Roma Fiumicino 13, 16; Roma Eur 12, 15; Campobasso 6, 10; Bari 14, 20; Napoli 12, 16; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 20; Palermo 15, 18; Catania 10, 22; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 9; Atene 10, 16; Bangkok 23, 32; Beirut 10, 19; Belgrado 6, 12; Berlino 2, 9; Bruxelles 4, 9; Buenos Aires 13, 21; Chicago 1, 11; Copenaghen —1, —1; Francoforte 3, 8; Ginevra 4, 9; Helsinki —21, —16; Hongkong 12, 20; Honolulu 17, 28; Johannesburg 15, 25; Lisbona 10, 13; Londra 1, 8; Los Angeles 11, 26; Madrid 6, 10; Miami 19, 23; Montreal —6, 21; Mosca —11, —4; New York 2, 12; Parigi 7, 11; San Francisco 9, 20; Seul 1, 8; Singapore 24, 30; Stoccolma —12, —7; Teheran 2, 11; Tel Aviv 10, 21; Tokio 0, 7; Toronto —6, 21; Vancouver 4, 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON IL TEATRO NAZIONALE SLOVENO DI LUBIANA

«Equinozio» di Marjan Kozina ovvero un americano in Dalmazia

Una breve trasferta del Teatro Nazionale di Lubiana alla «Kulturni Dom» di Trieste, ci ha consentito di fare, sabato scorso, la preziosa conoscenza con un'interessante espressione di quel teatro musicale sloveno, culturalmente «eccentrico» rispetto alle grandi correnti nel Novecento storico europeo, e per il pubblico italiano addirittura sconosciuto in questa direzione. Grazie all'iniziativa della «Glasbena Matica» e dello «Stabile» sloveno di Trieste, ecco dunque questo «Equinozio» di Marjan Kozina (nato a Novo Mesto nel 1907, scomparso undici anni fa) gettare una luce inattesa e ricca di connessioni spirituali pur nella sua sostanziale retrodatazione di linguaggio, su una civiltà musicale alla ricerca di se stessa, anche nel rapporto più squisitamente operistico. Iniziativa, quindi, degna di larga considerazione e che privilegia la nostra città, così come potrebbe ulteriormente privilegiarla, domani, quando si approfondissero certe esperienze dirette quali — su un orizzonte più avanzato — «Le maschere nere» di Marij Kogoj.

Nell'attesa è venuto l'«Equinozio» di Kozina, musicista di prevalente formazione viennese e — più ancora — boema, ma con singolari angolature mediterranee, ed artista rappresentativo di quella ricerca creativa contrastata dagli anni difficili della guerra.

Composta a Belgrado nel 1942 su un dramma del dalmata Ivo Vojnovic, la sua opera colpisce in primo luogo per la sintetica determinazione con cui il compositore condensa lo sviluppo di una vicenda, che sta fra realismo populista e feuilleton, in un taglio drammatico e musicale di rigorosa essenzialità. C'è poi l'ingenuità di fondo con cui Kozina squadra e contrappone i «blocchi» tematici, pur con un mestiere di prim'ordine; sicché il linguaggio di «Equinozio» presenta urti sorprendenti, trattati nei loro elementi individuali con grande esperienza compositiva vocale ed orchestrale.

Più che l'ascendenza boema — cui non è estraneo il clima angoscioso della tempesta di «Katia Kabanova» e che è, soprattutto, nella vigorosa pagina sinfonica fra il terzo e il quarto atto — spicca la particolare adesione ad un verismo storico, la vocalità del quale è scopertamente affine alla cellula melodica pucciniana, con sobrie scivolate nel «parlato» drammatico. Tali considerazioni riguardano segnatamente la figura e il canto di Ivo (tenore), protagonista di un amore contrastato dall'arrivo, nel villaggio dalmato, dell'emigrato Niko. L'«americano» porta nella musica di Kozina una carica espressiva dall'accento sincopato e successivamente marziale, fino a sfiorare la smaccata brutalità del «musical»: ma è un altro «blocco», che non si inserisce in una dialettica costruttiva, del resto sfuggente al maestro sloveno alla ricerca di un proprio linguaggio vanamente tesa al distacco dal melodramma tardoromantico. Così anche un tema teatrale stimolante come quello dell'emigrazione e della violenza esercitata sulla libertà dei sentimenti, si perde nella connotazione di passioni individuali e nella tinta ambientale. Così, anche il citato interlocutore, accanto alle energie vitali del sinfonismo di Kozina, sembra accogliere — ed è un fatto curioso — certa irruenza propria dell'ala più estetizzante del verismo italiano (penso in particolare alla cavalcata di «Romeo e Giulietta» di Zandonai).

Ma altrove si sente che l'autore scruta una propria strada: più che nel bozzetto paesano tutto femminile del primo atto, nella tensione emozionale del duetto di Ivo con la madre Jela, e soprattutto nel finale, dove il coro a cappella e la figura del cieco portano sulla scena una nota di virile meditazione in una «catarsi» sentita con genuina nobiltà musicale.

L'opera di Kozina resta comunque indicativa di quella sfasatura (oggi superata dalla cultura slava) che protrae il verismo al di qua del suo tempo, in una dimensione, per noi, più lontana; una distanza che forse (ma questa è un'impressione tutta personale) ci è parsa accentuata da una direzione un tantino rilassata, e condizionata dalla dilettantesca messinscena di France Jamnik. Le scene, bruttine, male montate e peggio illuminate erano di Niko Matul: peccato che il Teatro sloveno di Trieste, pur modernamente attrezzato, non possa disporre di tecnici e di tempi adeguati!

L'esecuzione musicale, però, a parte la coordinazione lineare di Ciri Cvetko, è stata di esemplare omogeneità. Il mezzosoprano Milka Evtimova (Jela) ha una statura artistica superiore, ma vocalmente assai pregevoli sono apparsi il tenore Simeon Gugulovski (Ivo) e il soprano Z. Ognjanovic (Anica), oltre a Franc Javornik e S. Smerkolj (l'«americano» Niko) e agli altri bravissimi interpreti, fra i quali spiccava la figura (forse la più «slava» di tutte nella sua plasticità vocale) del cieco Vlaho, ottimamente resa dal basso Ivan Sancin. Un vero godimento il coro, istruito da Joze Hanc e sempre ricca di smalti e di chiaroscuri l'eccellente orchestra slovena.

Cordialissimo il successo arriso ai solisti ed ai complessi ospiti.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bilancia sbilanciata

«Nel buio degli anni luce» (Rete 1, ore 21.45). In onda la seconda serie dell'inchiesta di Piero Angela, che propone il primo di tre programmi di circa mezz'ora ciascuno. Titolo: «La bilancia sbilanciata». Angela esamina il cambiamento di potere tra materie prime e industrie e la concorrenza, che si va profilando con maggiore insistenza, dei paesi in via di sviluppo. Seguiranno «Noi e gli altri» e «Il sistema colabrodo», imperniati rispettivamente sui nuovi rapporti con i paesi emergenti e sulle perdite in aumento dei nostri sistemi in fase di utilizzazione delle risorse.

* * *

«Racconti della terra» (Rete 2, ore 20.40). Titolo della puntata odierna di questo programma di Fido, Munafò, Palermo e Preci è «La cattedrale e le serre». Inserita nella serie a colori «Passato e presente», stabilisce un confronto tra due comunità della Sicilia geograficamente vicine: Gela e Vittoria. Gli autori mettono in rilievo la diversità storica e sociale dei due paesi: Gela, negli anni Cinquanta, viveva esclusivamente di agricoltura, e nel '60, in seguito al fallimento della riforma agraria, coltivò la speranza dell'industrializzazione, dovuta anche alla scoperta del petrolio e all'annuncio dato da Enrico Mattei di volere costruire un impianto petrolchimico. Vittoria, invece, è un piccolo centro con un'economia in espansione, un'agricoltura florida e un reddito relativamente elevato rispetto al resto dell'isola.

* * *

«Automobili» (Rete 2, ore 22.15). Prende il via stasera il programma musicale di Sergio Bardotti, Lucio Dalla e Luigi Perelli; regia dello stesso Perelli. Il titolo sta ad indicare che l'automobile può essere considerato il simbolo del Ventesimo secolo. Lo spettacolo di Lucio Dalla prende il via dalla «Mille Miglia», momento mitologico dell'automobile. Dal mito si passa alla realtà attuale. Il telespettatore, dopo avere visto l'immagine dei corridori di un tempo, segue Dalla che sale sull'auto per recarsi agli studi televisivi, dove trova un'altra automobile trasformata in camerino. Chiara l'allusione a un domani non roseo per le automobili. Tra foto e filmati, Dalla canta un suo pezzo: «Nuvolari». Prevista l'apparizione di Cochi e Renato, camuffati da tedeschi, dai quali ascolteremo, tra l'altro, «Sturmtruppen». Un altro ospite, Edoardo Bennato, interpreterà «Cantautore» e «Meno male che adesso non c'è Nerone». Lo spettacolo si concluderà con un ritorno al suo tema di fondo: l'automobile che ha consentito a tutti di viaggiare ma che ormai è come se appartenesse già ad un'altra epoca.

* * *

«Supermarina - Commissione di inchiesta speciale» (Rete 1, ore 20.40). Va in onda la seconda ed ultima puntata di «SMG 507», programma realizzato da Marcello Baldi, Mimmo Calandruccio, Diego Fabbri, con la consulenza di Angiolo Berti; regia di Baldi. Proseguono le indagini della commissione d'inchiesta sul «caso» Tomaselli. La personalità complessa del comandante Tomaselli, le sue qualità extrasensoriali impressionano i giudici. Ma ciò che costituisce un motivo di inquietudine è, soprattutto, l'uso particolare fatto da Tomaselli del mezzo sottomarino: invece di attaccare in immersione col siluro, egli preferisce emergere e combattere col cannone. Con calma e padronanza, il comandante Tomaselli fornisce spiegazioni esaurienti e razionali che danno la misura del suo talento di uomo di mare e del suo valore umano. Ad un certo punto, correttamente, riesce a mettere sotto accusa i giudici ai quali contesta con fermezza il diritto di esprimere una condanna su azioni compiute per obbedire all'imperativo della propria coscienza, sia pure infrangendo la disciplina militare. La commissione si rende conto che non è facile giudicare un uomo il quale agisce al di là delle convenzioni previste nella norma. Durante la notte, nel corso di un bombardamento aereo, Tomaselli muore tra le fiamme di un incendio dando un'ennesima prova di generosa abnegazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Onieghin» (turni A-E). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Onieghin» (turni B-C). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker: «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale questa sera alle ore 20.45 concerto di Leonora Geanta (violino) e Carlos Rivera (piano).

MOVIE CLUB 77. (Alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 18: «Il terzo uomo» di Reed con Orson Welles. Ore 20.30: «Totò terzo uomo» di Mattioli. Segue: «A Matter of Life and Death» di Powell-Pressburger.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ultima 22.15: «Gli scippatori» con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro ed Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La chiamavano ... Susy Tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un'impresa memorabile che ha commosso il mondo: «La lunga notte di Entebbe» con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster ed E. Taylor. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22 (precise). Il colossale film di Sergio Leone «Giù la testa» con J. Coburn e R. Steiger. Un grande indimenticabile capolavoro. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Cosa non si fa «Per amore di Cesarina»? Ve lo diranno con tante e tante risate C. Monreale, W. Chiari, G. Bramieri e V. Moriconi. Un comicissimo technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO 16.30. Folli risate con «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks e M. Feldman. Technicolor. Ancora oggi a richiesta.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La moglie vergine». Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Carroll Baker, Ray Lovelock. Regia F. Martinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. Carroll Baker in «Baba Yaga» con George Eastman e Isabelle De Funes. Avvincente technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un classico dello schermo «Gli scassinatori» con Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne». Colori con George Hamilton. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Robin e Marian» con Sean Connery, A. Hepburn e R. Shaw. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan il magnifico». Gordon Scott, Jack Mahoney, Betta St. John. Avventuroso.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico». Una nuova forma di fantascienza diabolica e ironicamente devastante. Technicolor con Paul Williams e William Finley. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «I bandoleros della 12.a ora». Divertente western con R. Harrison e M. Forest. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai» con Jerry Lewis, Marie McDonald e Suzanne Pleshette. Comicissimo technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, l'antivergine». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 18: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».
CRISTALLO. 16: «Voglia pazza, desideri, notti di piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ilsa, la belva delle SS». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «L'idealista» versione teatrale di Fulvio Tomizza dal romanzo di Ivan Cankar, con il Teatro stabile della Regione Friuli-Venezia Giulia. Regia di Francesco Macedonio.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con M. Brooks e C. Little. Colori.
CORSO. 15 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.
CENTRALE. 16.30, 19, 21.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati di W. Disney. Abbinato il documentario a colori: «Il ragazzo e l'aquila».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra d'assalto antirapina» con Christopher Criss. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sweet Movie». V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Un attimo di vita» con M. Lee e G. Tinti. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Amore grande, amore libero» con P. Tedesco.

RONCHI

RIO. «Il medaglione insanguinato». (Perché?). I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il matrimonio».
GARIBALDI. «Il merlo maschio».

CASARSA

ROMA. «Signori e Signore».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Giornata dell'informazione nella scuola; 8.50: Ieri al Parlamento; 9: Clessidra; 9.10: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Il tempo dei Trifidi (5); 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Programmi dell'accesso: Associazione cooperatori salesiani; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.15: Appuntamento; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.05: Ikebana; 21.05: Non resti tra noi; 22.35: Concerto da camera; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.35: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.25: Madame Butterfly; (22.20: Panorama parlamentare - Bollet. del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie», programma in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Le avventure di Colargol», racconto. ★
17.15 «Il cervo alla fonte e il leone», favola.
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 «A Rieti con Danny Kaye».
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
18.30 Programmi dell'accesso:
— Partito radicale.
— Acli - Associazioni cristiane lavoratori italiani.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «La banda del bosco», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Supermarina - SMG 507», sceneggiato tv; con Renzo Giovampietro, Arturo Dominici; 2.a parte.
21.45 «Nel buio degli anni luce», inchiesta di P. Angela.
22.15 Civiltà: «La luce dell'esperienza»; 1.a puntata. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei biblioteche».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «Spazi educativi per l'infanzia».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 «Siamo tutti campioni, Charlie Brown!».
19.10 «L'altra cucina», guida all'alimentazione.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Racconti della terra», politica e storia. ★
22.15 «Automobili», programma musicale.
23.05 «Vedo sento parlo», vita musicale.
— TG2 - Stanotte.

★ Programmi a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Paul Mauriat; 11.30: Egisto Baiardi; 11.45: Canta M. Bazar; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: L'orchestra D. Severinsen; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Gruppo Free Fantasy; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio;

TV Capodistria

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Sorrisi di una notte d'estate», film; 22.10: Documentario; 22.40: Cori del mondo.

TV Lubiana

8, 10, 14, 16.05: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: «Buona sera, Sanja»; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: A.J. Cronin: «E le stelle stanno a guardare»; 21.30: Charpentier: «Te Deum»; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Notiziario; 17.35: Calendario-TV; 17.45: Film scientifico; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: Alta pressione: epidemia dei giorni nostri; 21: Fest 77: «F come Fairbanks», film francese; 22.50: Telegiornale.

Musicassette falsificate

Roma, 14

Circa la metà delle «musicassette» vendute in Italia sono falsificate: questo è il risultato di una inchiesta di «Filo diretto — dalla parte del consumatore» la rubrica del TG-1 in onda domani alle ore 13 sulla Rete Uno televisiva.

Tra gli altri argomenti: le conseguenze della nuova proroga del blocco dei fitti; l'investimento dei risparmi nei momenti di inflazione; la scoperta di un elemento trascurato: le uova, il cui valore nutritivo non è sufficientemente apprezzato.

Pornofilm proibiti nelle basi israeliane

Gerusalemme, 14

D'ora in poi non potranno essere più programmati i film pornografici nelle basi militari israeliane, secondo quanto disposto dal ministro della difesa, Shimon Peres.

La misura è scattata a seguito di un'inchiesta parlamentare relativa alla proiezione di due film «porno»: «Le ninfomani svedesi» e «Imprese amorose».

Della programmazione di film nelle basi militari israeliane se ne occuperà nel futuro il capo del dipartimento educazione dell'esercito.

(Ansa)

Nozze in Germania per David Carradine

Monaco di Baviera, 14

L'attore americano David Carradine, si è sposato a Monaco di Baviera con la sua connazionale Linda Gilbert, di 26 anni.

Carradine si trova a Monaco per girare il primo film in inglese di Ingmar Bergman «The serpent's eg» per Dino De Laurentiis e con Liv Ullman nell'altro ruolo principale.

(Ansa)

Il gruppo folcloristico bulgaro «Ensemble» di Varna ha vinto il «24.o Tempio d'oro» del festival internazionale di Agrigento. Il gruppo è composto da 34 elementi (dieci orchestrali e 24 ballerini), studenti universitari e liberi professionisti. L'«Ensemble» ha presentato una antologia del folclore bulgaro eseguendo danze e canti di una tradizione tuttora gelosamente conservata.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: recuperi

Milano, 14

Selettivi recuperi con scambi in aumento. Alla vigilia delle scadenze mensili (domani è in programma la risposta premi e mercoledì sarà la volta dei riporti) il mercato ha denotato un comportamento più equilibrato con qualche lieve recupero su alcuni tra i valori guida più sacrificati dai recenti ribassi. La maggior compostezza è stata raggiunta solo nel corso della chiamata di chiusura con la ripresa delle Fiat e delle Pirelli S.p.A., mentre in apertura era emerso un andamento ancora cedente per l'insufficiente assorbimento incontrato dal materiale offerto.

Le residue vendite per la sistemazione di quelle posizioni che non sono in grado di superare le scadenze tecniche con il reintegro degli scarti di garanzia hanno infatti provocato, nelle prime battute, ulteriori assestamenti sulle Fiat e Pirelli. Ma successivamente qualche intervento a sostegno ed un timido riaffiorare dei compratori sui bassi livelli raggiunti dai prezzi hanno consentito alla quota di recuperare il terreno perso inizialmente. Al listino recuperi consistenti hanno acquisito le Finmare (+8 p.c.), Milano priv. (+7,4 p.c.), Marzotto (+4,2 p.c.), Milano ord. e Cementir (+3,4 p.c.), Riva (+2,7 p.c.) e Italcementi (+2,1 p.c.).

Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno recuperato il 3,1 p.c., le Fiat il 2 p.c. e le Pirelli S.p.A. l'1,5 p.c. Più contenute le migliorie delle Viscosa mentre le Montedison hanno perso l'1 p.c. circa.

Su basi cedenti sono terminate invece le Olcese (—5.5 p.c.), Ginori (—4,9 p.c.), Pacchetti (—4,8 p.c.), [illegible] no 4,5 p.c.), Banco di Roma (—4,4 p.c.), Agricola (—3,2 p.c.) e Finsider (—3,1 p.c.).

Intonazione calma con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 221,5 milioni di lire; obbligazioni 1333 milioni di lire; azioni n. 4.752.000.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Ultimi prezzi: Fiat ord. 1785-1790, Fiat priv. 1170-1180, Generali 36000-36200, Imm. Roma 114-116.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154650, Generali 36000, Ras 59800, Anic 380, Liquigas 182, Liquigas priv. 183, Montedison (senza stampigliatura) 285, Montedison (con stampigliatura) 265, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2045, Premuda 940, Sip 1235, Tripcovich 27500, Bastogi 778, Finmare 86, Finsider 169, Pirelli SpA 1050, Sme 330, Stet 1304, Beni Stabili 2015, Generale Immobiliare 113, Fiat 1770, Fiat priv. 1170, Dalmine 570, Italsider 250, Terni 212, Lane Marzotto priv. 730, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 690, Patriarca 3500.

LONDRA

Dopo un regresso generale a seguito delle preoccupazioni dell'effetto della opposizione dei sindacati sui piani governativi per il blocco dei salari, i prezzi hanno recuperato dai minimi per mancanza di offerta. I petroliferi hanno continuato a scendere; in controtendenza gli auriferi con guadagni.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street al termine di una seduta contraddistinta da scambi normali. L'indice «Dow Jones» ha messo a segno un progresso di 6,81 punti a 938,33; i valori in rialzo superano quelli in perdita per 735 a 687. Sono passate di mano 19.230.000 azioni rispetto alle precedenti 20.510.000. Ad incoraggiare il miglioramento ha contribuito il rapporto dell'Istituto statunitense per l'acciaio, secondo il quale la produzione dell'industria siderurgica ha registrato un aumento del 5,6% nella settimana terminata il 12 febbraio.

Nuove emissioni di B.O.T. per 7500 miliardi

Roma, 14

Con decreti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro del tesoro ha autorizzato per il corrente mese di febbraio, l'emissione di «BOT» (Buoni ordinari del Tesoro) mediante asta per 3500 miliardi di lire. Altri 4000-4500 miliardi di BOT saranno emessi, se e nella misura che si renderà effettivamente necessaria, con altro decreto verso la fine del mese, in rapporto all'evoluzione della cassa, e saranno riservati alla Banca d'Italia.

Dei BOT posti all'asta per 3500 miliardi, duemila miliardi sono offerti, con scadenza a tre mesi, ad un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di 95,90 lire, con rendimento annuo semplice del 17,10 per cento e composto del 18,23 per cento; mille miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di 92,10 lire con rendimento annuo semplice del 17,16 per cento e composto del 17,89 per cento; i rimanenti 500 miliardi sono offerti con scadenza a 12 mesi a un prezzo base di collocamento di 85,50 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 16,96 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,53	—
Capitalitalia	»	7,84	—
Europrogr.	frsv.	136,71	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9047	9327
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,39
Mediolanum S.	»	9,26	10,07
Management	lire	6156,87	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,59	7,13

Titoli azionari

TITOLI	11-2	14-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	5900	5850
Buton	4450	4440
Chiari & Forti	1000	1001
Eridania	1979	1972
Imm. Vittoria	5125	5080
Ind. Buitoni Perug.	1910	1880
Unidal (ex Motta)	308	306
Romana Zucchero	240	239
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	135.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21200	21200
Assicuratrice Ital.	154000	154650
Ausonia	2310	2311
Bowring	706	770
Comp. Ass. Milano	6150	6360
» » » pr.	2960	3180
Comp. Latina	575	569
Comp. Latina priv.	448	449
Firs	2838	2845
Generali	36010	36000
Italia Assicuraz.	14710	14630
L'Abeille Italiana	8055	8000
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	13760	13570
RAS	59620	59800
SAI	5369	5460
Toro Assicuraz.	7200	7235
Toro Assicuraz pr.	3800	3825
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14600	14560
Banco di Roma	11420	10910
Banco Lariano	5005	4990
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	4790	4720
Interbanca priv.	11699	11950
Mediobanca	41550	41550
Cartarie - Editoriali		
Binda	2300	2800
Burgo	7540	7601
Burgo priv.	3100	3085
De Medici	575	568
Donzelli	555	555
Mondadori priv.	900	898
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1335	1381
Cer. Pozzi	1280	1279
Eternit	931	931
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	12040	12300
Richard Ginori	347	330
UNICEM	3330	3331
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	380	378
Brioschi	15750	15750
Caffaro	273	270
Carlo Erba	1440	1455
Carlo Erba priv.	715	706
Italgas	657	654.50
Lepetit	10340	10335
Lepetit priv.	9940	10010
Liquigas	182	182.25
Liquigas priv.	181.50	183.50
Mira Lanza	28500	28700
Montedison	287	284
Montedison '74	—	262
Montegemina	265	—
Napoletana Gas	578	569
Perlier	560	560
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	562	562
Rumianca	1770	1770
Saffa	4822	4830
Siossigeno	8560	8590
Commercio		
La Rinascente	49.50	49.50
La Rinascente priv.	33.25	33.75
Silos di Genova	1900	1885
Standa	3300	3235
Comunicazioni		
Alitalia priv.	411	410.25
Ausiliare	3260	3270
Aut. Torino - Milano	1400	1403
Italcable	2349	2340
NAI	1989	1951
Nord Milano	416	420
S.I.P	1238	1235
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	420
Marelli E.	252	253

TITOLI	11-2	14-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5380	5350
Tecnomasio	182	178
Finanziarie		
Agricola	1654	1600
Bastogi	770	778
Centrale	6085	6100
Fin. Ernesto Breda	1635	1631
Finmare	79	86
Finsider	175	169.50
Flaminia Nuova	991	1005
Generalfin	1135	1135
Gim	1950	1970
I.F.I.	1700	1689
I.F.I.L.	3575	3601
Invest.	1870	1860
Mittel	1080	1061
Part. Fin.	1371	1365
Pirelli & C.	1961	1952
Pirelli S.p.A.	1091	1066
Riva Finanziaria	3290	3379
Sarom	990	988
S.M.E.	335	330
Stet	1300.50	1304
Svil. Bon.	6000	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1180	1191
Beni Imm. Italia	405	405
Beni Imm. Italia pr.	261	260
Beni Stabili	2021	2015
Certosa	5000	5000
Coge	915	900.50
Condotte d'Acqua	586	592
De Angeli Frua	3990	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	110	113.50
Iniziativa Edilizia	3530	3505
Isvim	3050	3070
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3150	3200
Sifa	475	472
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1750	1785
FIAT priv.	1168	1172
Franco Tosi	9890	9850
Gilardini	3550	3563
Nebiolò	328	329
Olivetti	1045	1058
Olivetti priv.	885	900
Westinghouse	3150	3120
Worthinghton	1796	1785
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	570	569
Falck	4080	4050
Falck priv.	2875	2485
Ilssa Viola	1155	1150
Italsider	247.50	250
Magona	1480	1467
Pertusola	2860	2885
SMI	2240	2249
Terni	207	212
Trafilerie	663	661
Tessili		
Centenari e Zinelli	89	88
Cantoni	4900	4930
Cucirini	3820	3840
Cascami Seta	3650	3650
Fisac	1190	1184
Lanerossi	355	290
Linif. e Canapif.	512	512
Marzotto priv.	700	730
Montefibre	29	29
Montefibre priv.	36.75	36.50
Olcese Veneziano	54.25	61.25
Rotondi	89500	87800
Scotti	1368	1367
Snia Viscosa	1060	1065
Snia Viscosa priv.	690	695
Tilane	355	359
Unione Manifatture	12980	13000
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1630	1665
Acque Potabili	498	498
Calz. di Varese	4050	4030
C.I.G.A.	1300	1305
C. I. R.	9100	9000
Pacchetti	61.50	58.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	614	614
Trenno	3320	3329

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-2
Rendita	5%	85.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.40
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	97.30
Redimibile '54	5%	80.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.75
» 1979	5,50%	86.75
» 1980	5,50%	81.10
» pol. '78	7%	87.10
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—
» » 68/88	6%	65.90
» » 70/80	7%	69.70
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.20
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	63.80
» XXVIII	7%	68.90
» XXIX	7%	68.80
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	78.70
» XXXIII	7%	68.90
» XXXIII opt.	7%	88.95
» XXXIV	7%	66.10
» XXXV	7%	70.50
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	64.95
» XLIII	8%	79.20
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.90
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	88.20
» L	10%	90.90
» Interfund	8%	84.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.70
» » »	5,50%	56.80
» » »	6%	56.95
» » »	7%	60.35
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.50
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '73	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	67.30
» Int. St. 3	6%	65.90
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	64.20
» Int. St. II	7%	69.60
» Int. St. III	7%	69.10
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.25
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	69.40
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	63.60
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	69.—
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.05

TITOLI		14-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	73.60
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.—
» VI	5,50%	96.45
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	89.40
» IX	6%	86.80
» X	6%	85.10
» XI	6%	83.40
» XII	6%	80.90
» XIII	6%	77.70
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	76.90
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	72.30
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	69.95
Enel 1965 II	6%	72.65
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.20
» 1968 II	6%	65.30
» 1969 I	6%	63.30
» 1969 II	6%	64.20
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	74.10
» 1972/87	7%	72.70
» 1972/92	7%	66.25
» 1973/93	7%	65.60
» 1974 Ind.	8%	100.90
» 1975	10%	88.80
» 1975 II	10%	87.65
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	87.60
» Europa	6%	83.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.55
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.—
» Gela	5,50%	88.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	99.50
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	93.10
» '60/80	5,50%	82.40
» '61/86	5,50%	65.10
» '63/83	5,50%	74.60
» '64/82	6%	82.10
» '65/83	6%	74.30
» Alfa R.	7%	68.50
» Elett. opt.	5,50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	64.75
» C.C. '68 II	6%	67.95
» C.C. '69	6%	64.70
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.80
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6½%	89.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

RINNOVATA NEI PROPOSITI APRE UN NUOVO CICLO DI ATTIVITA'

DOPO 30 ANNI SEMPRE VALIDA LA MOSTRA VINI DI PRAMAGGIORE

Dichiarata «nazionale» continua a stupire soprattutto per la sua vitalità

Pramaggiore, 14

Dopo trenta edizioni, con una splendida escalation, la Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore, inizia quest'anno, con rinnovati propositi e con strutture adeguate al mutare dei tempi, un nuovo ciclo di attività.

Gli intendimenti dei primi promotori di questa iniziativa: da Pasquale Terrida a Emilio Collovini da Arrigo Moras a Collovini Giovanni da Lino Masat a Tarcisio Stefanuto e altri ancora, sono gli stessi anche per la XXXI Edizione, quantunque per vie diverse.

Gli scopi della Mostra Nazionale dei vini di Pramaggiore, che aprirà i battenti nel prossimo aprile, saranno pertanto ancora una volta: incentivare il miglioramento della produzione vinicola italiana, facilitarne la commercializzazione e favorire contemporaneamente i consumi vinicoli attraverso una vera e propria educazione alimentare.

Il Consiglio di amministrazione della Mostra nazionale dei vini, di Pramaggiore, composto dal comm. Piero Arrigo Moras, presidente, da Luciano Moretto, vice presidente e addetto stampa, dal rag. cav. Giovanni Collovini, addetto al settore tecnico, da Italo Baggiani, Bruno Della Rosa, geom. Pessotto e Giulio Ravenna, consiglieri, dai membri del collegio sindacale, cav. Narciso Lopiani, Pietro Squazzini Collovini Lino Marco, Tarcisio Stefanuto e Giuseppe Martin, ed infine dal direttore cav. uff. Pasquale Terrida e dal segretario Francesco Variola, per meglio raggiungere questi traguardi ha studiato strutture più agili per la prossima edizione.

Nata nel lontano 1947, con ambizioni limitate, anche se con idee ben precise, la rassegna di Pramaggiore intendeva agli inizi «far conoscere i migliori prodotti delle vigne di Pramaggiore, Salvarolo, Blessaglia, Belfiore, Lison, Pradipozzo, Mazzolada, Braghina e Loncon e incrementare, tra la Livenza e il Tagliamento, il commercio enologico caratterizzando soprattutto gli impianti e qualificando il vino».

Dal quel timido avvio molta strada è stata compiuta attraverso le trenta edizioni ormai effettuate. L'incremento della partecipazione alla rassegna, dalle origini ad oggi è efficacemente sottolineato dalle cifre. Nel 1947 gli espositori erano meno di trenta ed i vini presentati poco di più. Quest' anno gli espositori hanno superato il considerevole numero di 400 mentre le qualità di vino concorrenti ai vari concorsi enologici sono state quasi 1500. Questo ragguardevole traguardo ha, senza alcun dubbio, superato ogni più lusinghiera aspettativa della vigilia, confermando la validità e l'importanza economica di una iniziativa che ha saputo porsi come felice punto d'incontro tra produttori e consumatori.

In sostanza la Mostra di Pramaggiore è riuscita, con il passare degli anni, a maturarsi e a migliorarsi diventando una vera e propria vetrina di tutta la carta enologica nazionale dove consumatori, albergatori, commercianti e anche appassionati del buon bicchiere, possono trovare quanto di meglio offre il mercato.

A mano a mano che avevano luogo nel corso degli anni le trenta edizioni, si videro i benefici di questa iniziativa — basterà citare: l'organizzazione del concorso «Fogher d'oro» massima manifestazione enogastronomica delle Tre Venezie — il sorgere di numerose cantine qualificate nel Veneto Orientale, il Consorzio DOC per i vini: Tocai Classico di Lison, Tocai di Lison, Cabernet di Pramaggiore e Merlot di Pramaggiore — la costituzione del mercato permanente dei vini DOC e la fondazione di una Confraternita della Vite e del Vino del Veneto Orientale e del Friuli Venezia Giulia.

La mostra, attraverso una formula particolare indovinata, soprattutto durante le ultime edizioni, da quando cioè è stata dichiarata nazionale, ha avuto la privilegiata funzione di parametro dei prezzi dei vini prodotti nel territorio nazionale.

IL COSTO SARA' DI CIRCA 500 MILIONI DI DOLLARI

Un nuovo complesso industriale in Jugoslavia

Nell'isola di Veglia si sta costruendo un porto per attracco di grandi navi e un deposito di petrolio Un oleodotto collegherà l'isola al continente

Belgrado, 14

Nell'isola di KRK (Veglia) si sta costruendo un grande complesso industriale che consterà di un porto per l'attracco di grandi navi, di un deposito di petrolio e di potenti stazioni di pompaggio del petrolio. I tubi dell'oleodotto verranno posati su un ponte che collegherà l'isola al continente.

Un ramo dell'oleodotto lungo oltre 730 km raggiungerà — informa l'Agenzia Ecotass — la frontiera jugo-magiara, un altro arriverà a Pancevo, vicino Belgrado, dove si trova una grande raffineria. Dopo l'ultimazione della costruzione dell'oleodotto e del porto la Jugoslavia potrà ricevere, via mare, ogni anno 35 milioni di tonnellate di petrolio di importazione, di cui 10 milioni saranno inviati in Cecoslovacchia.

Il costo totale dei lavori di montaggio e di costruzione di questo grande complesso industriale jugoslavo ammonterà a circa 500 milioni di dollari. Al finanziamento del progetto partecipano anche la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Lira stabile nella... confusione!

Roma, 14

Sostanzialmente stabile oggi la lira dopo un'inizio di settimana piuttosto confuso. La confusione, che ha caratterizzato buona parte della mattinata, è imputabile alla mancata come in molti avevano stimato, soppressione definitiva della sovratassa sugli acquisti di valuta. In sostanza molti istituti chiedevano se dovevano evadere le richieste di valuta che non erano più soggette alla sovratassa. Gli interlocutori, al contrario, si sono visti rispondere che la sovratassa, pari allo 0,50% dell'ammontare dell' operazione, non scadeva quel giorno, ma venerdì prossimo.

Venerdì sera tutto sembrava pacifico, ma questa mattina — come si apprende in qualificati ambienti — Ministero del Tesoro, Banca d'Italia, Ufficio Italiano dei Cambi e Associazione Bancaria sono stati, nella prima ora di contrattazione, sommersi da nuove telefonate chiedenti indicazioni circa il comportamento da adottare di fronte alle richieste di valuta più pressanti — ovviamente si pensava che la tassa fosse estinta — che nei giorni precedenti.

Dopo una rapidissima consultazione tra gli organi interessati, l'Ufficio Italiano dei Cambi emetteva una breve circolare con la quale ricordava che l'estinzione della tassa sarebbe avvenuta venerdì prossimo.

Dopo le prime ore d'incertezza, la seduta si è svolta anche oggi all'insegna della stabilità e della calma. Il dollaro, la principale moneta di scambio è stato fissato, medie Uic, a 882,15 contro le 882,20 di venerdì e quindi è rimasto praticamente invariato. Variazioni nei due sensi dell'ordine del mezzo punto percentuale, al contrario, nei confronti della sterlina, del marco e del franco svizzero. La sterlina ha perso oltre 8 punti assoluti e si è fissata a 1502.25 lire con un recupero della lira dello 0,54%. Esattamente mezzo punto in percentuale la lira lo ha invece perso sul marco che si è fissato a 368,585 lire; sul franco svizzero la perdita è stata 0,55%.

TRIESTE E' IN TESTA AI RINCARI VERIFICATISI NELLA REGIONE

Costo della vita nel Friuli-V. G.

L'indice generale italiano superato da tutte e quattro le città capoluogo di provincia

Roma, 14

Trieste è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra agosto e settembre '76. L'aumento, il più forte da maggio, è stato del 2 per cento, contro una media nell'interno ambito nazionale dell' 1,8 per cento, che è risultata la più alta da aprile, e a determinare la quale hanno concorso principalmente i sensibili rincari nei settori alimentari e dell'abbigliamento.

In altri termini, acquistare in settembre il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto spendere mediamente 1.800 lire, in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un eguale importo, mentre a Trieste lo sbalzo è stato di 2.000 lire. Al di sotto della media gli aumenti negli altri tre capoluoghi della regione: 1,4 per cento a Gorizia e Udine, 0,9 per cento a Pordenone.

Sempre in settembre, Gorizia precedeva però gli altri capoluoghi nella graduatoria dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 18,5 per cento (7,4 per cento nello stesso periodo del 1975). Seguivano Trieste col 15,8 per cento (8,5 per cento), Udine col 15,6 per cento (7,4 per cento) e Pordenone col 14,1 per cento (6,2 per cento); nella media nazionale il costo della vita era cresciuto dal suo canto del 13,9 per cento, a fronte del 7,8 nel corrispondente arco del 1975. Come si desume da questi dati, la spinta inflazionistica nei primi nove mesi del 1976 si è aggravata dappertutto.

D. L.

Nella tabella sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatisi nei quattro capoluoghi considerati dopo i primi nove mesi del 1976; entro parentesi, quelli avvenuti nello stesso periodo dell' anno precedente.

CITTA'	Indice generale		Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	14,1	(6,2)	14	12,7	12,5	12,3	15,3
Udine	15,6	(7,4)	13,1	16	16,5	13,7	18,9
Gorizia	18,5	(7,4)	22,3	14,7	13,8	13,4	15,9
Trieste	15,8	(8,5)	16,2	16,2	15	12,9	15,3
ITALIA	13,9	(7,8)	14,4	14,3	11,4	10,5	14

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-11/16	5	5-1/2
Sterlina br.	14	14-3/8	14-1/8
Franco sviz.	1-1/8	1-5/16	1 5/8
Marco germ.	4-1/4	4-3/8	4-5/8

IL ROSARIO DELLE COMMESSE NAVALI NEL MONDO

La crisi cantieristica attraverso le statistiche

Il totale delle commesse al 1.o gennaio 1977 equivale a quello dell'aprile '69 - Avanzano i paesi a bassi salari

Le commesse di navi ai cantieri mondiali (esclusi quelli sovietico-cinesi) hanno subìto, dopo l'aumento del petrolio, una profonda e inquietante erosione, che appare evidente da queste statistiche del Lloyd's Register:

NAVI IN COMMESSA NEL MONDO

Date	milioni tpl	solo petroliere
1.10.1973	200,71	162,09
1. 9.1974	235,44	187,06
1. 1.1975	205,68	168,01
1. 1.1976	156,29	115,59
1. 1.1977	83,82	45,29

La punta del massimo record è stata quella del 1.o settembre 1974; da allora la profonda crisi dei tankers ha portato il volume delle commesse totali a poco più di un terzo al 1.o gennaio scorso. Per altro, le navi non petroliere hanno mantenuto una cifra di «orders» quasi costante dal 1973 ad oggi: attorno a 38,5-40 milioni tpl. Pertanto la lotta internazionale dei cantieri si sviluppa sulle unità per carichi secchi.

Le commesse nelle mani dei vari cantieri erano al 1.o gennaio scorso sui tonnellaggi seguenti:

Nazioni produttrici	in milioni tpl
1. Giappone	26,95
2. Svezia	7,71
3. Stati Uniti	6,30
4. Spagna	6,10
5. Brasile	5,59
6. Inghilterra	5,39
7. Francia	3,92
8. Germania	3,14
9. ITALIA	2,62
10. Polonia	2,17

Nelle commesse in corso, i cantieri italiani occupano il nono posto mondiale, con 2.621.182 tpl. Siamo stati superati dagli outsiders spagnoli e brasiliani, mentre premono sulla scena internazionale i cantieri polacchi e i «newcomers» della Corea del Sud e di Formosa. Avanzano praticamente i cantieri delle nazioni che possono disporre di manodopera a basso salario, di notevole produttività e dal maggior numero di ore lavorate. La posizione del Giappone è fortissima: 26,95 milioni t. di commesse su un totale mondiale di 83,82 milioni.

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**136,48**	**(+1,48)**
Hongkong	**133,63**	**(+0,68)**
Londra	**136,10**	**(+1,40)**
New York	**136,10**	**(+1,40)**
Milano	**139,60**	**(+1,41)**
Parigi	**135,84**	**(+0,29)**
Zurigo	**136,12**	**(+1,00)**

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,55	368,—	368,58
Fiorino olandese	352,64	350,—	352,65
Franco belga	24,02	23,70	24,02
Corona danese	149,56	146,—	149,54
Corona norvegese	167,46	164,—	167.45
Corona svedese	208,25	205,—	208,27

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,20	883,50	882,25
Dollaro canadese	861,30	845,—	861,30
Peseta spagnola	12,80	12,40	12,80
Escudo portoghese	27,20	24,—	27,17
Scellino austriaco	51,84	51,40	51,85
Franco svizzero	352,70	351,75	352,28
Franco francese	177,48	176,75	177,47
Yen nipponico	3,13	2,90	3,13
Lira sterlina	1502,40	1500,—	1502,25
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,14 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34.14 per cento (34,14); rispetto alle monete della CEE 41,21 per cento (41.08). Unità di conto europea lire 985,17 (11 febbraio).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 127500-131500, platino 4880. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dello 0,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

RIATTIVATO LO STABILIMENTO DANNEGGIATO DAL SISMA DEL 6 MAGGIO

LA BURELLI INIZIA LA PRODUZIONE A MAGNANO IN RIVIERA

Organizzato per l'occasione il I. Meeting Agenti Burelli SpA Italia

Un momento della relazione del signor Sergio Burelli, al centro della foto (di Ursella). Da sinistra guardando, il direttore di produzione Giuseppe Tarondo, il direttore amministrativo Enzo Mesaglio, l'amministratore delegato Sergio Burelli, il direttore commerciale Ornello Magnani e l'architetto Roberto Panelli

Uscita con danni ingentissimi dal drammatico impatto del sisma che il 6 maggio scorso ha colpito il suo nuovissimo stabilimento di Magnano in Riviera appena ultimato, e già all'epoca pronto per iniziare la produzione, la Burelli S.p.A., la prestigiosa industria specializzata nell'arredamento cucina, ha dovuto fronteggiare lo scorso anno una situazione tragica che ha potuto attenuare solo parzialmente, ripiegando nuovamente sul vecchio stabilimento di Feletto Umberto, rimasto fortunatamente illeso.

Lo sforzo organizzativo e produttivo è stato ovviamente immane e sostenuto per molti mesi, soprattutto per effetto della seconda fortissima scossa, che ha riaperto molte delle fratture già rimarginate, con danni economici enormi.

Questo mentre l'azienda, seguendo un preciso piano di rinnovamento e di ristrutturazione, si accingeva ad assumere una nuova dimensione, più idonea al ruolo da sempre rappresentato dal marchio nel mercato dell'arredamento cucina più eclettico, orientato verso il legno.

Sono stati momenti terribili, che soltanto l'attaccamento alla Società dei 200 Concessionari Burelli dislocati in Italia, hanno permesso di superare, considerata la comprensione degli stessi in presenza del sensibile rallentamento delle consegne protrattosi per mesi.

La Burelli, che finalmente dopo tanti episodi sfortunati è riuscita a riattivare completamente l'impianto produttivo di Magnano in Riviera, ha voluto riunire in Friuli per l'occasione, tutti i propri collaboratori regionali, organizzando il «I Meeting Agenti Burelli S.p.A. Italia», per porgere anche ad essi, che per molti mesi hanno sofferto con l'azienda, il proprio sentito ringraziamento.

La manifestazione si è svolta nella sala riunioni dell'Hotel Boschetti di Tricesimo, dove secondo un preciso programma hanno svolto le relazioni il sig. Sergio Burelli amministratore delegato della Società nonché i suoi più vicini collaboratori, il direttore commerciale Ornello Magnani, il direttore amministrativo Enzo Mesaglio e Giuseppe Tarondo, direttore di produzione.

Ricordato ai presenti lo sforzo finanziario resosi necessario per la realizzazione del nuovo impianto, tecnicamente all'avanguardia nel settore con 10 mila mq. coperti su un'area di mq. 30.000, che assicura lavoro a 90 dipendenti, il Sig. Burelli ha ripercorso brevemente i momenti storici dell'azienda, dallo stesso iniziata 15 anni addietro.

«La potenzialità — ha proseguito — è enorme rispetto al vecchio stabilimento di Feletto, in quanto, oltretutto, la superficie utile a Magnano in Riviera è pressoché triplicata; ma la saturazione dell'impianto sarà raggiunta gradualmente, seguendo realisticamente un programma di sviluppo triennale che porterà la Burelli solo nel '78 con 120-130 unità, ad esprimere il massimo della espansione industriale».

Continuando nel suo intervento il sig. Burelli ha poi formulato precisi programmi produttivi a breve e medio termine, motivando le cause che hanno ostacolato il definitivo avvio della struttura, alla quale il sisma ha imposto un ritardo di 7-8 mesi.

Parole di sincero ringraziamento egli ha poi indirizzato ai concessionari Italia, ai dirigenti di sede, maestranze ed impiegati tutti, per il contributo offerto alla Società, ricordando quanti direttamente ed indirettamente hanno partecipato con comprensione ai difficili momenti dell'azienda, ribadendo il concetto che la Burelli intende controllare e contenere la propria espansione, per poter continuare a collocarsi nel segmento di mercato più qualificato, dove l'utenza più attenta ed esigente, ricerca nella produzione legno Burelli, certi valori ormai rari, che solo una media azienda può assicurare.

Il Direttore Commerciale Ornello Magnani, secondo relatore, ha poi analizzato l'andamento vendite 1976, illustrato la politica commerciale 1977 con particolare riferimento agli obiettivi di marketing, mix prodotti, distribuzione, pubblicità e prezzi, delineando un profilo ideale del Concessionario Burelli e ribadendo la necessità che l'azione degli Agenti sia principalmente diretta al sempre maggiore consolidamento del prestigio del marchio e ai successi dei modelli di cucine legno Renata Danda e Thema.

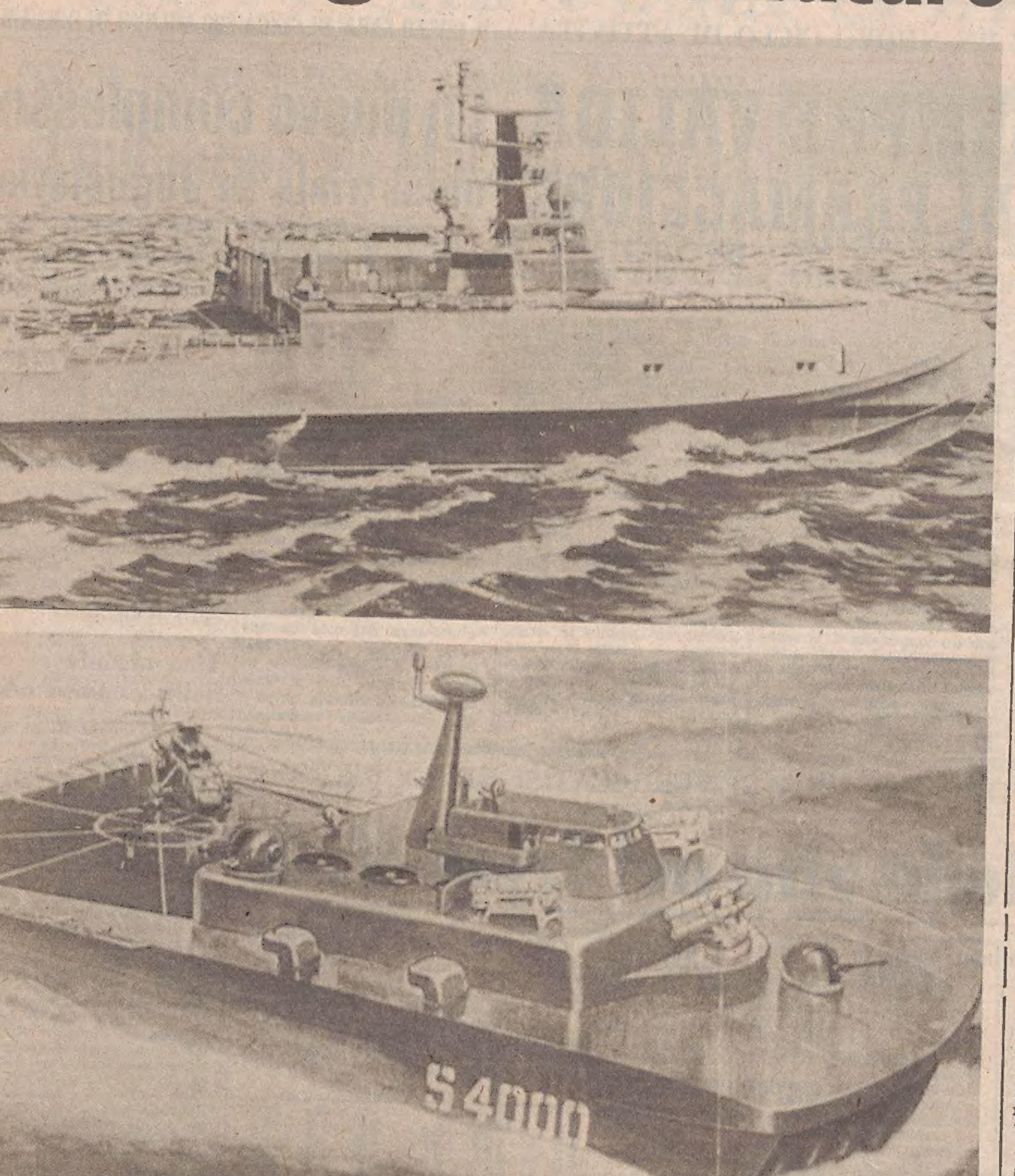
Estremamente interessanti anche se forzatamente riferite a considerazioni economico-finanziarie e tecniche, le relazioni del direttore amministrativo Enzo Mesaglio e del direttore di produzione Giuseppe Tarondo.

Dopo la colazione di lavoro al ristorante Boschetti di Tricesimo, gli intervenuti hanno visitato lo stabilimento Burelli di Magnano in Riviera, dove hanno potuto constatare che la struttura, perfettamente ricostruita, non presenta alcun segno delle terribili spallate ricevute dal sisma.

Agli ospiti, il sig. Burelli ha poi consegnato una copia del nuovissimo catalogo a colori realizzato dalla Società.

SI PENSA ALLA PACE MA INTANTO SI PROGETTANO NUOVE MACCHINE BELLICHE

Navi da guerra del futuro



Telefoto Upi

Londra — Due schizzi che rappresentano le navi da guerra del futuro illustrate da una recente pubblicazione. Sopra, una fregata destinata alla caccia dei sommergibili, 3000 tonnellate di stazza, 80 nodi di velocità. Sotto, un'altra nave di superficie allo studio, destinata alla marina francese. Non si sa ancora quando i modelli si trasformeranno in realtà. Oggi tutti parlano di pace, ovunque, ma nel frattempo si continuano a progettare sempre nuove e più perfezionate macchine belliche.

INASPETTATA LA DECISIONE DEL PRESIDENTE AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

FREDA RIFIUTA DI RISPONDERE E DEVE ABBANDONARE LA SCENA

Polemica sulle trascrizioni degli interrogatori resi in istruttoria - Notevoli le discordanze tra quelle di Milano e quelle di Catanzaro - Letti tutti i capi d'imputazione a Giovanni Ventura

Catanzaro, 14

Franco Freda è uscito, almeno per il momento, dalla scena processuale della corte di assise di Catanzaro. Se ne è uscito nella maniera meno decorosa per uno come lui che ha tenuto spettacolo per tre udienze. Quando ha posto come condizione per rispondere alle domande del presidente che fosse data lettura delle trascrizioni degli interrogatori registrati, il presidente ha dichiarato concluso il suo interrogatorio e ha chiamato a rispondere Giovanni Ventura.

In effetti, da un controllo è risultato che ci sono notevoli discordanze tra le trascrizioni disposte a suo tempo dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio e quelle che delle medesime bobine furono disposte dalla corte d'assise di Catanzaro. Ad esempio, tra le trascrizioni delle dichiarazioni registrate il 4 aprile del 1972 e fatte tradurre da D'Ambrosio e le medesime fatte a Catanzaro c'è una differenza di almeno sessanta pagine.

Oggi l'irruenza e l'intemperante strategia difensiva dell'imputato gli si è rivoltata contro. Tentato inutilmente, tramite le istanze dei suoi difensori, di bloccare il corso del processo, Freda si è attaccato disperatamente all'ultimo appiglio che gli era rimasto, la lettura di tutte le trascrizioni degli interrogatori registrati in istruttoria. Lettura preventiva — ha detto — altrimenti mi rifiuto di rispondere. Un atteggiamento che altre volte aveva sortito il dovuto effetto.

Ma oggi invece nessuno lo ha pregato, nessuno ha tentato di dissuaderlo. Il presidente, con fermezza, ha invitato più volte l'imputato a rispondere. Freda ha insistito e il presidente ha considerato chiuso il suo interrogatorio chiamando al pretorio Giovanni Ventura.

Decisione talmente inaspettata che Ventura si è dovuto presentare senza l'assistenza dei suoi avvocati difensori. Per questo motivo non è stato interrogato. Gli sono stati letti comunque tutti i capi d'imputazione, dagli attentati ai treni del '69 fino alla strage di piazza Fontana. Poi l'udienza si è chiusa. Riprenderà domani.

Tutto era iniziato dopo che il presidente aveva informato — svelando i segreti piani di Freda — che dall'esame delle trascrizioni degli interrogatori registrati su nastro «si evincono difformità fra quelli ordinati dal giudice istruttore di Milano e quelli disposti dalla corte di assise di Catanzaro del '75». Alberini, difensore di Freda, ha preso per primo la parola. Ha chiesto un rinvio a domani, il presidente glielo ha negato. Ha chiesto di leggere le trascrizioni preventivamente per poterne rilevare le difformità, il presidente glielo ha negato.

A questo punto l'avvocato di Freda ha tentato l'ultima carta. Ha presentato un'istanza: «Chiedo — ha detto — che venga disposta una nuova perizia su tutte le bobine e chiedo che si verifichi se tutte le bobine sono ancora intatte o se presentano invece segni di manomissione».

Si è alzato allora l'avv. Franco Martorelli, uno dei difensori del gruppo che fa capo a Pietro Valpreda. Secondo il penalista, a Catanzaro, in corte d'assise, si continua a perdere del tempo sollevando quotidianamente questioni che hanno un unico scopo: rallentare il dibattimento.

«E' inutile continuare a perderci sulla questione delle trascrizioni; c'è l'articolo 496 bis del codice di procedura penale il quale dispone che la registrazione delle dichiarazioni dell'imputato tramite apparecchi non elimina l'obbligo del cancelliere di redigere il verbale di interrogatorio. Tale verbale, perciò, fa prova nel caso che le registrazioni non abbiano avuto per qualsiasi motivo effetto ,oppure non siano chiaramente intelleggibili.

«E poi — ha aggiunto ancora Martorelli — è ora di smetterla. Qui, in quest'aula, si perde tempo, ci sono Freda e Ventura, i più pericolosi terroristi che girino oggi in Italia. Li vogliamo o no giudicare? Basta con le manovre dilatorie. Se ancora si mettono bombe sui treni lo si deve anche al fatto che questo processo non va ancora avanti come si deve».

La reazione è stata in campo avverso fortissima. Tra le varie grida si è percepito solo Ventura che nell'atto di scagliarsi contro l'avvocato gli ha gridato: «Io non sono un terrorista. I terroristi veri non sono qui ma fuori dell'aula. Affermazioni di questo genere sono di tipo squadristico - intellettuale», vecchie tesi alle quali però l'imputato non ha mai fatto seguire una più circostanziata denuncia di fatti e persone. Sentite le parti e il pubblico ministero la corte ha comunque chiuso l'argomento con un'ordinanza.

La richiesta di Alberini è stata rigettata (in verità bisogna anche dire che il legale nel porre la sua istanza era caduto in fallo parlando di perizia e offrendo così ai giudici un argomento a suo sfavore).

Superato il capitolo Alberini, si è aperto poi quello Azzariti-Bova, parte civile per Enrico Pizzamiglio, il giovane rimasto ferito dallo scoppio della bomba della Banca nazionale dell'agricoltura. Il legale al termine dell'ultima settimana processuale aveva inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Andreotti, per chiedergli conferma di quanto da lui dichiarato in un'intervista al GR-1 sul segreto politico e militare.

Andreotti gli aveva risposto con un telegramma, che è stato allegato agli atti, in cui confermava la «non pertinenza dell'eccezione del vincolo del segreto politico e militare per atti e fatti relativi al processo di Catanzaro».

Di qui, «da questo fatto nuovo che è rappresentato dal presidente del Consiglio, cioè da un atto amministrativo», ha detto l'avv. Azzariti-Bova, la necessità di allegare agli atti di questo processo tutti quei documenti in possesso del Sid e della pubblica amministrazione di cui i magistrati inquirenti non hanno potuto prendere visione a causa del segreto.

Ed ha chiesto alla corte di acquisire una serie di documenti che già a suo tempo l'avvocato De Cataldo, neo difensore di Ventura, aveva elencato in una sua istanza. La corte però ,dopo aver rilevato che ad essa non è giunta, da parte del ministro Andreotti, alcuna comunicazione ufficiale circa la rimozione del segreto politico militare, ha respinto le richieste sulle quali già si era pronunciato in passato. (Ansa - Italia)

IL MOVIMENTO DI DESTRA FONDATO DA CARLO FUMAGALLI

TRA GIORNI IL PROCESSO AGLI ATTIVISTI DEL «MAR»

Brescia, 14

Si apre il 21 febbraio prossimo davanti alla Corte d'assise di Brescia il processo agli esponenti e agli attivisti del MAR (movimento di azione rivoluzionaria) fondato dall'ex partigiano Carlo Fumagalli.

La causa può essere sintetizzata in poche cifre: 59 imputati, 368 testi d'accusa, oltre a quelli che saranno indicati dalla difesa, 91 avvocati. Quanto alla sostanza va sottolineato che gli episodi di causa dai quali scaturiscono reati per gli imputati sono 113. Tra le pagine del processo c'è in pratica la storia dell'eversione politica di destra dal 1971 al 1974: cospirazioni politiche, attentati, progetti di guerra civile, traffici di armi, e poi tutta una serie di altri reati comuni commessi per finanziare il movimento eversivo: furti, rapine, sequestri di persona, ricettazioni, falsi e tanti altri delitti e contravvenzioni.

L'istruttoria è stata comprensibilmente laboriosa. Condotta nella parte iniziale dal dott. Giovanni Arcai, è stata poi portata a conclusione, con la collaborazione del pubblico ministero Francesco Trovato, dal giudice istruttore Gianni Simoni.

Uno dei primi episodi della vicenda fu l'attentato all'istituto Ballini di Brescia. Risale al 3 dicembre 1971, ma le indagini presero l'avvio soltanto un paio di anni dopo, quando alcuni degli imputati furono bloccati con un carico di esplosivi nell'automobile. Attraverso gli interrogatori emersero nomi nuovi e l'inchiesta si estese a macchia d'olio, portando alla luce una serie di contatti clandestini di estremisti di destra, decisi a rovesciare con la forza le istituzioni dello stato.

In questa operazione potrebbe esserci stata la complicità di funzionari di istituzioni statali e di uomini politici. Al riguardo, il giudice istruttore Simoni, nella sua analitica ordinanza di rinvio, afferma che «su un piano generale la ricorrenza dei riferimenti a contatti con persone della politica, dell'esercito e della finanza, la loro sostanziale plausibilità, data l'innegabile esistenza nel paese e in campo internazionale di circoli e settori fortemente interessati ad una svolta istituzionale omogenea ai disegni perseguiti dall'organizzazione eversiva, non possono non deporre per una complessiva verosimiglianza ed attendibilità, pur nella mancata identificazione dei contatti stessi, di quei ripetuti riferimenti».

Alcuni imputati hanno riferito in istruttoria di «contatti con deputati democristiani e socialisti, di Gheddafi e dello Scià di Persia, della CIA, di Sindona, del capo degli anarchici milanesi, di mercenari africani», infine, dell'allora ministro Paolo Emilio Taviani». Non è detto che l'istruttoria abbia fatto piena luce su tutti i responsabili.

In questa vicenda si inserisce anche come particolare della cosiddetta «Operazione Antares» l'episodio Giorgio Zicari. Fu nel 1970 che il giornalista, allora del «Corriere della sera», dopo contatti col maggiore Giorgio Burlando del servizio informazioni difesa, accettò di collaborare con il Sid, incontrandosi con Fumagalli e con Gaetano Orlando e registrando le loro dichiarazioni. Dagli elementi raccolti da Zicari emerse che fin da allora esisteva in Valtellina un gruppo armato che aveva contatti con elementi dell'esercito e a livello internazionale.

Tali contatti riguardano un non meglio identificato colonnello Carmelo, del terzo comiliter, e la destra tedesca. Il gruppo, inoltre, aveva in programma attentati a ponti, aeroporti, linee elettriche, ripetitori e a persone (tra queste emerse il nome dell'on. Athos Valsecchi). (Ansa)

LA FEBBRE DELL'ORO

Telefoto Ap

New York — Mel Fisher mostra due barre d'oro e delle collane trovate in mezzo ai tesori dell'Invincibile Armata spagnola. Fisher ha perso un figlio nel corso delle ricerche sottomarine, ma la passione per l'oro non l'ha ancora abbandonato

A TORINO

LA GIOSTRA CROLLATA: morta una delle bambine

Torino, 14

E' deceduta all'ospedale Molinette, dove era ricoverata da venerdì pomeriggio, una delle quattro bambine gravemente ferite in seguito allo stacco e al crollo a terra, dall'altezza di una decina di metri, di una «navicella» della «ruota panoramica» nel complesso dei baracconi innalzati in piazza Vittorio Veneto, a Torino, per il carnevale.

La piccola, Carmela Lisandrello, aveva 12 anni, era ospite di un istituto retto da suore in via delle Orfane e si era recata ai baracconi con un gruppo di altre otto bambine. Le sue condizioni erano apparse le più gravi e anche un delicato intervento chirurgico, tentato stamane, non è purtroppo servito a salvarle la vita.

Restano gravissime le condizioni delle altre tre bambine coinvolte nel crollo della «navicella». Per loro la prognosi è ancora riservata. La magistratura, dopo il sequestro subito deciso sulla «ruota panoramica», ha inviato frattanto avviso di procedimento penale nei confronti della titolare della giostra, del nipote che la aiutava e del manovratore dell'impianto. (Italia)

FURTO SACRILEGO presso Avellino

Avellino, 14

Un furto sacrilego e danneggiamenti vari sono stati compiuti nella chiesa di San Gerardo a Piano d'Ardine, vicino ad Avellino. Alcuni sconosciuti, penetrati di notte nel tempio, dopo aver forzato la serratura della porta principale, si sono impossessati di oggetti antichi e di paramenti sacri. Prima di allontanarsi, hanno tirato fuori dalle nicchie le statue di alcuni santi e, dopo averle deposte sul pavimento, ne hanno, schiacciato le teste. Appena scoperto il fatto, il parroco della chiesa ha presentato denuncia ai carabinieri di Atripalda, i quali stanno indagando insieme con la polizia. (Ansa)

PENSIONATO UCCIDE l'amante settantenne

Salerno, 14

Il pensionato Giuseppe Donatello, di 75 anni, ha ucciso a colpi di rasoio la donna con la quale viveva da molti anni, Maria Rosa Caruso di 70 anni, e, dopo, si è ferito con la stessa arma alla gola riportando ferite guaribili in dieci giorni. Il fatto è accaduto quattro giorni fa in via Olivella del comune di Laviano, un paese di duemila abitanti a 84 chilometri di distanza da Salerno, ma soltanto stamane i carabinieri, chiamati da alcuni vicini di casa della coppia che avevano avvertito un lezzo provenire dall'abitazione del Donatello, hanno scoperto il cadavere della donna.

Il pensionato, infatti, subito dopo l'omicidio aveva chiuso la casa e si era fatto ricoverare nell'ospedale di Eboli, dove è stato arrestato e piantonato in attesa di essere trasferito in carcere. Secondo quanto si è appreso, Donatello, il quale da molti anni è separato dalla moglie, in questi ultimi tempi litigava spesso con la donna che, a quanto pare, aveva deciso di lasciarlo per andare a vivere con un altro vecchio dello stesso paese. (Ansa)

POLEMICHE A SIENA

Desta scandalo un Cristo nudo

Siena, 14

Un muro è stato costruito nella cripta della basilica dell'Osservanza, a Siena, per coprire un grande affresco nel quale il Cristo è stato raffigurato senza il tradizionale perizoma. L'affresco, di circa sei metri di grandezza, opera della pittrice fiorentina Bona Baraldi Pini, da quale anno trasferitasi a Siena, è stato realizzato già da diverso tempo.

A protestare per il Cristo nudo sarebbe stato un turista inglese capitato insieme ad un gruppo di suoi compatrioti, in visita nell'artistica basilica ricostruita dopo che nell'ultima guerra era stata quasi totalmente distrutta.

Il turista si sarebbe lamentato in Vaticano provocando l'intervento delle autorità ecclesiastiche ed anche della soprintendenza i cui dirigenti avrebbero espresso parere negativo sull'opera, respingendo anche la proposta di incaricare la pittrice di dipingere il perizoma.

Sulla vicenda, che sta provocando alcune polemiche, sono state fornite versioni diverse dai frati della basilica, dalla pittrice e dalla soprintendenza. Intanto l'affresco, coperto da un muretto, non è più visibile al pubblico che chiede di visitare la cripta. (Ansa)

FEROCIA OMICIDA NEGLI STATI UNITI: SI ALLARGA IL FRONTE DELLA VIOLENZA

Quattro fratelli assassinati a sangue freddo dai banditi

Come nel romanzo di Truman Capote, per pochi dollari soltanto alcuni delinquenti armati hanno fatto sdraiare le vittime sul pavimento staccando loro il capo a colpi di fucile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollandsburg, 14

Quattro fratelli fra i 14 e i 22 anni sono stati assassinati a sangue freddo da alcuni giovani criminali che per rapina avevano fatto irruzione nella loro casa mobile. I colpi di fucile a pallettoni, sparati a distanza ravvicinata dopo che le vittime erano state fatte sdraiare per terra, gli hanno staccato di netto la testa dal busto. L'allarme è stato dato dalla madre delle vittime, che è riuscita a chiedere aiuto sebbene ferita alla schiena e alla nuca. Anche lei era stata fatta sdraiare a terra, assieme ai figli.

La donna è la madre della vittima più grande, Gregory Brooks di 22 anni, e matrigna degli altri tre ragazzi, Ralph di 14 anni, Reve di 16 e Raymond Spencer di 17, figli di un precedente matrimonio e fratellastri di Gregory.

La signora Spencer, di 41 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Terre Haute. Le sue condizioni non sono disperate. Le ferite sono risultate meno gravi di quanto sembrava in un primo momento, ma la donna è tuttora in preda a choc. Secondo le prime indagini condotte dalla polizia, almeno quattro o cinque persone hanno partecipato alla strage, quasi certamente compiuta solo per prendere alle vittime i pochi soldi che avevano.

Sebbene ferita, la signora Spencer ha avuto la forza di portarsi da un vicino per dare l'allarme. Con la voce rotta dai singhiozzi, la donna ha raccontato allo sceriffo della contea che verso mezzanotte gli assassini avevano fatto irruzione nella sua casa mobile, ordinando a lei e ai figli di mettersi con la faccia a terra sul pavimento del soggiorno.

Il vicino, Harold Escue, ha raccontato che dopo avere chiamato la polizia la donna si è messa a sedere e mentre lui cercava di medicarle le ferite ha ripetuto come in trance: «I miei quattro ragazzi sono là, morti. Dei giovinastri sono entrati, li hanno fatto stendere a terra, li hanno tolto il portafogli e li hanno uccisi... Mi hanno colpito alla schiena. Se non mi parlate, sento che me ne vado».

I portafogli dei quattro ragazzi sono spariti; la casa mobile, situata in una comunità rurale sul lago Raccoon, 80 chilometri da Indianapolis, è stata saccheggiata, e il filo del telefono tagliato.

Due persone su di un'auto, le cui caratteristiche corrispondevano a quelle della vettura usata dagli assassini, sono state fermate sulla statale 36, 16 chilometri dal luogo del delitto, dalla polizia stradale. Sono stati portati al carcere di contea di Parke per essere interrogati. «Il movente del delitto, a quanto ci risulta finora, è stata solo la rapina, e probabilmente quattro giovani vite sono state troncate per pochi soldi», ha detto il sergente Fred Patton.

Joe McGowan

NON SI PUO' CACCIARE vicino agli abitati

Oristano, 14

I carabinieri della compagnia di Ghilarza (Oristano) hanno sequestrato i fucili a due cacciatori sorpresi a sparare nelle vicinanze dell'abitato e di una strada statale. Si tratta dell'allevatore Santino Flore di 46 anni e del pensionato Italo Fadda di 63 anni, entrambi da Ghilarza, i quali sono stati sorpresi da una pattuglia di militari mentre cacciavano alla periferia di Soddi, frazione di Ghilarza, centro dell'Oristanese a circa 38 chilometri dal capoluogo.

IN UN APPARTAMENTO DI MONTECATINI TERME

SPARA E UCCIDE IL MARITO CON DUE COLPI DI PISTOLA

La tragedia dopo l'ennesima lite - «Volevo solo spaventarlo»

Montecatini Terme, 14

Una donna, Italia Calogero, di 35 anni, nata a Catania, ha ucciso a colpi di rivoltella il marito, Deo Michelozzi, di 33 anni, tappezziere spesso disoccupato. La tragedia è accaduta nelle prime ore di oggi, verso le tre, nell'abitazione dei coniugi Michelozzi, in via Cairoli 39, alla periferia della città termale.

Fra marito e moglie, che in passato erano stati separati e poi si erano riuniti, a quanto emerso dalle prime indagini, è avvenuta una lite. Ad un certo momento la donna ha afferrato una rivoltella ed ha sparato due colpi contro il marito, ferendolo in punti vitali. L'uomo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Pistoia.

Al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Signorelli, che l'ha interrogata, la donna ha detto: «Non volevo ucciderlo, ma solo spaventarlo».

E' stato accertato che tra moglie e marito i rapporti erano tesi ormai da diversi anni: lui la rimproverava di avere, in passato, frequentato ambienti equivoci; lei lo accusava di essere un vagabondo. La scorsa notte, Deo Michelozzi è rientrato verso le tre, dopo aver trascorso, sembra, la serata in un locale notturno. Vi è stata l'ennesima scenata, al termine della quale Italia Calogero ha impugnato una pistola a tamburo ed ha sparato due colpi, uno dei quali ha raggiunto il tappezziere al petto.

La donna ha poi telefonato ai carabinieri: «Ho sparato a mio marito», ha detto. Soltanto nella mattinata ha saputo che l'uomo era morto. Il sostituto procuratore l'ha fatta rinchiudere nel carcere pistoiese con l'accusa di omicidio volontario. E' risultato che, nel novembre del 1969, Deo Michelozzi fu arrestato per tentativo di omicidio della moglie: avrebbe tentato di investirla con l'automobile. (Ansa)

Cadavere di un giovane rinvenuto nel Cagliaritano

Cagliari, 14

Il cadavere di un giovane sconosciuto è stato rinvenuto sulla riva sinistra del fiume Leni in Agro di Villacidro, grosso centro del Cagliaritano a circa 46 chilometri dal capoluogo. Il macabro rinvenimento è stato effettuato in località «Magusu Murumano» a circa 7 chilometri dall'abitato.

Lo sconosciuto, che è deceduto per commozione cerebrale, indossa jeans blue ed una maglia di lana marrone; calza scarpe di gomma di colore nero. Nelle tasche dei pantaloni i carabinieri non hanno rinvenuto alcun elemento interessante per l'identificazione.

Dall'apparente età di 25-30 anni, il giovane, con dati somatici tipicamente mediterranei, doveva essere alto un metro e 70 centimetri. Dopo il sopralluogo del pretore, il cadavere è stato trasportato all'obitorio del cimitero. I carabinieri che stanno svolgendo indagini per identificare lo sconosciuto ritengono che il giovane possa essere caduto accidentalmente nel fiume battendo la testa.

I dati somatici ed altri elementi utili all'identificazione del giovane sono stati diramati a tutte le stazioni dell'isola in quanto non si esclude che il giovane possa essersi recato nella zona in gita. (Italia)

TROVATO MORTO anziano sciatore

Bolzano, 14

Squadre del soccorso alpino hanno ritrovato in fondo ad un canalone della Plose, la montagna che sovrasta Bressanone, il corpo senza vita di un anziano sciatore germanico, Max Haas di 79 anni, la cui scomparsa era stata segnalata da alcuni membri della comitiva di cui il turista faceva parte.

Le precise circostanze della tragedia non sono note in quanto Haas aveva iniziato da solo la discesa che dalla cima Plose conduce alla località di Valcroce, ma si ritiene che lo sciatore abbia abbandonato la pista battuta per scendere nella neve fresca; perdendo poi l'orientamento è precipitato quindi in fondo ad un burrone. (Italia)

Rapinato nel Veneziano un ufficio postale

Mestre, 14

Due giovani banditi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione, alle 9.15, nell'ufficio postale di Mira (Venezia), un comune sulla riviera del Brenta, tra le province di Venezia e Padova. I banditi — che hanno immobilizzato gli impiegati e un gruppo di persone anziane che aspettavano di ritirare la pensione — si sono impadroniti di circa 20 milioni di lire.

Una «Mini Minor», sulla quale i due malviventi sono fuggiti, insieme a un complice che era alla guida, è stata più tardi trovata abbandonata in un campo sportivo da polizia e carabinieri. (Ansa)

CAUSA VITTIME E DANNI L'ECCEZIONALE CALDO DELL'ESTATE AUSTRALIANA

CINQUE PERSONE PERDONO LA VITA TRA LE FIAMME GONFIATE DAL VENTO

Ferite gravemente altre quindici - Distrutte almeno ottanta case a Nord di Melbourne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 14

L'estate australiana ha bruciato vive cinque persone, uccidendo e ferendo gravemente altri quindici contadini, e ha distrutto almeno ottanta abitazioni nel cuore dei lussureggianti pascoli a nordovest di Melbourne. Le prime cifre parlano di almeno un milione di pecore perdute, di circa centomila bovini uccisi, di trecentomila acri di coltivazioni distrutte.

Sono giunte segnalazioni di una settantina di focolai, ma la maggior parte delle perdite e dei danni è dovuta a undici incendi di ampie proporzioni, occorsi nella parte più a Ovest della regione colpita, dove non pioveva da un mese.

Quaranta gradi all'ombra hanno imperversato sulla città di Streatham, un centinaio di chilometri a nordovest di Melbourne, mentre le fiamme venivano gonfiate dal vento, che soffiava a settanta chilometri l'ora. Analoghi gli incidenti verificatisi nei vicini centri agrari di Skipton, Cressy e Werneth. La quasi totalità dei danni e delle perdite si è avuta verso la fine della settimana. Poi i vigili del fuoco e i volontari che li aiutavano sono stati soccorsi, sabato sera, da una provvidenziale quanto non più sperata pioggia che, per quanto leggera, ha permesso di riportare le fiamme sotto controllo. I contadini domenica hanno preso ad abbattere e seppellire i capi di bestiame feriti, mentre gli altri rovistavano, alla ricerca del salvabile, fra quanto restava delle case e dei negozi distrutti.

Il primo ministro dello stato di Victoria, Robert Hamer, ha dichiarato lo stato di emergenza a Streatham, dopo avere di persona constatato la gravità dei fatti durante una visita in loco con Malcom Fraser, primo ministro australiano.

Quasi tutta la popolazione maschile aveva lasciato sabato mattina la città di Streatham, per spegnere un mare di erba in fiamme a Pura Pura, una trentina di chilometri più in là. E quando è rientrata, ha trovato gran parte delle costruzioni rasa al suolo dagli incendi. Uno dei volontari andati a Pura Pura, Greg Meek, di 22 anni, è tornato indietro troppo tardi, e non ha potuto salvare l'insieme abitazione-ufficio postale in cui abitava con sua madre, la portalettere di Streatham.

Greg Meek ha detto ai giornalisti: «Da lontano abbiamo visto il fumo, ma quando siamo arrivati qui un quarto d'ora dopo era tutto finito. Il fuoco maledetto si era messo di grande impegno al suo lavoro. Eravamo un paio del gruppo di volontari a esser tornati indietro in fretta, le fiamme erano a un centinaio di metri dall'ufficio postale, nessuno si aspettava quello che è successo. Poi d'improvviso casa e ufficio sono saltati in aria, sono esplosi».

Le donne di Streatham si sono riversate per via, e sono riuscite a salvarsi mentre le fiamme imperversavano sulle cose e sugli animali, in quanto si sono gettate per terra nel mezzo della strada principale, proteggendosi con uno strato di coperte inzuppate di acqua che si erano portate da casa, seguendo le istruzioni diffuse in precedenza dalla radio e da decenni prescritte dai manuali antifuoco.

Tutto intorno alle donne per terra, due muraglie di fuoco, che hanno lasciato solo carbone e cenere di 32 abitazioni. Intanto un uomo poco più in là faceva un'atroce fine, insieme con i due cavalli che stava tentando di portare in salvo.

Patrick E. Sullivan

31 UOMINI A BORDO

AFFONDA NEL PACIFICO una nave da carico

Honolulu, 14

Una larga chiazza d'olio ed un battello pneumatico parzialmente sgonfiato sono stati rinvenuti in una zona del Pacifico settentrionale dove una nave da carico battente bandiera liberiana, la «Rose S», con 31 uomini d'equipaggio tutti di nazionalità sudcoreana, aveva lanciato sabato scorso una richiesta di soccorso. La zona in cui la nave è verosimilmente affondata si trova a circa 1.200 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Midway. La «Rose S» aveva lasciato il porto canadese di Vancouver e stava facendo rotta verso il Giappone con un carico di rottami di ferro. (Ansa - Upi - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

MANCATO IL MIRACOLO (MA ERA LECITO SPERARLO?) ROCCO GIA' CONTESTATO

Il Milan chiede tempo: «Non sparate sullo stregone»

All'inevitabile «crisi di rigetto» dopo sette mesi di cura Marchioro bisogna aggiungere le assenze di Bet, Turone e Bigon - Già domenica però si deve assolutamente vincere



Rocco dunque non ce l'ha fatta: il Milan è naufragato malamente in casa del Perugia e alcuni giurano che è stata la più brutta partita del suo campionato. Quasi tutti si esercitano adesso nel mettere in ridicolo le doti magiche dello «stregone» Rocco dal quale ci si attendeva l'evento miracoloso, evento che il «paron», al quale almeno non si può negare una certa dose di buon senso, non aveva certamente preconizzato. Sarebbe a questo punto sin troppo facile continuare nell'equivoco invocando la mancanza dei tre ingredienti indispensabili per il suo minestrone miracoloso, e cioè Bet, Turone e Bigon.

Rocco l'aveva già detto prima, nel suo schema questi tre elementi sono delle pedine fondamentali e valgono, aggiungiamo noi tanto per fare un esempio, quello che valgono per la Juve Morini Scirea e Causio. Ovvio che al confronto il Milan ci perde, ma è pleonastico rilevare, ora più che mai, che il Milan ha tutt'altro che mire di promozione, avendolo lo stesso Rocco valutato, potenzialmente, in un'onesta posizione di centro classifica.

La versione di Rocco della partita del suo esordio è, com'è noto, che per un'ora il Milan non gli è proprio dispiaciuto; gli stessi che giudicano il Milan di domenica scorsa il peggiore dell'anno ammettono che i rossoneri hanno costruito tre palle-gol più che eccellenti anche se non hanno avuto esito alcuno. Ciononostante va doverosamente preso atto che il complesso ha messo in mostra uno stato psico-fisico decisamente basso, poca voglia di correre e una preoccupante fragilità di gioco.

Più saggio appare, invece, che gettare ai coccodrilli lo «stregone» Rocco, ricercare le cause, che pure ci devono essere, per cui il Milan non è riuscito a risollevarsi dopo il ritorno dell'anziano tecnico sul trono di Milanello. Parlare di crisi di rigetto è la cosa più semplice che passa per la testa, forse la più vicina al vero: dei giocatori che per sette mesi hanno cercato di mandare giù le nuove tattiche di gioco scelte da Marchioro, non possono umanamente in tre giorni passare tout-court e senza conseguenze a un modulo di gioco nuovo per scelta e per necessità (l'inserimento di Capello nel ruolo di libero).

Tutto questo ovviamente non vuol significare: «Tutto bene, paron, domenica è andata come è andata ma vedrai che ce la fai!». Solamente diamo il minimo di tempo necessario a Rocco per guardarsi attorno per prendere le contromisure e recuperare i suoi tre uomini-squadra. Già domenica prossima, contro la Sampdoria si può pretendere di vedere dal Milan uno spiraglio di luce e un paio di punti in più nella graduatoria. Altrimenti per i rossoneri le cose potrebbero mettersi irreversibilmente molto male.

E. R.

Atletica: a Montreal risultati contestati

Montreal, 14

Tutte le gare di mezzofondo della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi ieri al velodromo di Montreal rischiano di essere annullate. E' risultato infatti che la lunghezza della pista circolare sulla quale si sono svolte le prove, è stata calcolata male. Invece di 167,72 metri, ogni giro misurava più di 171 metri.

Inoltre, sembra accertato che il contagiri ha avuto un guasto durante la gara dei 3000 metri e che i concorrenti hanno compiuto un giro in meno. Tenuto conto dell'errore della distanza della pista, essi hanno percorso in effetti soltanto 2889 metri.

La riunione evidentemente non era nata sotto la buona stella perché la serie di irregolarità è continuata anche nella corsa femminile dei 50 metri ostacoli. Secondo gli osservatori presenti, la pentathleta americana Jane Fredericks, la quale ha vinto in 6"56, che costituirebbe la migliore prestazione mondiale, ha anticipato il colpo di pistola alla partenza.

I COMMENTI DEL GIORNO DOPO AL DERBYSSIMO DI PALLACANESTRO GIOCATO A GORIZIA

Lombardi a testa alta nel duello dei «toscanacci»

Con lui hanno ben meritato tutti i giocatori dell'Hurlingham malgrado il calo del secondo tempo

Ha ceduto con onore l'Hurlingham, al suo primo derby con la Pagnossin, nella giornata d'avvio della seconda fase della «A 2». I giocatori, insomma, hanno tenuta ben alta la nuova bandiera neroverde anche se, per come erano finite le cose allo scadere della prima frazione di gioco, la sconfitta ha lasciato l'amaro in bocca. Nel duello dei «toscanacci», dunque, ha avuto la meglio Benvenuti per quanto Lombardi sia andato assai vicino al grosso colpo. L'Hurlingham, insomma, è stata grande a metà ma francamente era impossibile chiedere di più. Positivo quindi il fatto che De Vries e soci abbiano dimostrato nuovamente orgoglio, carattere, voglia di lottare.

«La squadra — spiega Lombardi — ha disputato un primo tempo eccezionale. I nostri avversari pensavano di fare un solo boccone di noi e invece le cose sul campo sono andate ben diversamente. Le cause del calo accusato nel secondo tempo sono facilmente individuabili: primo perché Baiguera, alla distanza, ha accusato la stanchezza, logica conseguenza dei mancati allenamenti per la nota influenza; secondo: Pirovano non poteva essere atleticamente e agonisticamente pronto per una gara così impegnativa; infine per sette minuti del secondo tempo il tiro dalla media non ha funzionato».

Il tecnico dei neroverdi, dopo aver analizzato i motivi tecnici della mancata vittoria, ha sottolineato tuttavia come la squadra abbia offerto, tutto sommato, un'ottima prova. «Se — prosegue "Dado" — nonostante tutto abbiamo perso di 12 punti dopo aver condotto nel punteggio per 28' creando dei grossi problemi, ritengo che sia motivo di soddisfazione. In conclusione, verso la fine dell'incontro è venuta fuori la classe della Pagnossin e anche ciò va tenuto presente nel contesto della gara. Certo che guardando ai risultati delle partite di classificazione ci si rende conto immediatamente come gli incontri di classificazione e come il livello tecnico della "A 2" sia piuttosto elevato. E poi diamo anche un'occhiata alla poule scudetto dove il Fernet Tonic, che contro di noi ha dovuto arrendersi, ha battuto nientemeno che la Sinudyne.

«Non voglio fare paragoni, per carità, voglio soltanto precisare come il campionato sia estremamente equilibrato». I neroverdi, che si sono allenati anche ieri, incontreranno domani in amichevole la Sidertecnica.



Franco Pozzecco, un «ex» si è fatto onore su un campo che l'aveva visto per diversi anni quale generoso protagonista

Anche da Benvenuti elogi ai triestini

Gorizia, 14

In casa Pagnossin, all'indomani del derby, molta soddisfazione per il risultato ma anche molti commenti positivi per la prestazione dell'Hurlingham. Dice Gianfranco Benvenuti (che tra l'altro ha difeso l'amico-avversario Dado Lombardi presso i due arbitri quando questi si è preso immeritatamente un «tecnico»): «L'andamento della partita mi ha confermato nell'impressione favorevole che già avevo della squadra triestina. Non a caso, alla vigilia, avevo detto che, in parte, la temevo. Le mie preoccupazioni derivavano sia dal particolare clima del derby sia dai risultati molte volte pericolosi che la formazione triestina aveva saputo cogliere in trasferta. Queste preoccupazioni si sono rivelate fondate. L'Hurlingham ha saputo approfittare dell'imprevisto nervosismo iniziale della Pagnossin, che tra l'altro ha avuto l'effetto di appannare completamente i nostri giocatori nel tiro da media distanza, per avvantaggiarsi e condurre, con un gioco assai buono, tutto il primo tempo. Per sistemare le cose abbiamo dovuto cambiar tattica, ripiegando dalla difesa aggressiva alla zona per cercare di imbottigliare i tiratori ospiti. Ma solo nel secondo tempo, dopo aver spostato Garrett dal lato al centro della zona, abbiamo potuto raccogliere i frutti che ci attendevamo. Meglio assestata in difesa, la squadra è andata via in scioltezza anche all'attacco, sfruttando la velocità e il contropiede. Ed è venuto a galla quel pizzico di classe in più che la Pagnossin possiede».

— L'Hurlingham come lo ha visto?

«E' una squadra che ha una buona difesa e perciò riesce a subire pochi punti. E' successo anche in questa partita, perché certamente non è della Pagnossin segnare solo 76 punti. Anche l'attacco dell'Hurlingham va niente male, solo che il fatto di manovrare la palla sempre molto a lungo, la mette in difficoltà quando si tratta di recuperare. Certamente l'idea, che è però quasi impossibile realizzare, sarebbe di poter giocare "piano" o "forte" quando si vuole. Nel finale di gara, comunque, l'Hurlingham ha saputo anche accelerare il ritmo, ma ormai la partita era chiusa».

— Sia l'Hurlingham sia la Pagnossin avranno domenica prossima trasferte assai difficili.

«Certamente non avranno compiti facili. All'Hurlingham, che anche successivamente ha un calendario molto duro, auguro di tutto cuore quel successo che farebbe comodo anche alla Pagnossin. Quanto a noi, la trasferta di Pesaro contro la Scavolini costituisce una partita base del nostro programma per la risalita in A-1. Quello di Pesaro è un campo-trappola, che è stato sempre molto ostico per le squadre goriziane. Io mi auguro naturalmente che la trappola scatti, dopo che ci siamo passati noi».

Giancarlo Bulfoni

● GITA. La trattoria Luciano organizza anche per domenica prossima una gita al seguito dell'Hurlingham impegnato a Rieti contro la Brina. Per informazioni rivolgersi direttamente al ristorante da Arno.

● CICLISMO. Eddy Merckx ha colto la sua prima vittoria stagionale precedendo il francese Guy Sibille nel Giro di Aix en Provence.

Snaidero: la crisi nel cassetto?

Udine, 14

Il primo turno della qualificazione per la «A - 1» è stato favorevole alla Snaidero e il felice esito della trasferta fiorentina ha indubbiamente portato una ventata di tranquillità e di serenità nell'ambiente arancione. L'assunzione da parte di Ezio Cernich della guida tecnica della squadra è stata dunque festeggiata, come del resto è nelle tradizioni degli avvicendamenti tecnici, da una vittoria che non chiameremmo scaccia-crisi, ma per lo meno in funzione di rottura di una serie di rovesci e di scialbe prestazioni che avevano minato anche il morale dei giocatori.

I problemi relativi al rendimento e soprattutto alla tenuta della squadra, non sono certo stati cancellati, né si poteva sperare nel miracolo; ma è già importante che sul piano psicologico l'affermazione sulla Roller - Olimpia, non difficile di per se stessa, ma problematica per il particolare momento della squadra arancione, abbia segnato un'occasione di ripresa e di rilancio per i prossimi e sempre più impegnativi appuntamenti che la Snaidero dovrà affrontare.

Cernich dovrà quindi lavorare in profondità per riuscire a fare esprimere dai giocatori che ha a disposizione il massimo rendimento e soprattutto la determinazione e la voglia di vincere.

Un cauto ottimismo comunque, anche se può apparire forse prematuro, potrebbe non essere del tutto fuori luogo: gli arancioni comunque dovranno armarsi sempre della massima concentrazione, perché non vi saranno davvero incontri facili o addirittura già vinti sulla carta.

Giorgio Verbi

La Roller nello sport abbinata al basket

La Roller, la maggiore industria produttrice di caravan in Italia, e che si è affermata autorevolmente anche sui mercati stranieri, va sempre più estendendo i suoi interessi nel settore del tempo libero e dello sport. Ora, facendo un passo ulteriore, ha deciso di impegnarsi direttamente in campo sportivo, e particolarmente in uno sport giovane, di recente affermazione in Italia, e meritevole di aiuto e di incoraggiamento. A ciò si deve l'abbinamento del nome Roller con quello della prima squadra di basket fiorentina giunta alla serie A.

I campioni regionali di corsa campestre

Si è svolto domenica scorsa a Lignano Sabbiadoro il campionato regionale individuale di corsa campestre. Tra gli allievi ha avuto la meglio Sergio Lena, dell'ACLI Gorizia, davanti al friulano Dal Gobbo e all'ottimo Prosch del San Giacomo. Nella prova riservata agli juniores lotta in famiglia tra gli atleti della Libertas Udine: alla fine l'ha spuntata Marchionni. La Libertas Udine, grazie a Miani, si è imposta anche nella gara per seniores. Nelle gare femminili successo di Renata Toffolo (Gualf) nelle allieve e dominio, come al solito, di Lorella Coretti (CSI Trieste) nelle juniores. Tiziana Alessio, del CSI Friuli ha vinto la prova per seniores. Questo il dettaglio (giudice arbitro Glauco Baccos).

ALLIEVI: 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 14'59"1; 2) Dal Gobbo (Lib. UD) 15'24"2; 3) Prosch (S. Giacomo) 15'30"4; 4) Pilot (Lib. Sacile) 15'38"5; 5) Chionchio (Acli GO) 15'45"1; 6) Casarsa (Lib. UD) 15'46"8; 7) Catalani (Cus) 15'50"7; 8) Aere (Stellaflex) 16'06"5; 9) Paravan (Acli GO) 16'14"3; 10) Ponta (Lib. UD) 16'17"7.

JUNIORES M.: 1) Dimitri Marchionni (Lib. UD) 22'36"; 2) Meneghin (id) 22'47"; 3) Baldan (id) 22'51"8; 4) Piccin (id) 23'29"1; 5) Budola (id) 23'40"6; 6) Innocenti (Lib. Sacile) 24'01"; 7) Sammons P. (Acli GO) 24'58"7; 8) Sammons A. (id) 25'22"6; 9) Russignan (VV.FF. TS) 25'30"8; 10) Marcandella (Lib. Sacile) 25'37"5.

SENIORES M.: 1) Lauro Miani (Libertas UD) 33'00"5; 2) Dalmasson (id) 34'08"1; 3) Novacco (Marathon) 34'20"6; 4) Rover (G.S. Piccinato) 34'36"5; 5) Redolfi (Lib. Sacile) 35'9"8; 6) Manganaro (Cus TS) 35'16"4; 7) Fedel (Italcantieri) 35'32"5; 8) Lot (G.S. Piccinato) 35'42"; 9) Zoppas (id) 35'45"5; 10) Cusma (Lib. Grions) 35'59".

ALLIEVE: 1) Renata Toffolo (Gualf Edil.) 8'16"; 2) Masè (G.S. Piccinato) 8'21"5; 3) Camerin (id) 9'02"7; 4) Tosoratto (Gualf Edil.) 9'14"8; 5) Rondi (CSI TS) 9'21"9; 6) Zuliani (Gualf Edil.) 9'31"3; 7) Sabo (Chiarbola) 9'39"1; 8) Gronic (S. Giacomo) 10'12"1; 9) Cortello (Pol. Lignanese) 10'20"4; 10) Poletto (G.S. Piccinato) 10'35"2.

JUNIORES F.: 1) Lorella Coretti (CSI TR) 12'49"5; 2) Medvescek (id) 13'55"3; 3) Avon (Lib. Sacile) 14'02"; 4) Brachetti (CSI TS) 14'25"6; 5) Rosolem (G.S. Piccinato) 14'35"2; 6) Fornasier (Vivaro) 15'02"5; 7) Nespolo (Stellaflex) 15'15"5; 8) Lacota (Chiarbola) 15'29"8; 9) Casco (Gualf Edil.) 16'25"2; 10) Ferro (Lignanese) 16'32"4.

SENIORES F.: 1) Tiziana Alessio (CSI (Fr.) 13'32"3; 2) Furin (id) 15'29"8; 3) Perin (Lib. Sacile) 16'55"5; 4) Giavedoni (CSI Fr.) f.t.m.

CALCIO

Si riunisce oggi il C. D. regionale

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio si riunirà stamane per prendere in esame, fra gli altri punti, la situazione nei vari campionati dilettanti a seguito dei numerosi rinvii causa il maltempo. A tale proposito è trapelata ieri una voce che non mancherà di creare un certo allarmismo in alcune società triestine. Il consiglio direttivo infatti sarebbe sul punto di dichiarare inagibile il rettangolo di via Flavia e quello di Borgo San Sergio non programmando più quindi alcun incontro sino a quando i due campi non verranno resi praticabili.

Già una ventina di giorni fa, come si ricorderà, una delegazione composta da dirigenti del Comitato regionale aveva avuto un colloquio con l'assessore comunale rag. Chersi nel corso del quale era stato richiesto un intervento immediato da parte dell'amministrazione comunale.

A tutt'oggi purtroppo la situazione è rimasta quella che era per cui il Comitato regionale, se non dovessero intervenire fatti nuovi nei prossimi giorni, potrebbe appunto decretare l'inagibilità dei due terreni.

La sesta edizione del «Città di Trieste»

Si svolgerà anche quest'anno il torneo di calcio «Città di Trieste» valido per la disputa del «Trofeo Supercaffè». La manifestazione, giunta alla sesta edizione, è riservata a circoli, ditte commerciali, dopolavori e gruppi aziendali. Il torneo avrà inizio ai primi di aprile e si concluderà nel mese di giugno.

Nell'albo d'oro figurano i nomi della Duke nella prima edizione e della Goodyear nelle ultime quattro. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al comitato organizzatore (via Petronio n. 30, tel. 744898).

SOFTBALL

Nuovi arrivi per la Lubiam

La Lubiam di Ronchi, che sta preparandosi in vista dell'inizio dell'attività che quest'anno la vedrà alla partenza della serie nazionale di softball femminile, ha portato a termine due acquisti. La società ronchese ha definito l'acquisto di Patrizia Meroi dal Buttrio e si è assicurata Laura Carli dal Tergeste.

Quote Totocalcio

Roma, 14

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 24 del 13 febbraio: ai 609 vincenti con 13 punti un milione e 516 mila lire; ai diecimila 606 vincenti con 12 punti 87 mila lire.

● TENNIS. Il romeno Ilie Nastase si è aggiudicato il torneo di Città del Messico, valevole per il campionato del WCT, battendo nella finale il polacco Fibak per 4-6 6-2 7-6. Nel doppio, Fibak in coppia con l'olandese Oker ha battuto Panatta-Nastase con il punteggio di 6-2 6-4.

IL TECNICO NONOSTANTE LA SCONFITTA RIMANE FIDUCIOSO SUL FUTURO DELLA TRIESTINA

TAGLIAVINI RINGRAZIA IL PUBBLICO E PROMETTE GROSSA BATTAGLIA A UDINE

Febbraio è, almeno sino ad ora, il mese più nero per la Triestina 1976-77. Due partite in casa (Treviso e Mantova) e altrettante sconfitte. E' proprio vero che nel calcio le previsioni non sono possibili. In casa alabardata, dopo un girone ascendente completamente in salita, tutti attendevano con moderato ottimismo il mese di febbraio per mettere altro fieno in cascina. Il calendario, come noto, assegnava alla compagine di Tagliavini tre partite in casa con l'intermezzo, dopo la seconda, della trasferta a Udine per il derby con i bianconeri. L'occasione per incasellare almeno cinque punti, almeno sulla carta, erano insomma delle più propizie. Fra il dire e il fare però... Già, dopo le prime due gare la Triestina si trova a mani vuote.

«Purtroppo — afferma l'allenatore — due partite casalinghe e zero punti; sarebbe comunque da discutere su quel termine casalinghe in quanto, da come siamo stati trattati, ci sarebbe molto da dire».

— In altre parole...

«Lasciamo perdere» — tronca subito Tagliavini. «Una cosa è certa e cioè che a noi, fuori casa, non ci è permesso nulla o quasi mentre alle compagini che scendono a Valmaura viene perdonato quasi tutto...».

Tagliavini ha il dente avvelenato ed è facilmente comprensibile, visto come stanno andando le cose. «Certo che non posso essere soddisfatto — borbotta — anche perché i virgiliani hanno fatto mezzo tiro in porta e sono ritornati a casa con i due punti. Purtroppo, di queste due gare, rimane solo la grossa maturità dimostrata da un pubblico meraviglioso, un pubblico che forse anche deluso ha saputo applaudire a piene mani la sua squadra. E' stata una dimostrazione di attaccamento ai colori rossoalabardati che non mi sarei aspettato e che ha ripagato in parte i miei ragazzi della delusione provata sul campo».

Inutile a questo punto rifare la storia degli assenti, delle molte contrarietà che hanno condizionato Tagliavini al momento di varare la formazione. E' acqua passata, acqua che non macina più; è al domani che bisogna guardare ed è ciò che sta facendo Tagliavini. «In effetti — dice il "mister" — dobbiamo rimboccarci le maniche, stringere i denti e sperare nella sorte favorevole. Domenica a Udine farà ancora caldo ma la Triestina non sarà una formazione dimessa, come non lo è mai stata dall'inizio della stagione. Ci siamo proposti un campionato tranquillo, un torneo di transizione e per fare ciò, oggi come oggi, ci mancano due-tre punti che dobbiamo prima o poi recuperare. Certo che gli sforzi che i ragazzi hanno sostenuto nelle ultime due settimane, prima o poi si pagano. Noi purtroppo non abbiamo la possibilità di mandare la squadra ad "ossigenarsi in montagna...».

Da oggi, archiviato l'incontro con il Mantova, gli alabardati cominciano a pensare al derby. Tagliavini spera di riuscire a recuperare il maggior numero possibile di giocatori. Andreis e Monticolo saranno regolarmente al loro posto, non ci sono dubbi; qualche perplessità esiste ancora per Politti che riprenderà solo domani.

● CALCIO. Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha disposto che l'incontro Artigiani - Don Bosco per il campionato dilettanti di Terza categoria venga recuperato domani alle ore 19.30 sul campo di Prosecco.

● SCHERMA. L'Ungheria ha vinto la Coppa Santelli di sciabola, davanti alla Romania e all'Italia.

INDAGINI ALL'IPPODROMO DI LIVORNO

QUATTRO IN CARCERE PER CAVALLI «DROGATI»

Livorno, 14

Erano drogati alcuni cavalli partecipanti alle corse svoltesi, negli ultimi tempi, all'ippodromo dell'Ardenza di Livorno e in quello di San Rossore a Pisa? Sembra che l'interrogativo abbia avuto, al momento, una risposta positiva a conclusione di indagini svolte dai carabinieri di Livorno, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cindolo, ha emesso quattro ordini di cattura contro il proprietario di cavalli, Pasquale Larini, di 38 anni, residente a Livorno, l'allenatore Salvatore Sorrentino, di 41 anni, di Milano e residente a Livorno e gli artieri Paolo Filippeschi, di 30 anni, e Gaetano Cotugno, di 21 anni, entrambi abitanti all'ippodromo livornese.

L'accusa è di «danneggiamento aggravato di cavalli» (che sarebbero stati appunto drogati) e di truffa aggravata. Accertamenti sono ancora in corso per individuare esattamente la sostanza usata per il «doping».

I MORTALI INCIDENTI

Senza difetti le moto di Buscherini e Tordi

Firenze, 14

Nessun difetto meccanico avevano le due motociclette con le quali il 16 maggio scorso, durante il Gran Premio delle Nazioni disputatosi sul circuito del Mugello, hanno subito mortali incidenti Otello Buscherini e Paolo Tordi. Lo hanno affermato i periti ingegneri Stracuzzi e Massa nel loro rapporto trasmesso stamani al giudice istruttore dottor Valerio Lombardo che si occupa dei tragici incidenti avvenuti in due gare diverse (250 e 350) ma nella stessa curva e mentre entrambi stavano cercando di raggiungere i corridori che si trovavano in testa.

Buscherini correva con una «Yamaka 250» e Tordi su una 350 della stessa casa. L'istruttoria per la morte dei due campioni romagnoli prosegue per accertare le cause del duplice incidente.

TENNIS

L'americano Dibbs vittorioso a Miami

Miami, 14

L'americano Eddie Dibbs ha battuto ieri il messicano Raul Ramirez per 6-0, 6-3 nella finale del torneo di tennis di Miami. Per Dibbs è stata una vittoria facile su un avversario messo in difficoltà anche da un lieve infortunio alla caviglia.

L'americano ha assunto l'iniziativa fin dall'inizio, strappando tre volte il servizio a Ramirez nel primo set conquistando poi nove giochi di seguito.

Nel secondo set, Ramirez si è ripreso fino a portarsi sul 3-3 ma non è riuscito a mantenere il ritmo lasciando via libera a Dibbs.

Vince anche a Padova il T. C. Triestino

La squadra maschile «under 20» del T.C. Triestino è passata con un netto successo anche sui campi del T.C. Padova nella seconda giornata della fase eliminatoria del «Trofeo Whinter». Le «racchette» biancoverdi, capitanate dal non giocatore Leo Bassi, hanno inflitto un severo cappotto a quelle patavine. I due tennisti triestini, Mazzocchi e Colombo, dopo essersi assicurati i due singolari si sono imposti anche nel doppio. Questo il dettaglio. Singolari: Mazzocchi b. Cirallì 6-0, 6-3; Colombo b. Poppi 6-2, 6-2. Doppio: Mazzocchi - Colombo b. Cirallì - Poppi 6-2, 6-3.

A Lauda il premio del coraggio



Londra, 14

Alla presenza del sindaco sir Robin Gillette e di personalità dello sport, al corridore Niki Lauda è stato assegnato il premio annuale per il coraggio sportivo per il 1977. «Nel mio caso l'attività professionale è stata la parte predominante del coraggio. Ho fatto semplicemente quello per cui sono stato addestrato», ha detto Lauda.

CLASSIFICHE SEMPRE PIU' BUGIARDE NEI CAMPIONATI DILETTANTI DI CALCIO

DI NUOVO LE «GRANDI PIOGGE» BLOCCANO SAN GIOVANNI E PONZIANA

Solo sette squadre in Promozione e otto in prima categoria non devono effettuare recuperi

San Giovanni e Ponziana con tre partite in meno, Pro Cervignano con due, altre squadre con una: la situazione, nel massimo campionato dilettanti, non è certo allegra né per le compagini stesse né tanto meno per la Federazione che avrà i suoi problemi con i recuperi. Le «grandi piogge» stanno condizionando il campionato e rendendo improbo il compito dei pochi che riescono a giocare in condizioni di fortuna. La terza giornata del girone di ritorno è servita al CMM San Michele per sistemarsi da solo in vetta alla classifica e, almeno questo, è un dato che non è falsato perché il Palmanova, secondo a una lunghezza si ritrova con le stesse partite giocate dalla formazione monfalconese.

La squadra di Nardin a Cordenons ha compiuto un piccolo miracolo di volontà: Gerin e soci sono riusciti a riequilibrare le sorti dopo essersi trovati sotto di due reti. Indubbiamente questa è una dimostrazione di carattere, di mentalità vincente. Anche nei dilettanti conta soprattutto la forza di volontà e i «marinaretti» stanno dimostrando di possedere anche questa dote.

Dopo molte delusioni si è riscattato finalmente il Fontanafredda, squadra dalle molte possibilità ma che ultimamente aveva avuto il torto di rassegnarsi alla sfortuna. La compagine del presidente Sacilotto è ritornata «grande» proprio contro un'avversaria in forma come la Gradese che non perdeva da qualche mese. Ulcigrai, anche se ha fallito più d'una occasione, ha risvegliato l'attacco rossonero ma tutta la squadra ha funzionato a dovere.

Non si può dire altrettanto bene della Pro Gorizia che contro la Tarcentina non è andata al di là del nulla di fatto. L'undici di Valentinuzzi sta conducendo un campionato sottotono, cosa che nessuno credeva all'inizio del campionato. E c'è da tener presente che la situazione in classifica dei goriziani per quanto non preoccupi non è comunque delle più tranquille. La lotta, in coda, sta già facendosi rovente. La Sacilese pare abbia ritrovato l'antico spirito battagliero, se è vero che è andata a prendersi un punticino in casa di una Pro Cervignano che sta gettando al vento troppi punti preziosi.

Un «buon» punto per l'Isonzo Turriaco. La squadra del presidente Tonca ha ottenuto contro il Corno un punto di speranza per quanto dovrà ancora impegnarsi a lungo prima di levarsi dalla scomoda posizione. Questo discorso può valere anche per la Cormonese che è stata costretta al pari dall'ospite Brugnera ma c'è da tener presente che i pordenonesi stanno attraversando un momento «magico». Il campionato, intanto, domenica prossima va in vacanza per consentire i recuperi ma rischia di allungarsi nuovamente.

Nel girone B della Prima categoria di chiaro, per la solita storia delle partite rinviate, rimane il fatto dello stacco della Torviscosa dal Medea. I friulani sono ritornati prepotentemente alla ribalta battendo nettamente, nell'anticipo di sabato, il Pieris mentre gli isontini sono stati sorprendentemente fermati dall'Edera che pur essendo il fanalino vuole togliersi qualche grossa soddisfazione.

Ma la «sorpresissima» della giornata è stata fornita dalla Libertas. I biancoscudati di Cernivani stanno risalendo posizioni su posizioni e domenica si sono presi il lusso di passare autoritariamente sul campo del Palazzolo. Ancora un punto per la Fortitudo, imbattuta anche a S. Canzian. Guardando la classifica c'è da piangere per qualche punto perso per strada... Il Portuale, invece, sembra non aver smaltito la «botta» infertagli nel derby dalla Libertas. Ora i portualini di Scavuzzo sono precipitati nuovamente in zona retrocessione.

RUGBY: FRIULANI A MANI VUOTE DA MODENA

Disattenzione pagata cara

Modena - La Vite d'Oro 4-0 (4-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' meta Giacobazzi.

MODENA: De Luca; Benelli, Massone, Corni II, Stipchevich; Giacobazzi, Bergamini; Vernia, Berselli, Frangia; Bigliardi, Incerti; Ricci, Corni I, Gironi.

VITE D'ORO: Ciani; Rugo, Fornasir, Ballico, Copetti; Nocino, Occhialini I; Venturini, Romanello, Fenaroli; Zilli, Poiana; Fancello, Deganutti, Bracci II.

ARBITRO: Giordani di Padova.

Modena, 14

Peccato, perché sarebbe bastato veramente poco alla Vite d'Oro per uscire con un preziosissimo nulla di fatto da questa terribile trasferta in terra emiliana. La squadra bianconera, anche se in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di numerosi titolari fra i quali Michelutti, Labano e Castagnoli, ha dovuto arrendersi solo per il minimo scarto in casa del Modena «vice grande» della classifica. La partita, disputata su un terreno pesantissimo e resa «cattiva» dalla grinta profusa dai padroni di casa, è stata risolta dopo un quarto d'ora di gioco da una meta di Giacobazzi realizzata con la complicità della difesa friulana che nella circostanza ha pasticciato non poco.

E' bastata quindi una sola disattenzione per costringere i ragazzi di Pellegrini alla resa. La Vite d'Oro, nonostante una ripresa coraggiosissima giocata costantemente in prima linea, non è riuscita a riequilibrare le sorti ed è costretta così a perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime della classe, Piacenza e Modena, che sembrano ormai irraggiungibili.

CALCIO FEMMINILE

Vinto dal Radici il «Città di Trieste»

Si è concluso con la scontata affermazione del Radici il torneo «Città di Trieste» di calcio femminile che ha visto impegnate per alcuni mesi sul campo di via San Cilino sei compagini. La manifestazione, che ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione, avrà prossimamente una coda. La squadra vincitrice infatti incontrerà su un campo a undici una selezione composta dalle migliori giocatrici delle altre cinque compagini che hanno animato il torneo.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Triestina C.B. - Radici 0-15, Gelati Tanara - Vesna 0-5, Ra. Gal. - Esperia C.B. 2-4.

La classifica finale: Radici p. 19; Esperia B.C. 15; Vesna 11; Ra. Gal. 9; Triestina C.B. 5; Gelati Tanara 1.

La speciale classifica delle tiratrici scelte è stata vinta dalla Piccolo del Radici con 37 reti, due in più della Cozzarolo dell'Esperia C.B. che è stata superata solo nell'ultima giornata. Alle spalle delle due si sono classificate la Sartori (Radici) 29 reti e la Meulia (Ra. Gal.) con 24 gol.

● AUTOMOBILISMO. Oggi alle ore 19, nel salone di via Cumano 2, avrà luogo la riunione annuale dei piloti del Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del delegato regionale della CSAI, avv. Aleffi. Verranno trattati i problemi concernenti la regolamentazione sportiva per il 1977.

OLTRE 15 MILA PERSONE HANNO VISITATO L'ESPOSIZIONE

CHIUSO IL «MOTOR SHOW» NASCE LA SCUDERIA A. P. T.

All'iniziativa hanno già dato adesione Moncini e Frisori

Il «Trieste Motor Show '77» ha chiuso i battenti con un bilancio senza dubbio positivo. Oltre 15 mila persone hanno infatti visitato i quartieri della Fiera, dove è stata ospitata l'esposizione, confermando l'interesse del pubblico verso questo tipo di manifestazioni. Il salto qualitativo, voluto dall'Associazione Piloti che ha organizzato questa tre giorni motoristica, ha dato quindi i frutti sperati: il passaggio da una mostra a carattere regionale, come quella dell'altr'anno, a una di risonanza nazionale è stato pienamente compreso da tutti, tantoché l'esperienza verrà ripetuta nel dicembre del 1978 in maniera ancora più ampia.

Come mai così tardi? La risposta è semplice: in febbraio le grandi Case sono impegnate a pieno nell'attività agonistica. In dicembre invece la situazione è più tranquilla ed è così possibile avere un'adesione maggiore di piloti, preparatori e una disponibilità di vetture ancora più elevata. L'interesse dei visitatori è stato poi stuzzicato con manifestazioni collaterali alla mostra. Proiezioni di filmati, gare fotografiche che hanno trovato l'entusiasmo un po' di tutti. La gara di automodellismo, ad esempio, ha richiamato ben 700 persone, tra le quali ovviamente molti bambini.

Anche dal punto di vista economico, l'esposizione ha risposto alle aspettative. L'attivo ha permesso così di dare il primo contributo alla squadra corse Associazione Piloti Trieste. Il sogno di ricostituire nella nostra città una scuderia si è così finalmente concretato e alla nuova nata hanno dato subito la loro adesione i piloti Moncini e Frisori che hanno promesso di correre per i nuovi colori.

L'APT, al suo secondo anno di attività, continua quindi con ottimi risultati nella campagna promozionale verso questa disciplina sportiva che grazie al suo operato si è ripresa dal lungo sonno che l'aveva stregata.

Fabio Cescutti

BASKET: I RAGAZZI DI CAVAZZON A GONFIE VELE VERSO LA «POULE» PROMOZIONE IN «B»

MAGICO MOMENTO DELL'ITALSIDER GINNASTICA: PAURA INGIUSTIFICATA



(Italfoto)
«Mimma» Monti, della Ginnastica, mette a segno un canestro da sotto: è una fase dell'incontro tra le biancocelesti e il Crema

Nella serie C di basket un'Italsider semplicemente favolosa sta venendo fuori al momento giusto. I rossoneri di Cavazzon «dovevano» vincere con il Vicenzi Verona, primo della classe, e lo hanno fatto alla grande, sfoderando un gioco eccellente dove tutti hanno saputo integrarsi a meraviglia. «Baffo» Falconetti è stato un mostro di bravura ma quasi sullo stesso piano devono essere collocati gli altri, da Hrovatin, un playmaker coi fiocchi, a Quarantotto, assai redditizio, a Dalla Costa (ha segnato di meno ma si è reso prezioso per i suggerimenti), a Millo, per quanto troppo presto mandato in panchina per falli, ai vari Pozzecco e Rosada che hanno contribuito a questo determinante successo.

Adesso ai ragazzi di Cavazzon basterà ancora un successo ma visto che ci hanno preso gusto non sono da escludere altri exploit. Indubbiamente il rotondo successo dell'Italsider riempie di fiducia soprattutto in prospettiva, nel senso che l'ultima vittoria, seppure conquistata contro il capolista, altro non è che una logica conseguenza di un lavoro serio, scrupoloso e che doveva dare i frutti.

Qualcosa non va per il verso giusto in casa della Ginnastica Triestina. Proprio nel momento cruciale del campionato le biancocelesti stanno accusando lo... stress della poule per la promozione in serie A. Ogni incontro è difficile, questo è ovvio, però certe «tensioni» sono soltanto dannose.

«Questo eccesso di nervosismo — ha detto in proposito Ghietti — proprio non lo capisco. Si fanno drammi per delle inezie. Non è proprio il caso. La squadra, poi, non ha disputata una partita col solito ritmo, logica conseguenza di una certa preparazione». La Ginnastica adesso dovrà fare anche a meno della Bontempi (auguri di pronta guarigione alla brava mancina): è un handicap non indifferente ma anche per questo motivo le biancocelesti dovranno trovare la necessaria convinzione e coesione per affrontare i prossimi severi impegni.

GARE ORGANIZZATE DALLO SCI CLUB 70

GIOVANI E ANZIANI SULLE PISTE REGIONALI

Notevole il lavoro dello Sci Club 70 in questa ultima settimana di gare sciatorie. Centro dell'attività ancora una volta Piancavallo, dove si sono disputate due discese libere, uno slalom gigante e alcune gare aziendali.

Iniziamo dalle discese, una riservata a juniores e aspiranti, e valida per il Trofeo Veneta assicurazioni inserito nella Coppa Lamborghini, l'altra seniores con in palio il Trofeo Lagovini. Nella categoria più giovane nettissima affermazione del triestino Maurizio Comuzzi dello Sci Club 70, che ha preceduto Casati di Udine e il consocio Maurizio Miliani con il quale ha dato alla società il primo posto nella classifica a squadre.

Di Miliani rileviamo ancora una volta la sua continuità e validità in tutte le tre prove alpine. Degli altri triestini bene Diego Collarini dello Sci Cai Trieste (che ha vinto tra gli aspiranti), il «settantino» Guido Rizzian e Oscar De Walderstein e Gilberto Perotti, della XXX Ottobre, tutti piazzatisi nei primi dieci. In campo seniores ha vinto l'intramontabile finanziere Francesco Taddei, davanti a Lucio Rizzian dello Sci Club 70, autore di una bellissima prova.

Per il trofeo «Giovani saette» era in programma uno slalom gigante maschile e femminile riservato alle categorie ragazzi e allievi. In campo femminile successo della brava Alessandra Neri della XXX Ottobre, che ha preceduto tre avversarie di Pordenone e Cristina Zoch e Paola Hlavaty dello Sci Club 70. Nel settore maschile netto predominio dello Sci Club Pordenone con successo di Giuseppe Toffoli e otto atleti nei primi dieci. A spezzare l'egemonia pordenonese ci hanno pensato Peter Ujca (XXX Ottobre) ottimo 4.o e Alessandro Fonda (Sci Club 70) 9.o.

Infine si sono disputate anche le gare valide per il carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero. Lo slalom gigante maschile è stato vinto da Adriano Romanin della Grandi Motori, mentre quello femminile è andato a Nicoletta Di Giovanni del Ferroviario. Infine la prova di fondo ha visto il successo di Fulvio Apollonio del Banco di Roma.

LE CLASSIFICHE

Discesa libera juniores e aspiranti: 1) Maurizio Comuzzi (Sci Club 70) 2.25.60; 2) Gianni Casati (S.C. Dop. F. Ud.) 2.26.88; 3) Maurizio Miliani (Sci Club 70) 2.27.70; 4) Roberto Buzzi (S.C. Pordenone) 2.31.12; 5) Nico Finzi (S.C. M. Canin) 2.34.56; 6) Diego Collarini (S. Cai Trieste) 2.35.42; 7) Tristano Vicario (S.C. M. Lussari) 2.35.82; 8) Guido Rizzian (Sci Club 70) 2.36.52; 9) O. Del Walderstein (S.C. XXX Ottobre) 2.36.76; 10) Gilberto Perotti (idem) 2.38.98.

Discesa libera seniores: 1) Francesco Taddei (V Leg. G. Fianza) 2.08.13; 2) Lucio Rizzian (Sci Club 70) 2.17.58; 3) Massimo Magri (C.S. Pordenone) 2.18.21; 4) Ivo Pitscheider (V Leg. G. Finanza) 2.21.22; 5) Ranieri Siega (S. C. M. Lussari) 2.23.49; 6) Enzo Sima (idem) 2.23.73; 7) Fausto Della Putta (S.C. Pordenone) 2.25.88; 8) Delfino Filippin (idem) 2.26.26; 9) Maurizio Barzan (Sci Club 70) 2.26.70; 10) Rolando Corona (Sci Club Maniago) 2.27.24.

Slalom gigante femminile: 1) Alessandra Neri (S.C. XXX Ott.) 1.07.37; 2) M. Eugenia Zaja (S.C. Pordenone) 1.08.63; 3) Anna Grava (idem) 1.08.72; 4) Flavia Cescutti (idem) 1.08.80; 5) Cristina Zoch (Sci Club 70) 1.09.59; 6) Paola Hlavaty (idem) 1.10.04; 7) Emanuela Fabbro (S.C. Pordenone) 1.12.44; 8) Manuela Sinigoi (S.C. XXX Ottobre) 1.13.41; 9) Elisab. Basaldella (S.C. Aviano) 1.14.15; 10) Cristina Rosenwirth (S.C. Pordenone) 1.14.39.

Slalom gigante maschile. 1) Giuseppe Toffoli (S.C. Pordenone) 1.04.95; 2) Luca Del Sordo (idem) 1.05.52; 3) Giordano De Carlo (idem) 1.06.20; 4) Peter Ujka (S.C. XXX Ott.) 1.06.29; 5) Sandro Del Pup (S.C. Pordenone) 1.06.89; 6) Francesco Zaja (idem) 1.07.07; 7) Marco Fabbro (idem) 1.07.64; 8) Roberto Pulatti (idem) 1.07.90; 9) Alessandro Fonda (Sci Club 70) 1.10.25; 10) Mauro Grabar (idem) 1.10.86.

● RUGBY. La squadra di minirugby del Cus Trieste che parteciperà al campionato riservato alla categoria «Aquile» è stata inserita nel girone C unitamente alle compagini del Metalcrom Treviso, del Tarvisium Treviso e del Gasperello di San Donà.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MOGLIE DI SOLGENITSIN

«È latente il dissenso nell'URSS»

New York, 14

In un articolo scritto per la rivista americana «Time», Natalia Solgenitsin, moglie dello scrittore e premio Nobel russo che vive attualmente in esilio nel Vermont, afferma che se i cittadini sovietici avessero la possibilità di esprimere le loro opinioni senza timore di rappresaglie, l'URSS sarebbe costretta a spendere meno danaro per i suoi programmi militari e a dedicarne di più alle necessità quotidiane della popolazione. «Nell'URSS — afferma Natalia Solgenitsin — i cittadini non hanno avuto da 60 anni da mangiare o da vestirsi a sufficienza. Ma le loro critiche concernono solo il "KGB". Se la gente potesse difendere i suoi diritti senza la minaccia della prigione, i dirigenti sovietici sarebbero costretti a trovare una soluzione ai problemi interni».

L'articolo parla poi della sorte delle famiglie di dissidenti quando questi ultimi vengono condannati per reati contro lo stato. «La famiglia — essa afferma — perde non soltanto il suo sostegno; spesso anche la moglie perde il suo posto di lavoro. Essa deve nutrire i figli ma non riesce a trovare lavoro dato che vi è un solo datore di lavoro: lo stato. La pressione implacabile verso le famiglie dei prigionieri politici non è soltanto la rivalsa del regime contro i suoi oppositori. E' una strategia a lungo termine. Coloro che non hanno timori per quanto riguarda loro stessi, devono invece averne per le loro famiglie. Sanno che le loro mogli e figli avranno fame, freddo, che non avranno casa e che saranno umiliati. Meglio quindi lasciar perdere ogni idea di critica».

(Ansa - Afp)

L'UOMO DI CARTER AFFRONTA IL MEDIO ORIENTE

Piena di incognite la missione di Vance

Viaggio-lampo «alla Kissinger»: sei stati in sei giorni
Lo scoglio più arduo: la presenza palestinese a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 14

Con Jimmy Carter alla Casa Bianca, la diplomazia americana torna a occuparsi del Medio Oriente. La missione del segretario di stato Cyrus Vance in Israele e cinque paesi arabi ha essenzialmente l'obiettivo di valutare quali prospettive esistano in concreto per rinnovare la conferenza di pace di Ginevra entro l'anno. Al centro di tutto, sta la questione palestinese: Vance intende accertare se gli israeliani siano disposti a superare, e a quali condizioni, l'opposizione a una partecipazione formale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Vance compie il viaggio sulle orme di Kurt Waldheim: la missione del segretario generale dell'Onu ha propiziato, come si sa, passi avanti sulla strada della soluzione negoziata per il Medio Oriente, ma Waldheim ha affermato di aver notato «un atteggiamento nuovo, più elastico, dei palestinesi» verso Israele. Vance cercherà di raccogliere maggiori elementi su questo punto che è di importanza chiave per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Allo stato attuale delle cose, l'amministrazione Carter sembra convinta che nel mondo arabo in generale esista un nuovo spirito di moderazione e che Egitto, Giordania e Siria siano genuinamente orientati all'accettazione di uno stato ebraico, con l'appoggio di altri importanti protagonisti del dialogo sulla pace come l'Arabia Saudita.

Resta da vedere in concreto quali vie battere per superare la decisa opposizione israeliana alla partecipazione palestinese al negoziato di pace, opposizione che si fonda sul permanere negli statuti ufficiali dell'Olp dell'impegno alla «distruzione» di Israele e che nessun esponente palestinese ha finora formalmente abbandonato. Pur evitando qualsiasi contatto diretto con il leader dell'Olp Yasser Arafat e altri esponenti palestinesi, Vance conta di saperne di più sul loro atteggiamento. «Se vi è stato un ammorbidimento nella posizione palestinese — ha sottolineato il segretario di stato in una recente intervista — si tratterebbe ovviamente di un passo utile». Vance, che lascia in serata Washington, farà tappa inizialmente a Tel Aviv dove si tratterrà domani e mercoledì, per recarsi al Cairo giovedì, a Beirut e Amman venerdì, a Riad in Arabia Saudita, sabato e domenica a Damasco.

Barry Schweid

Balzo presidenziale



Telefoto Ansa-Upi

Plains — Sempre «ginnici» i presidenti americani. Ecco Carter colto dal teleobiettivo mentre salta a bordo di un elicottero militare che lo trasporterà in una base della «U.S. Air Force»

INONDAZIONI in Mozambico

Johannesburg, 14

Gravi inondazioni hanno colpito le regioni meridionali del Mozambico. Migliaia di persone sono state costrette a abbandonare le case mentre si teme che in seguito al maltempo diverse persone abbiano perduto la vita. Radio Mozambico ha riferito che interi centri abitati sono allagati. Molte strade e linee ferroviarie che uniscono Maputo, la capitale, al resto del paese sono interrotte.

I fiumi Limpopo, Komati e Umbeluzi sono in piena e il loro livello continua a salire. Mancano dati precisi sui morti.

SCANDALO A TEL AVIV

BUSTERELLE AL GOVERNO ISRAELIANO

Duro colpo pre-elettorale alla credibilità di Rabin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 14

Gli imprevisti sviluppi di quello che rischia di diventare il più grave scandalo politico-finanziario nella storia di Israele hanno oggi fatto aumentare i dubbi circa la possibilità che il primo ministro Rabin resti in carica e che il partito laburista continui ad avere in parlamento la maggioranza di cui ha sempre goduto dal 1948 in poi. Nel corso del processo a suo carico in corso davanti al tribunale distrettuale di Tel Aviv, l'ex-presidente della «Kupat Holim» (cassa malattie israeliana) Asher Yadlin ha in effetti confessato di aver sempre versato al partito laburista le somme per il cui ammanco era stato arrestato quattro mesi fa e ha direttamente coinvolto nelle accuse alcuni dei principali esponenti del partito e dei più stretti collaboratori di Rabin.

Yadlin ha ammesso la propria colpevolezza per cinque dei sette capi d'accusa contestatigli — riguardanti complessivamente la sparizione di una somma equivalente a circa tredici milioni di lire italiane — aggiungendo inoltre di aver versato nelle casse del partito «altri milioni di lire israeliane» (centinala di milioni di lire italiane) sottratti all'ente di cui era a capo. I fatti risalgono alla campagna elettorale del 1973, e secondo la confessione di Yadlin sarebbero stati il defunto «leader» laburista Sapir, l'allora capo del comitato elettorale del partito (e oggi ministro delle finanze) Rabinovic e il ministro dell'educazione Yadlin ad insistere perché egli «incanalasse», verso il partito ingenti somme di denaro.

Tanto Sapir a suo tempo quanto oggi Rabinovic sono tra i più influenti membri del partito laburista di cui Rabin è a capo. Scoppiato pochi giorni prima del congresso in cui il partito laburista dovrà scegliere il proprio candidato per la presidenza del consiglio dopo le elezioni politiche del maggio prossimo, lo scandalo rischia di dare il colpo definitivo alle speranze di Rabin di conservare l'attuale incarico.

Fabio Cannillo

DOPO LA SPACCATURA NEL PARTITO DI MAGGIORANZA

INDIRA: DISSENSO IN FAMIGLIA

Le tendenze dittatoriali della Gandhi denunciate da una sua zia

Dopo la costituzione del partito d'opposizione «Janata» e dopo la spaccatura apertasi all'interno dello stesso partito al potere — il «Partito del Congresso» — la scena politica indiana registra oggi un altro episodio significativo nel quadro del crescente dissenso nei confronti della «leadership» del primo ministro Indira Ghandi: la signora Vijayalakshmi Pandit — ex presidente dell'assemblea e zia di Indira Gandhi — ha duramente criticato la politica autoritaria della nipote annunciando la sua adesione al partito di opposizione «Janata» — una coalizione di opposizione «a quattro», recentemente formatasi per contrastare il partito del Congresso capeggiato dalla Gandhi, alle prossime elezioni politiche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 14

«E' giunta l'ora di agire secondo la propria coscienza — ha detto la 76.enne signora Pandit — la quale deve essere sempre posta al disopra delle persone. Il paese si trova di fronte all'imperativo categorico di porre fine alle sempre crescenti tendenze autoritarie che stanno distruggendo i valori tradizionali dell'India che ci hanno guidato attraverso la lotta per la libertà e costituiscono il substrato della nostra dignità e del nostro valore individuale». Dopo essersi ritirata nove anni fa, la signora Pandit — sorella dell'ex primo ministro indiano Nehru, padre di Indira Gandhi — è tornata sulla scena politica per combattere — sono sue parole — «non contro le persone ma a sostegno dei principi di libertà e democrazia».

«Non potevo più vivere in pace con me stessa e mi sono sentita obbligata ad uscire allo scoperto per arrestare il processo di corrosione dei valori fondamentali della nostra civiltà» ha detto la signora Pandit ribadendo la sua spontanea e totale adesione al dissenso manifestatosi in seno al partito del congresso, ed in particolare alla decisione da parte di Jagjivam Ram — personalità carismatica del partito di Indira Gandhi — di dare le dimissioni dalla carica governativa per «combattere per la democrazia».

La signora Pandit ha quindi precisato che il suo impegno futuro sarà di natura puramente ideale dal momento che essa non intende né iscriversi ad alcun partito — pur manifestando la sua simpatia per il partito «Janata» — né tantomeno di presentarsi candidata alle prossime elezioni. «E' stato nel 1968 — ha detto — che mi resi conto dei vari obiettivi di potere di mia nipote e diedi perciò le dimissioni da parlamentare... La sospensione delle libertà civili, la carcerazione degli oppositori e la censura sulla stampa furono tutti provvedimenti che non avevano alcuna motivazione. A quel tempo mi trovavo all'estero e la notizia fu per me un vero trauma... Penso che il nucleo della democrazia stia nel diritto al dissenso, il che non vuol dire mancanza di lealtà verso il proprio paese ma bensì conduce alla discussione ed allo scambio delle idee che costituiscono il substrato vitale del processo democratico».

La signora Pandit ha quindi descritto Indira Gandhi come «la mia amata nipote» ma ha subito detto di non averla vista gran che negli ultimi anni. «Non voglio essere la sorella, la madre, la zia di nessuno — ha concluso la signora — se Dio vuole sanno tutti come prendere cura di sé stessi».

Myron Belkind

DETENUTI BASCHI rilasciati in Spagna

Madrid, 14

Quattro detenuti politici baschi sono stati rimessi in libertà alla fine della scorsa settimana, senza alcun preavviso alle loro famiglie e ai loro legali, e senza comunicazioni ufficiali. Il rilascio di militanti dell'«Eta», condannati a pene da sei a 15 anni di carcere, viene interpretato, nelle province basche, come una nuova applicazione, più generosa, del decreto di amnistia del luglio 1976.

I legali di alcuni dei rilasciati avevano chiesto a suo tempo la liberazione di questi ultimi a norma del decreto di amnistia in parola ma le loro richieste erano state respinte dai tribunali. Si calcola che circa 150 baschi siano ancora detenuti.

(Ansa - Afp)

MORSA SIRIANA sui campi palestinesi

Beirut, 14

La situazione permane tesa a Beirut dopo che le forze arabe di pace hanno accerchiato con mezzi corazzati, mortai e lanciarazzi i campi dei profughi palestinesi nei dintorni sudoccidentali della capitale. Due «Mig-17» siriani hanno sorvolato a bassa quota i campi, mentre le truppe della forza di pace consolidavano le loro posizioni.

Almeno ventotto persone fra cui un ufficiale siriano erano morti nei due giorni di aspri combattimenti, la scorsa settimana, tra forze arabe e formazioni del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina — comando generale». Le forze arabe di pace erano intervenute per por fine ai combattimenti tra gruppi rivali del «Fplp-Gc».

Due carri armati e una decina di autocarri militari siriani si sarebbero ritirati intanto da Nabatiyeh, località a pochi chilometri dal confine israeliano nel Libano meridionale; secondo fonti di Beirut tuttavia, i soldati siriani avrebbero indossato uniformi della polizia libanese e sarebbero rimasti nella zona.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Germania: meno facile l'emigrazione

Bonn, 14

Opinioni divergenti tra socialdemocratici e liberali, alleati nella coalizione di governo: questa volta si tratta dei problemi dei lavoratori stranieri in Germania, in particolare per quanto riguarda il ricongiungimento delle famiglie. Per «non aggravare ulteriormente la situazione del mercato del lavoro», il ministero del lavoro federale (socialdemocratico) ha proposto una serie di restrizioni al ricongiungimento delle famiglie dei lavoratori stranieri: il ministro degli interni (liberale) ha invece definito il provvedimento «inumano e incostituzionale».

Il ministero del lavoro ha proposto una serie di misure per limitare in particolare l'arrivo dei giovani, non permettendo loro l'ingresso nella Repubblica federale senza un documento di assunzione.

Svizzera: iniziativa antistranieri

Ginevra, 14

L'iniziativa popolare contro i lavoratori stranieri presentata dal movimento repubblicano di James Schwarzenbach sarà respinta dal 60 per cento dell'elettorato elvetico, contro un 31 per cento che si pronuncerà in suo favore.

Il 13 marzo prossimo i cittadini svizzeri saranno infatti chiamati alle urne per pronunciarsi sull'iniziativa di Schwarzenbach (quarta iniziativa contro i lavoratori stranieri attuata in Svizzera), che propone di ridurre la popolazione straniera residente di circa 300 mila unità in dieci anni. Nel medesimo tempo, l'elettorato elvetico dovrà pronunciarsi sulla quinta iniziativa antistranieri, presentata questa dall'azione nazionale, che chiede di limitare a quattromila all'anno il numero delle naturalizzazioni di stranieri.

(Ansa)

Egitto: atenei inquieti

Il Cairo, 14

Gruppi di studenti rivali si sono affrontati ieri nella zona dell'università del Cairo con bastoni e coltelli nonostante il divieto recentemente imposto dal governo sull'attività politica nelle università. Lo hanno annunciato fonti della polizia del Cairo, precisando che un funzionario dell'università è stato ferito a pugnalate mentre cercava di persuadere un gruppo di studenti a togliere un manifesto antigovernativo; otto studenti sono stati arrestati.

Gli scontri sono cominciati quando circa 200 studenti antigovernativi hanno cercato di convincere altri loro colleghi a compiere una dimostrazione. Una certa effervescenza a carattere politico, anche se in scala minore, è stata parimenti segnalata nelle università di Alessandria e di Ain Shams (quest'ultima anch'essa al Cairo).

Le università erano state riaperte sabato dopo tre settimane di chiusura in seguito ai disordini e incidenti del 18-19 gennaio per gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari.

Scontri alla frontiera tra Laos e Thailandia

Bangkok, 14

La polizia ha annunciato a Bangkok che tre thailandesi sono stati uccisi sabato scorso da colpi di mortaio sparati, dalla sponda laotiana del Mekong, da truppe dell'esercito del Laos. Secondo la polizia altri abitanti, (il cui numero non è stato precisato) del villaggio di Ban Ninsoong, nella provincia di confine di Ubon Ratchathani, 560 chilometri a Nord-Est di Angkok, sono rimasti feriti.

D'altro canto, nella provincia di Prachin Buri, 240 chilometri a Nord-Est di Bangkok, una pattuglia della polizia confinaria, coadiuvata da volontari, ha sostenuto uno scontro con «Khmer rossi» che si erano introdotti nel territorio thailandese. I cambogiani si sono poi ritirati nel loro territorio; non si sa se in questo incidente vi siano stati feriti, sia da parte cambogiana sia da parte thailandese.

(Ansa - Afp)

UGANDA: «GOLPE» denunciato da Amin

Nairobi, 14

Idi Amin ha accusato oggi il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, di essere implicato in un tentativo, andato a vuoto, di rovesciamento del governo dell'Uganda, e ha avvertito che la situazione potrebbe sfociare in una guerra. Il Presidente ha anche detto che l'arcivescovo anglicano del Ruanda-Burundi ha architettato il colpo contro il regime di Kampala, e che diversi ugandesi sono stati uccisi o arrestati nell'operazione delle forze di sicurezza che ha fatto seguito alla scoperta della congiura.

---

†

Il 14 corrente è mancato al nostro affetto

Omero Giurco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e il figlio ROMANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Ieri è spirato nel Signore

Isidoro Tercon
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ANICA, i figli DREJC, ANTEK e MARICA con le famiglie, il fratello ALBIN, la sorella MARICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 15 dall'abitazione di Sistiana alla chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana - Aurisina - Ljubljana - Kranj, 15 febbraio 1977

---

†

Il 14 corrente ha cessato di vivere

Andreina Nassiguerra

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la nipote e la cognata.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ramani

la moglie ADA, il figlio LUCIANO e la nuora LAURA Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Muggia, 15 febbraio 1977

---

†

Berta Listuzzi nata Grom

ci ha lasciati.

Lo annunciano con profondo dolore il marito RICCARDO, il figlio GIORGIO con la moglie LIVIA, le affezionate nipoti ELVI e NIVES, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano le famiglie:
— PONTON, RODARO GAMBERINI e BRESSAN

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano al dolore di RICCARDO, GIORGIO e LIVIA per la perdita della nostra cara

Berta

— ALBA e ROMANO
— SERENA e famiglia
— PAOLO e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano le famiglie:
— SIGOVINI, RADOVINI, FURLANI e RIOSA

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— DEBONI e FAVENZA CERASA

Trieste, 15 febbraio 1977

Si associano al lutto famiglie
— DELLA NEGRA - TABOGA

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il 13 corrente è mancata al nostro affetto

Marianna Orel nata Favento

Ne danno il doloroso annuncio il marito NARCISO, i figli GIULIANO, ADRIANA e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

I titolari e dipendenti della ditta LUIGI VASCON partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Marianna Orel

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il 13 febbraio 1977 è mancata

Adelina Maniago in Gracogna

lasciando nel profondo dolore la mamma, il marito, il figlio UCI, la nuora, il fratello NILDO, le sorelle NATALIA e INES, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16, alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Chiamporc.

Muggia, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 13 febbraio si è spento

Pietro (Ino) Romanin

Ne danno il triste annuncio i nipoti STELIO e LOREDANA MICHELAZZI, i nipotini CRISTIAN e FRANCESCA, i cognati RUGGERO e MARIO.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il 14 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Brainich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, la figlia WILMA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara mamma

Carla Fonda ved. Tassone

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 15 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa l'avv. ROBERTO SCIROCCO e la sua famiglia ricordano ai parenti, amici ed estimatori l'esemplare rettitudine e munificenza dell'

ING. ARCH.
Antonio Rusconi

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 10 febbraio ha raggiunto i suoi cari la

CAV. UFF. PROF.
Anna Maria Cibeu

A tumulazione avvenuta a Cormons ne dà il triste annuncio la sorella ARMIDA unitamente ai familiari e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici ed al personale curante.

Trieste - Cormons, 12.2.1977

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
— CUCCAGNA
— GRISELLI
— ZENNARO

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la morte della cara

PROF. DOTT.
Anna Maria Cibeu

le famiglie
— D. SLAMICH e G. CUCCAGNA

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— GIUSTO ZOGLIA e famiglia

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Peratello
di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia ELISABETTA, la mamma, il papà, la suocera, le sorelle BERTA e ROSINA, il fratello MARIO ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 15 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

L'Impresa CORETTI GIUSEPPE Succ. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alberto Peratello

da lunghi anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 13 febbraio si è spenta la nostra cara

Anna Vesnaver in Spimpolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio CLAUDIO, la nuora e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 15 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Si è spento il nostro caro

Dusan Podreka
portuale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Serenamente ci ha lasciati il nostro papà

Francesco Snaidero

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MARIO e SERGIO, le nuore, i nipotini con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, ore 11.45, Cappella Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate al nostro caro

Renato

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, i parenti, gli amici, i colleghi saldatori elettrici dell'Arsenale S. Marco e conoscenti tutti.

I familiari
CATTARUZZA-LATTANZIO

Trieste, 15 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

n. 15.2.1924 — m. 1964

DOTT.
Stany Ghersina
medico

Con tanto amore e inestinguibile rimpianto Lo ricordiamo assieme ai buoni che ne serbano cara memoria.

Una prece

La sua famiglia

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 14 febbraio ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Luigia ved. Bolter

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA con il marito GIOVANNI TERDINA, il nipote FURIO con la moglie MARINA e il piccolo MICHELE, le sorelle WANDA e AMELIA, il cognato, i nipoti LAURA LUCIANA, GIANNI e SERGIO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

Si uniscono al lutto della cognata MARCELLA per la perdita della madre
— JULIA e GIUSEPPE TERDINA

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 12 febbraio 1977 si è spento il caro papà e nonno

Vinko Kravos

Ne danno il triste annuncio la moglie BOZENA, i figli BOGDAN e DUSAN, le nuore CLELIA e MARIA con gli adorati nipoti ALESSANDRO, EGON, ERIKA.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

Si associano le famiglie:
— KOCJANCIC
— CUIHA
— ILNIKAR
— MARC

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MILENA RACCA
— GIUSEPPE e LIVIA DE MONTE

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente è mancato alla moglie, ai figli ed al nipote

Giuseppe Mezgec (Mesghez)

che addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia MARASPIN

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Valente ved. Calisti

Ne danno il triste annuncio le figlie NORA e MARA, le sorelle ANNA, ANTONIA il fratello MARIO, i generi, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla casa n. 17 di via Santa Fosca (Opicina).

Trieste, 15 febbraio 1977

L'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Silvestri

suo primo stimato e ammirato Presidente dell'immediato dopoguerra

I funerali avranno luogo a Maniago oggi alle ore 13.

Trieste, 14 febbraio 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Bassanese

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle segreterie sindacali Cigl, Cisl e Uil compresi tutti i colleghi e dirigenti aziendali e alla Società bocciofila di Sistiana.

I familiari

Trieste, 15 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Vittorio Sossi

Un grazie particolare al dott. M. STARC, al primario dott. BARTOLI, ai medici e a tutto il personale della IV Div. pneumotisiologica Sanatorio «Santorio».

I familiari

Opicina, Melbourne, Zagabria, 15 febbraio 1977

---

†

Il giorno 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Bisiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua adorata mamma, il fratello RENATO con la moglie NORMA, le nipoti SILVA e NADIA con i mariti LUCIANO e MARINO, i pronipoti MAURO e ALESSIA, le zie e cugini unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI della Patologia medica per le sue amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

La DISTILLERIE STOCK S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del suo Consigliere d'amministrazione

COMM. DOTT. GR. UFF.
Federico Pollak

che per tanti anni ha prestato la Sua validissima collaborazione per lo sviluppo dell'attività aziendale.

Prendono parte al grave lutto la Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio dei sindaci ed i Dirigenti della Società.

Trieste, 15 febbraio 1977

Profondamente addolorati si associano al lutto:
— MARIO e MINA MORPURGO
— GIANNI E NELLY MANN
— OTTY STOCK e famiglia
— FRANCO, GISY MORPURGO e famiglia
— FRED e MICHETTE SEGAL

Trieste, 15 febbraio 1977

Con profondo cordoglio partecipano al grave lutto:
— CARLO e VERA WAGNER
— DARIO e CLAUDIA COGOI
— CLAUDIO e GIANNA DE POLO

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

William George Fry

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e la figlia CAROL unitamente ai parenti tutti.

Il servizio funebre avrà luogo oggi presso la Cappella del Cimitero Evangelico alle ore 16.

Trieste, 15 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia FRY la Elettrotecnica Industriale e il suo titolare.

Trieste, 15 febbraio 1977

---

†

Il 14 febbraio all'età di 94 anni si è spento serenamente

Concetto Viezzoli

Addolorati Lo piangono i figli MARIA, PINA, BIANCA, MARIO, il genero, i nipoti, i fratelli GIUSEPPE, LUIGI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita del nostro caro e indimenticabile

Franco Colugnatti

La mamma,
la sorella, il cognato,
i nipoti e parenti

Cormons, 15 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Marcello Cucci

I familiari

Trieste, 15 febbraio 1977

I familiari di

Regina Fontana nata Vivante

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

15.2.1962 — 15.2.1977

Caterina Sodomaco

Il marito, i figli MARIA GRAZIA e FRANCO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 febbraio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

COLLABORATRICE domestica offresi ore 8-16. Scrivere a Publikompass n. 12 N, 34100 Trieste. 2935 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A. CERCASI Monfalcone prestaservizi giornaliera buon trattamento ore da combinarsi. Telefonare 44411. 149 B

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica referenziata ore 11-16. Tel. 768916 ore 13.30-14.30. 437 B

PRESTASERVIZI referenziata trattamento familiare. Telefonare 768744 ore pasti. 2961 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere; si eseguono riparazioni elettriche domicilio; si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Manutenzione totale della casa. Tel. 62088. 443 CC

A. A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, mobili, oggetti antichi, cianfrusaglie vecchie. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 2923 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciale pitture tetti armatura propria, telefono 795275. 2927 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

FATTURE lavori dattilografia esegue dattilografa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 N, 34100 Trieste. 2951 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni stufe metano. Tel. 53312. 442 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 2920 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri, appartamenti completi. Telefono 200507. 2664 CC

SGOMBERI traslochi appartamenti soffitte cantine giardini, servizio accurato. Tel. 773528. 2551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. PER panificio cercasi apprendista commessa. Telefono 312323. 1234 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D

AIUTO banconiera cerca Bar Roma, riva Sauro 24, telefono 60740. 2824 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Laura via Coroneo 1, tel. 732424. 2938 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio cartoleria e articoli regalo. Telefonare 38418. 2956 D

APPRENDISTA impiegata metà o intera giornata attiva sveglia cercasi. Ufficio 773130. 2963 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI commesso alimentari telefonare 55274. 2940 D

IMPIEGATO 25 - 30.enne, buone nozioni contabili, attitudine et disponibilità incarichi diversificati, media azienda assumerebbe, buona retribuzione, secondo meriti. Assicurasi massima riservatezza ed avvenuto avviso presente ricerca a personale dipendente. Dettagliare breve curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 18 M, 34100 Trieste. 2322 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe perito o ingegnere meccanico, residente a Trieste da avviare a direzione impianto industriale in Trieste. Inviare curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 13 N, 34100 Trieste. 2937 D

LAUREATO laureando psicologia cercasi per interessante collaborazione part-time. Tel. 796290. 2966 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 416091. 439 D

MACELLAIO anche pensionato purché serio e volonteroso cerco per periodo ferie. Telefonare 755576. 2861 D

PANIFICIO centrale, via Roma 28, cerca aiuto commessa pratica, giovane. 1234 D

PER una professione a carattere dirigenziale importante azienda internazionale esamina diplomati e laureati ambosessi minimo 22 anni. I candidati selezionati positivamente verranno preparati rapidamente per assimilare le procedure dell'azienda. Il guadagno iniziale è sulle 400-500 mila mensili. La necessità immediata è di 20 elementi per la formazione del primo organico dirigenziale per l'ufficio di Trieste si prega di presentarsi oggi dalle 10-12.30 e della 15-19, personalmente per informazioni e selezione, presso I.L.D.M. S.p.A. via Donadoni 27, Trieste. 2932 D

SIDERURGICA Industriale Friuli S.p.A. Villesse (Gorizia) assume operai età 18-30 anni militesenti, tel. 91042 - 91086. 830 D

SIGNORINE 18-20 anni cerca pastificio La Casalinga, telef. 795750. 2946 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato, tel. 734032. 2939 F

AFFITTASI mobiliata a due operai. Tel. 566525 dopo le 14.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SETTER inglese nero-bianco di nome Ras smarrito zona Monrupino sabato pomeriggio, mancia, telefonare 416814 ore pasti. 2933 H

SMARRITA cagnetta nera bastarda cieca occhio sinistro taglia piccola. Tel. 744348 mancia. 2957 H

SMARRITO occhiali Flavia mancia; telefonare 729810. 2931 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. STANZE centrali uso ufficio affitto. Tel. 36304. 441 I

EX portineria 12 metri quadrati riscaldata centralissima offresi quale laboratorio per artigiano in cambio controllo ingresso stabile. Telefonare pomeriggio 211758. 2748 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

COPPIA cerca affitto appartamento vuoto possibilmente zona Campi Elisi. Tel. 62245. 00 2714 L

FAMIGLIA cerca appartamento zona Teresiana, tel. 69324. 2945 L

PENSIONATO cerca quartierino minimo, massimo 45.000 mensili; tel. 38592 ore 11.30-13. 2944 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. OCCASIONISSIMA colli pelo per spoglio guardaroba vendesi a prezzi regalo tel. 774508 444 M

CALDAIA Riello modello Roby bruciatore gasolio Mec 4, 35 mila calorie completo accessori seminuova visibile funzionante, tel. 766634 ore ufficio, ore pasti 422420. 436 M

LA pentola ecologica originale USA cottura senza grassi, dimostrazioni, telefonare 726312 dalle 16 alle 18. 2943 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

VENDESI cuccioli pastori tedeschi con pedigree, telefono 795100 orario negozio. 2929 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie anticaglie mobili soprammobili. Telefonare al n. 793972 pasti, festivi 767134. 2530 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili mobili antichità giacenze ereditarie telefonare 31037, 32434. 2774 N

CRICCO idraulico alzamacchine acquisto, telefonare 212956 ore pasti. 2891 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitato «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

ARREDAMENTO negozio buono stato vendesi prezzo realizzo, telefonare 37876. 2897 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento monete riparazioni permute GOLDMARKET via Roma 20. 2953 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO Barbera - Dolcetto - Cortese - Due Torri in bottiglione a perdere 810. **Latte a lunga conservazione** di ottima marca a 310. Offerte speciali valide sino al 19 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n.ri 740485 - 795043 - 418762. 2049 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LA Creazioni Anson — casalinghi regalo — via Bozzano 26 Genova — cerca qualificato rappresentante guadagno minimo ottocentomila mensili. GE - 67 P

SIETE SENZA LAVORO. Avete bisogno di un guadagno immediato. Telefonare oggi al 41943 dalle 9 alle 12. 108 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Concessionaria Zanetti e Porfiri, via F. Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del Vs. usato pagamento in 30 mesi, anche senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite. Fiat 500 L 72, 126 74, 850 special 69, 127 71 72, 127 Giannini NPS 72, A 112 71, 128 2 p. 70, 4 p. 71, 1100 R 68, Giulia 1300 TI 67, Junior 67, Renault R 4 74, Alfasud 73, 125 M 71, R 6 70, Peugeot 504 diesel 74. Aperto festivi 10.30 12.30. 2858 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA Chrysler Matra Concessionaria Duplica Viale Ippodromo 2. Pronta consegna alle migliori condizioni di tutta a gamma vetture 1977. Visitateci. Autoccasioni: Fiat 127 tre porte, 128, 124, 125, 850 coupé. Fulvia coupé Citroen GS, giardinetta. NSU 1000. Alfasud TI. Simca 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 Special 1500 Chrysler 160, 180 automatica, Matra Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787. Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Mini 850 68, NSU 4 L, 100 C 71, Simca 1000 69 70 73 74, Rallye 1 71, 1100 TI 74, 1301 S 72, Chrysler 1600 72, 180 73, 1200 S coupé 71. 2648 Q

A. 500 Giannini 71 occasione vendesi 520.000 tel. 271874.

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34 - Tel. 764409
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA LA
SCIROCCO 1100 GT
SCIROCCO 1600 GTI iniezione

OCCASIONE privato vende 850 con autoradio anno 1968. Telefonare 414382 ore 14 - 17. 2959 Q

OCCASIONE vendo 500 1968, tel. 773318. 2925 Q

OCCASIONI 128 3P '75, 128 '71-'74, 124 coupé '70-'72, 850 S '68-'70, A-112 '70, 850 spider '68, Spitfaier 1300 '74, Fulvia '68, Flavia '70, 750 '66, 124 fam. '70, 204 fam. '66, 500 '68-'71, Mercedes 220 D '70, Diane 6 '75, Giulia 10. 2890 Q

PENSIONATO impossibilitato rinnovo patente vende Vespa 150 '72, tel. 32735. 2930 Q

PRIVATO vende Diane 6 72 tel. 68247 dopo le ore 10. 2950 Q

PRIVATO vende Fiat 131 normale 4 porte 1976 tel. 212286. 440 Q

PRIVATO vendo Alfa Sud anno 1974 permuto l'usato, telefono 62010. 2934 Q

VENDESI Fiat 500 D telef. dalle ore 14 - 17 n. 414382. 2959 Q

VENDO Ford 1300 XL anno '75 prezzo buono permutando l'usato, te. 62010. 2934 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

ALIMENTARI fruttaverdura negozio angolo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8 2859 R

BAR tavola calda, S.S. vasto posteggio, tutte licenze vendesi. Altro centrale attualmente in gestione, ottimo utile, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

BAZAR tabacchi giornali articoli fotografici, zona balneare, immediate vicinanze Trieste, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CAUSA limiti età vendesi trattoria ottimo avviamento arredata licenza anche superalcolici Ag. Casa Mia via Giulia 13, 794286, orario festivo 9-12. 2810 R

CEDESI azienda autorimessa con officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

COMPREREI negozio frutta-verdura se buona posizione e prezzo, tel. 724014 ore pasti. 2936 R

DROGHERIA vasto rione Trieste, forte lavoro garantito cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

FIASCHETTERIA ottima posizione, vasta licenza vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

MONFALCONE occasione unica posizione stepitoso sviluppo, causa partenza vendesi negozio fiori. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 123 R

PROVINCIA Gorizia cedesi negozio avviato ferramenta, licenza vendita stufe vernici colori, telef. 31531 ore 13-14. 98 R

PULISECCO lavanderia ben attrezzata zona popolare vendo, tel. 64217. 2942 R

PULITURA a secco San Luigi ottimo reddito cedo, telefono 37915. 2965 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Telefonare 32980 - 742133. 1234 D

RISTORANTE - superalcoolici dancing, vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. NUOVO PRIMENTRATA — stanza soggiorno cucinetta bagno aria condizionata. Finiture extra. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramico. Corso costruzione palazzina con tutti comforts. Appartamenti 2-3 stanze servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Mutui accordati. Visione progetti. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 2903 S

A. ACIT. compera terreno non edificabile altipiano carsico. S. Lazzaro 3 tel. 68677. 2903 S

A.C. NEGOZIO S. GIACOMO IN MONTE ampia vetrina soppalco attualmente affittato cartoleria merceria giocattoli vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore altro MOLINO A VENTO camera cucina bagno altro BORGO S. SERGIO camera soggiorno cucinino bagno garage Immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento altro LIBERO camera cucina doppi servizi Imm. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A. MONFALCONE negozio nuovo centralissimo 130 mq vendesi ufficio vendite Caselgrandi tel. 44411. 149 S

APPARTAMENTI RONCHETO CUMANO GHIRLANDAIO (attico) stanza soggiorno cucinino terrazza tutti comforts vende AM.CO S. Francesco 11, tel. 732467. 2730 S

APPARTAMENTO occupato STADIO recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

«ASTRA Residence» nuovo complesso residenziale appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda locali d'affari box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, antipici contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni ufficio vendite via Carpineto n. 8-1 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 815213. 2894 S

CATULLO, tré stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo metano 31.000.000 vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061 16-19.

CENTRALE primo ingresso soggiorno cottura stanza bagno pogg. 21.500.000 mutuo 75%, tel. 722438. 12/2 S

CENTRALE panoramico 3 stanze cucina doppi servizi vendesi prontamente causa partenza, Ag. Casa Mia via Giulia 13, tel. 794286, orario festivo 9-12.

CERCO appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 61712.

COMMERCIALE vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2960 S

COMMERCIALE vendo appartamento occupato vista mare due camere cucina tel. 39715. 2965 S

GRADO centro vendonsi liberi servizi conofrtevoli tre ocali cucina voendo box ininterme-diari. Teefono: 0431 - 80383 oppue 02 - 715523. 800 S

IL TETTO affitta zona Ospedale 3 stanze cucina uso ufficio ambulatorio 150.000 mensili tel. 722338. 12/2 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile tel. 722338. 12/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione 2-3 stanze tutti i comforts agevolazioni di pagamento per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

LOCALE affari 2 fori 75 mq zona ospedale 160.000 mensili Il Tetto tel. 722338. 12/2 S

LOCALI d'affari prontingresso zona forte incremento commerciale impresa vende, facilitazioni di pagamento, mutuo fondiario agevolato. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

MANSARDE recente costruzione da mq 150 in poi, tutti i comforts agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni, telef. 815213 orario ufficio. 2894 S

MUGGIA terreno 10.000 mq con progetto L. 3000 mq Il Tetto tel. 722338. 12/2 S

OCCASIONE vendesi 2 stanze cucina WC visitare 15-16 via Industria 63 III piano destra. 2380 S

PADRICIANO privatamente vendesi villa costruzione recente 3000 metri terreno tel. 226279. 438 S

PANORAMICISSIMO in costruzione due stanze cucina ampio terrazzo salone in mansarda 54.000.000, tel. 722438. 12/2 S

PARCO Revoltella vendo appartamento due camere soggiorno cucina ampio terrazzo. Telef. 37915 garage. 2695 S

SAN FRANCESCO seminuovo, due stanze, cucina, servizi, adatto anche studio. BENUSSI seminuovo, affittato, tre stanze, cucina, servizi, cantina. Vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. 2555 S

SOLEGGIATO panoramico posizione tranquilla; matrimoniale, stanzino, cucina, wc, poggiolo e cantina privato vende libero. Esclusi intermediari. Scrivere a cassetta Publikompass n. 16 N 34100 TS. 2962 S

STRADA Basovizza vendo appartamento rifiniture lussuose due camere soggiorno cucinino vista tel. 37915. 2701 S

TERRENO non edificabile altipiano carsico acquista AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 2730 S

TERRENO mq 7206,35 adatto sosta rouotte uso agricolo ed altro vende Ag. Casa Mia via Giulia 13, 794286 orario festivo 9-12. 2810 S

ULTIMO appartamentino nuova costruzione centrale soggiorno cottura, stanza, servizio, finiture extra, condizionamento invernale con contaore. Telefoni 741806 - 741375. 2265 S

UNIVERSITA' libero, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 15 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2960 S

VENDO PRIVATAMENTE APPARTAMENTO SIGNORILE. 140 mq. Rimesso nuovo, 2 matrimoniali, salone grande, 2 servizi, ascensore, riscaldamento metano. PRONTENTRATA 45.000.000. VISITARE: DOMENICA, LUNEDI' ORE 10.30 - 13. VIA XXIV MAGGIO 6 III piano (pressi Oberdan). 2860 S

VENDO appartamento in casetta via Dell'Istria 3 stanze cucina servizio riscaldamento posto macchina giardino Lire 31.000.000. Tel. 273926. 2958 S

VENDO mini appartamento camera cucina telefonare 10 - 12 820938. 2947 S

VILLINO in costruzione Padriciano 700 mq terreno vendo tel. 37915. 2965 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/2 Z

VELA Meta Mare, Safari Dufour, 1975, mt 8,25, diesel bicilindrico, 7 vele, tel. (0421) 81957. 050041 Z

VELA Meta Mare, Comet 7.70, crociera regata, 10 vele strumentazione elettronica, telef. (0421) 81957. 050041 Z

VELA Meta Mare, Sangiovese, 1974, entrobordo diesel 9 vele, tel. (0421) 81957. 050041 Z

VENDESI Fjord HT 21 170 HP Volvo Penta accessoriato. Tel. 61344. 2570 Z

VENDO barca m. 6,40 non matricolabile tugata da finire L. 500.000 tel. 422313. 00 2884 Z